

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**134<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 30 LUGLIO 2019**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di cessazione della sospensione di diritto dell'onorevole Giuseppe Gennuso dalla carica di deputato regionale e contestuale cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo) . . . . . 4

**Congedi** . . . . . 18

**Disegni di legge**

“Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	9
TAMAJO (Sicilia Futura) . . . . .	9
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	10,13
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	11,12
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> . . . . .	11
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione</i> . . . . .	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	12
CALDERONE (Forza Italia) . . . . .	13,14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	14
DIPASQUALIE (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	15
FIGUCCIA (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democristiani di Centro) . . . . .	16
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	16
MARANO (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	16
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE . . . . .	20

“Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali”

(n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	6,20,22,23,24,26,27,28,30,31,32
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	7,26
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	21,24,26
LUPU, <i>relatore</i> . . . . .	21,25,29,31
PALMERI (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	22
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> . . . . .	24,25,29
PIEROBON, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i> . . . . .	27
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	27
SAVARINO (DiventeràBellissima) . . . . .	28
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	29
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione</i> . . . . .	31
ASSENZA (DiventeràBellissima) . . . . .	32
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE . . . . .	33

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare

“ORA – Sicilia”) . . . . . 4

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE . . . . .	5,6,7,8,21
PALMERI (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	5,6
FAVA (Misto) . . . . .	5
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) . . . . .	7
FIGUCCIA (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democristiani di Centro) . . . . .	8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) . . . . .	21

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzione) ..... 47

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 46

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione) ..... 46

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 46

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazione) ..... 48

(Comunicazione di trasmissione della situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione) ..... 48

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 79

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 35

(Annunzio) ..... 48

**Mozione**

(Annunzio) ..... 88

**ALLEGATO B:****Risposte scritte ad interrogazioni** ..... 91

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 301 dell'onorevole Pullara

numero 780 dell'onorevole Papale

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 727 dell'onorevole Sammartino

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 527 dell'onorevole Lupo

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 726 degli onorevoli Zito ed altri

numero 804 dell'onorevole Galvagno

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.23****Comunicazione di cessazione della sospensione di diritto dell'onorevole Giuseppe Gennuso dalla carica di deputato regionale e contestuale cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta nota *e-mail* del 29 luglio 2019 da parte dell'onorevole Giuseppe Gennuso (nota assunta al bollo d'ingresso della Segreteria generale del 30 luglio successivo e protocollata al n. 5495/AulaPG di pari data), con la quale è stata trasmessa documentazione da cui risulta il venir meno della misura cautelare emessa nei confronti del parlamentare regionale.

Pertanto, a decorrere dalla data del provvedimento giudiziario di revoca della misura cautelare (provvedimento n. 14371/19 R.G.I.P. del 29/07/2019, depositato in pari data, del Tribunale di Roma - Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, nonché del relativo verbale di esecuzione della Guardia di finanza - Tenenza di Pozzallo del 29 luglio 2019, verbale nel quale viene specificato il venir meno della misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Palermo e dell'obbligo di firma presso la Polizia giudiziaria), così come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2019 cessa la sospensione di diritto dell'onorevole Gennuso dalla carica di deputato regionale.

Con pari decorrenza, cessa contestualmente l'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

ZITO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta n. 133 del 24 luglio 2019 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di temporaneo mantenimento in vita  
del Gruppo parlamentare "ORA - Sicilia"**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Daniela Ternullo, di cui l'Assemblea ha preso testé atto, il Gruppo parlamentare "ORA - Sicilia" - sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare - rimane temporaneamente in vita fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Discussione dei disegni di legge**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno che reca: Discussione dei disegni di legge. Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Sospendiamo i lavori per riprenderli alle ore 17.00.

La Commissione 'Bilancio' è autorizzata a riunirsi per l'esame di alcuni emendamenti in ordine ai seguenti disegni di legge: "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale" e "Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo".

L'Aula è sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.31, è ripresa alle ore 17.15)*

**La seduta è ripresa.**

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

PRESIDENTE. Invito la Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

### **Sull'ordine dei lavori**

PALMERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché vorrei invitare la Presidenza ad impegnarsi a mettere in votazione un ordine del giorno prima della chiusura dell'Assemblea per la pausa estiva.

In particolare, un ordine del giorno che ho presentato il 2 luglio u.s., sulla istituzione di una Commissione di indagine sulle autorizzazioni rilasciate, inerenti gli impianti di energia alternativa e di trattamento dei rifiuti, proprio per la particolare importanza e l'attualità di un tema che, a suo tempo, è stato sollevato anche da un assessore pro-tempore della precedente legislatura, che non ha avuto alcun seguito, nonostante i risultati sconcertanti che son venuti fuori in seguito alla sua attività, ed oggi anche in seguito al caso Orata.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, tutte queste Commissioni le vediamo, in ogni caso lo mettiamo in votazione.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo l'intenzione dell'onorevole Palmeri, credo che sia un tema che valga la pena approfondire, anche per le evenienze e le emergenze di queste settimane e di questi mesi.

Credo, però, che il luogo che si può assumere responsabilità e titolarità per questo argomento, sia la Commissione d'inchiesta antimafia ed anticorruzione.

Mi sembra di dover raccogliere la sollecitazione che arriva dalla collega affinché, all'interno di questa Commissione, si faccia un Comitato *ad hoc* che su questo costruisca ed istruisca un proprio lavoro, non in autonomia rispetto alla Commissione, ma con una capacità di approfondimento che non sia legata soltanto al calendario dei lavori della plenaria.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, non c'è dubbio che la proposta dell'onorevole Fava di costituire una sottocommissione all'interno della Commissione antimafia sia oggettivamente la cosa più logica, e avrebbe gli stessi strumenti di una nuova commissione che dovremmo ad istituire.

Comunque, non c'è bisogno di intervenire. Ci ragioniamo più tardi nel mio ufficio appena finiamo in Aula, e decidiamo che cosa dobbiamo fare.

Se dovessimo decidere di fare la commissione porteremmo certamente l'ordine del giorno.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, magari ne parliamo prima della chiusura dei lavori dell'Assemblea, proprio per capire come si può procedere, perché ci sono dei componenti che non sono all'interno della Commissione antimafia che hanno seguito i lavori.

Quindi, capire come si può articolare all'interno della Commissione antimafia. Ecco perché, a mio parere, la votazione dell'ordine del giorno potrebbe essere un modo in Assemblea per capire come poter organizzare questi lavori.

PRESIDENTE. Siccome questi lavori non si possono discutere in Aula, li deve discutere la Presidenza, per cui, se voi siete d'accordo, alla fine della seduta invito sia l'onorevole Fava che l'onorevole Palmeri più gli Uffici nel mio ufficio, dove ne parliamo, discutiamo e decidiamo insieme che cosa fare.

Onorevoli colleghi, siccome per chiudere il Collegato della I Commissione mancano soltanto tre emendamenti oltre al voto finale, ma due di questi emendamenti devono avere ancora il parere della Commissione Bilancio, avevamo autorizzato la Commissione Bilancio a riunirsi in questa mezz'ora di sospensione, ma mi sembra di capire che non si è riunita, perché mancano sia il Presidente che il Vicepresidente della Commissione, per cui non si è riunita.

Allora, la mia proposta è andare avanti con i lavori, e appena la Commissione si riunisce e potrà apprezzare questi emendamenti, dandoci il parere, noi immediatamente riprendiamo, quale che sia la discussione al momento, la votazione di questi emendamenti e chiudiamo il collegato della I Commissione.

### **Seguito della discussione del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto 2) del II punto all'ordine del giorno: “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A) (*Seguito*).

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

“Articolo 1

“Utilizzo mezzi ed attrezzature per la manutenzione di immobili e della viabilità”.

1. Le Città metropolitane, i liberi Consorzi comunali ed i comuni, anche in forma associata, possono richiedere a qualsiasi istituto e/o ente pubblico regionale la disponibilità, a titolo gratuito, di mezzi e/o attrezzature utili ad effettuare la manutenzione di immobili ed infrastrutture, con priorità assoluta per la manutenzione della viabilità secondaria, ivi compresa la pulizia di scoline e corsi d'acqua, nonché per le altre regimazioni idriche di pubblica utilità. Gli enti e istituti a cui è richiesta la disponibilità sono obbligati a sottoscrivere un accordo operativo entro 7 giorni dall'avvenuta richiesta, che può avvenire, in caso di particolari urgenze, anche tramite posta elettronica certificata o e-mail istituzionale tra gli organismi di vertice degli enti coinvolti.”

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sull'articolo 1 avevamo presentato un subemendamento che, evidentemente, è stato considerato dagli Uffici un emendamento aggiuntivo.

Il mio intervento qui non è per chiederne la riammissione, ma per sottolineare la connessione di quel subemendamento e per individuare, in qualche modo, anche un *modus operandi* rispetto a trasformare la risoluzione di esigenze oggettive emerse a causa, in questo caso, degli impedimenti che sono stati necessari per far fronte a risolvere problematiche di viabilità. Cosa è che mette in luce questo articolo 1 e che io sottolineavo con l'emendamento, con il sub-emendamento? Quello che mette in luce l'articolo 1 è l'esigenza di poter utilizzare mezzi a titolo gratuito per la risoluzione di problematiche impreviste.

L'emendamento da me presentato che, voglio dire, ne parlo solamente per sottolineare il tema, questo articolo 1 mette in evidenza una mancanza di dialogo e di consapevolezza di mezzi e infrastrutture a disposizione dei vari dipartimenti, e un funzionamento della macchina amministrativa regionale, come anche quella dei Comuni, che non tende a fare squadra.

L'emendamento parlava comunque di utilizzare dei fondi per promuovere, sia tra i rami dell'amministrazione regionale e delle società da esse controllate e sia tra i Comuni, la cultura della *sharing economy*, che non è solamente un aspetto che riguarda il cittadino o che riguarda la collaborazione fra società private, ma la realizzazione e lo stimolo da parte dell'amministrazione regionale di una piattaforma che sviluppi, e in qualche modo agevoli, lo scambio gratuito di mezzi e attrezzature fra enti locali o fra i vari dipartimenti.

E' secondo me un senso di responsabilità e di indirizzo che attraverso l'attività legislativa l'amministrazione regionale può dare a se stessa e a tutti i dipartimenti, e può in qualche modo spingere i vari enti locali e i Comuni che sono comunque lo scalino più basso su cui si vanno a scaricare tutte le carenze economiche per produrre una nuova formula di cultura che tende a ottimizzare e a condividere le risorse tra enti pubblici e tra amministrazioni della Regione.

### Sull'ordine dei lavori

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io intervengo sull'ordine dei lavori perché i miei colleghi mi riferiscono di essere in Commissione Bilancio, e che attualmente è in corso e sta svolgendo i propri lavori.

Per cui, noi abbiamo tre unità in meno che potrebbero votare e che in questo momento io non so se è autorizzata la concomitanza dell'Aula con la Commissione Bilancio, questo dico non lo so e glielo

chiedo, però attualmente ci sono tanti deputati in Commissione Bilancio, e quindi stiamo procedendo alle votazioni con una Commissione che è in corso di svolgimento.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, io ho autorizzato la Commissione Bilancio quando abbiamo sospeso l'Aula, mi è stato detto poi che... ah, si stanno riunendo adesso. Finché non si vota continuiamo, al momento del voto sospendiamo i lavori. Se non ci sono altri interventi sospendiamo... stanno vedendo la Commissione bilancio a che punto è ma... ognuno dica la sua, tanto non vi sento se non parlate al microfono.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sono d'accordo con Lei, è inutile che magari, ciascuno dai banchi dice la sua, ma diciamo tutti la stessa cosa alla fine, che oggettivamente non ha senso continuare i lavori d'Aula in queste condizioni, mentre c'è la Commissione Bilancio riunita, quindi credo che sia opportuno sospendere i lavori d'Aula in attesa che la Commissione Bilancio finisca i lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, ha ripetuto quello che avevo detto io che può essere che non era stato chiaro, perché è esattamente così. La Commissione Bilancio non si sarebbe dovuta riunire adesso, si doveva riunire nell'ora che abbiamo dato di sospensione, invece hanno aspettato che si tornasse in Aula per cominciare a riunirsi, per cui, è ovvio che non può essere e, se non ci sono altri interventi, ho detto prima, ma bisognerebbe passare materialmente al voto degli emendamenti, sospendiamo l'Aula. Se per favore, però, mi fate sapere quanto tempo ha bisogno la Commissione, in modo che...

CRACOLICI. A domani.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, dobbiamo lavorare la prego. Se fosse possibile anche meno di mezz'ora, perché dobbiamo... Io non so se avete capito, io per primo, che noi dobbiamo concludere quanto meno questo secondo ed il terzo della V Commissione. Per cui, siccome tutti abbiamo interesse a chiudere il più presto possibile, meno intervalli inutili facciamo e meglio è.

Noi siamo qua. Aspettiamo che la Commissione... Io vorrei che qualcuno mi dicesse se la Commissione ha bisogno di tre, quattro minuti aspettiamo.

CALDERONE. Alla Commissione serve mezz'ora.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora la seduta è sospesa per mezz'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.32, è ripresa alle ore 18.21)*

**La seduta è ripresa.**

**Seguito della discussione del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi fermiamo un attimo il nuovo DDL che avevamo iniziato. Torniamo a quello precedentemente accantonato, perché sono stati apprezzati dalla Commissione i tre



emendamenti. Dalla Commissione sono arrivati quello famoso di Birgi, che ora distribuiamo, e l'altro che doveva essere approvato in Commissione.

Allora, colleghi scusate. Se mi date un attimo di attenzione vi spiego a che punto siamo. Siamo già tornati al primo Collegato. Dalla Commissione Bilancio sono arrivati due emendamenti, non più tre. Uno che è quello di Birgi, e l'altro che è quello dell'onorevole Calderone e dell'onorevole De Domenico, sulla provincia di Messina.

Quindi, onorevole De Luca, il suo emendamento mi dicono che è stato, in qualche maniera, ritirato da lei in Commissione?

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole. Poi, siccome gli Uffici e qualche collega, manifestavano qualche dubbio a livello procedurale io ho detto, guardate, vi do la mia disponibilità e lo ritiro. Ovviamente, fermo restando ciò che mi ha spiegato lei stesso che, con l'unanimità dell'Aula, lo possiamo trattare tranquillamente, perché il Regolamento interno serve a regolamentare le nostre attività. Ragion per cui, con l'unanimità dell'Aula, noi lo possiamo fare e, volendo, lo potremmo fare anche adesso.

Per cui, per quanto mi riguarda...

PRESIDENTE. Adesso no, perché siamo senza il parere della Commissione. Per cui, la Commissione ce ne ha portati due, a cui ha dato il parere favorevole. Però lo possiamo inserire al prossimo 'collegato', con quello di domani.

DE LUCA. Esattamente, tranquillamente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, a seguito degli approfondimenti svolti dalla Commissione Bilancio, sono stati presentati due nuovi emendamenti di riscrittura degli emendamenti A6I parte e A32R.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che già io preannuncio il mio voto favorevole agli emendamenti dell'onorevole Calderone, dell'onorevole De Domenico che riguardano un milione di euro per i Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara e altri. Però, Presidente, ci sono anche altri emendamenti che hanno, non dico importanza maggiore, ma uguale importanza. Mi riferisco sempre a quell'emendamento sullo IACP di Palermo, dove non c'è bisogno di copertura finanziaria e dove noi rischiamo, se non approviamo nel giro di qualche giorno, il fallimento dello IACP di Palermo, con il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti.

Per cui, signor Presidente, io chiedo a lei, visto che non si tratta di trovare coperture finanziarie di reperire l'emendamento che riguarda tutti gli IACP, tra cui quelli di Palermo, per liberare quelle risorse che permettono di evitare i fallimenti. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, siccome sappiamo qual è l'urgenza di questo emendamento e stiamo autorizzando alcuni emendamenti ad essere trasferiti nel prossimo Collegato, quello di cui si discuterà tra un po' e domani, immagino, che è possibile.

TAMAJO. Non lo possiamo votare oggi?

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, in ogni caso oggi non c'è. Per cui non lo potrei mettere in votazione, visto che materialmente nel fascicolo non c'è. Io posso mettere in votazione le cose del fascicolo.

TAMAJO. Ma questo emendamento è andato già in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, noi il primo Collegato lo abbiamo terminato. C'erano per finire quel primo collegato questi altri due emendamenti che dovevano andare in Commissione Bilancio, ma tra un quarto d'ora iniziamo il dibattito sul secondo Collegato, che è sempre della I Commissione. Per cui io credo che in questa occasione, se lei lo ripresenta, oppure vede con gli Uffici, ma in questo momento io non lo posso porre in votazione. Ma subito dopo sì.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già nella scorsa seduta il Partito Democratico aveva fatto alcuni interventi evidenziando la necessità che non si facesse un intervento specifico per i comuni del messinese, ma si istituisse un fondo o si modificasse l'articolo 1, prevedendo un fondo unico per tutti i comuni che avevano subito, come gli abitanti di Barcellona Pozzo di Gotto, delle calamità pregresse.

Quindi, noi siamo disponibili, e stiamo scrivendo degli emendamenti in questo senso. Se volete scriviamo. Ne facciamo uno che riguarda le calamità pregresse, e uno che riguarda quelle attuali, ma è insopportabile che l'Assemblea intervenga in modo specifico su un singolo comune, o su tre comuni, e non si occupi di tutte le calamità presenti e passate che hanno riguardato la nostra Terra.

Io credo che rappresentiamo tutta la Sicilia, quindi è insopportabile questo atteggiamento di faziosità. Dico, con un poco di buon senso questa potrebbe essere la soluzione che dia, signor Presidente, serenità anche all'Aula, perché ricordo che questo emendamento non era né nel testo base né fa parte degli aggiuntivi scelti non da tutte le forze parlamentari, proprio perché si è assunta la responsabilità, Presidente, di scegliere questi due emendamenti, noi crediamo che questo clima di distensione agevoli anche i lavori delle prossime ore.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, io vorrei segnalarle che questo emendamento è firmato anche da un rappresentante del PD, e in ogni caso, ripeto, siamo in fase di chiusura del primo collegato, ma apriamo tra un quarto d'ora il secondo collegato relativo alla I Commissione.

Io credo che se ci fossero delle esigenze particolari, ma intanto io posso fare votare soltanto questi due emendamenti e ripeto...

BARBAGALLO. Abbiamo presentato un subemendamento. Lo bocci, Presidente.

PRESIDENTE. Se c'è un subemendamento valuteremo. Però io intanto oggi non mi posso inventare altre cose. Questi sono gli emendamenti. Abbiamo autorizzato la Commissione 'Bilancio' a riunirsi durante l'Aula, abbiamo sospeso proprio per fare valutare questi due, e questi due sono. Dopodiché li mettiamo in votazione, se il vostro Gruppo ritiene di non doverli apprezzare voterà no. Io ora non mi posso mettere a ricominciare tutta la valutazione sugli emendamenti, perché non siamo in condizioni di farlo.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ero intervenuto la volta passata chiedendo anch'io che ci fosse un carattere di generalità rispetto a questi interventi ma, evidentemente, si continua sempre a fare le stesse pratiche. L'altra volta ho fatto una domanda all'assessore Grasso, però, pregherei la sua Presidenza di farmi dare una risposta dall'Assessore, quando è possibile, perché è venuta qui in Aula - colleghi lo ricorderete - a dire che il Fondo delle autonomie locali, cioè il Fondo globale per tutti i comuni, è stato sempre aggredito da tutte le riserve che ci sono state. Questa rappresenta un'ulteriore riserva.

Domanda numero 1: l'assessore cosa ne pensa di aggravare ancora di più il Fondo con un'ulteriore riserva? Il suo parere è positivo o negativo? Perché vorrei capire se è consequenziale rispetto alla proposta dell'Assessore di togliere le riserve in quanto, lo ricordo a questo Parlamento, l'Assessore venne in questo Parlamento con un emendamento per chiedere di togliere alcune riserve e, quindi, oggi ne stiamo aggiungendo un'altra. Seconda cosa - e questa, probabilmente, è più pertinente all'assessore per l'economia, professor Armao - ma se i fondi globali per i comuni sono già stati assegnati per il 2019, come andiamo a spiegare ai comuni che glieli andremo a ripartire con un milione di euro in meno? È una pratica che, secondo lei, è, in qualche modo, possibile?

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, credo che su questa cosa il Governo, ovviamente, debba dare il suo parere. È un emendamento presentato da parlamentari, non è stato presentato dal Governo, questo è ovvio. Dopodiché, il Governo tra poco dovrà esprimere qual è il suo parere e, quindi, lo scopriremo tra trenta secondi.

CANCELLERI. Se mi può fare dare una risposta, Presidente.

PRESIDENTE. Non è una cosa presentata dall'onorevole Grasso.

CANCELLERI. Il Governo si deve esprimere.

PRESIDENTE. Appena arriviamo alla votazione chiederò al Governo il parere.

CANCELLERI. L'Assessore sta chiedendo la parola, gliela dia.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, c'è poco da dire. Quando si è trattato delle riserve, in Commissione, ho spiegato che è un problema generale quello delle riserve. Mi è stato detto dai deputati che era una prerogativa, le riserve dell'Aula dei deputati, tant'è che avevo presentato, nella finanziaria, una norma che abolisse le riserve.

Proprio in Commissione, da tutti i Gruppi, c'è stata una levata di scudi dicendo che le riserve erano una prerogativa dei parlamentari, e che era un atto di arroganza da parte del Governo. Quindi, siccome riguarda non questa ma tutte le riserve, e dal punto di vista della condivisione ci sono esigenze in tutto, così come per le altre riserve, anche questa è una riserva che è a discrezione - perché lo ha stabilito l'Aula nella finanziaria - dei parlamentari. Quindi, il Governo si rimette all'Aula.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, solo per rappresentare che anche noi ci rimettiamo all'Aula però, per onestà intellettuale, dobbiamo dire che siamo stati presenti alla Commissione Bilancio e il direttore delle autonomie, la dottoressa Rizza, è stata sentita dalla Commissione Bilancio, ero presente, e ha fatto presente che il Fondo delle autonomie è già stato ripartito, siamo alla seconda trimestralità, mancano addirittura 23 milioni perché rappresentano una parte del Fondo che non è stato patrimonializzato, perché non ci sono state le vendite degli immobili. E, poi, dovrebbe essere riassetata la ripartizione dei fondi che sono stati già erogati ai comuni.

Io comunico quello che ho avvertito e che ho apprezzato in Commissione Bilancio, poi l'Aula dovrà decidere.

CANCELLERI. Presidente, sta dicendo che non c'è copertura.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. No, assolutamente, non sono il presidente della Commissione Bilancio.

CANCELLERI. No, lei, la dottoressa Rizza per il suo tramite.

PRESIDENTE. Scusatemi, onorevole Pellegrino, assessore Cordaro, scusate. Questi emendamenti stanno arrivando dalla Commissione Bilancio che ha dato il parere. Non è che ci si può rimettere all'Aula sulla copertura. La copertura c'è o non c'è.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Non ci stiamo rimettendo sulla copertura all'Aula, ci stiamo rimettendo per l'approvazione...

PRESIDENTE. Allora, siccome la Commissione Bilancio ha comunicato che la copertura c'è, fatemi capire, perché altrimenti.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Noi ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Ho capito sul merito, non sulla copertura. La copertura c'è ovviamente.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CRACOLICI. Signor Presidente, premesso che anch'io sono convinto che norme del genere hanno un senso se sono generali ed astratte; non si fanno norme per una provincia, perché questo crea una corsa a fare ognuno l'emendamento per la propria provincia.

Detto questo, guardate che la cosa che ha detto l'onorevole Pellegrino è delicata, chiederei all'Assessore per l'economia che forse gli è sfuggito la cosa che ha detto Pellegrino.

Noi tecnicamente stiamo facendo un debito fuori bilancio. Vi è chiaro? Abbiamo un bilancio approvato su cui è stato fatto un piano di riparto, i comuni hanno iscritte nel proprio bilancio le trimestralità sulla base dell'atto approvato, nel momento in cui andiamo a sottrarre dalle disponibilità

generali risorse ulteriori per farle diventare riserve, è chiaro che ci sarà un'iscrizione al bilancio dei Comuni "X" e una disponibilità "Y" che la Regione avrà a disposizione per...

Quindi i due bilanci non si leggeranno insieme, ovvero il piano di riparto approvato dall'Assessorato non è coerente con le risorse disponibili del bilancio della Regione. Quindi, quale conseguenza determina questa cosa? Che c'è un debito fuori bilancio.

Allora, attenzione che stiamo parlando di una cosa delicata, non è che l'affrontiamo: "ci rimettiamo all'Aula, vediamo a chi arriva prima", quindi forse qualche approfondimento tecnico perché la vicenda è molto delicata, perché quando si fa un piano di riparto c'è una obbligazione che si determina tra la Regione e i Comuni che iscrivono nei propri bilanci le risorse in entrata sulla base del decreto fatto dalla Regione.

Quindi, non è che stiamo giocando che poi cambiamo in corso d'opera le cose. Allora, o c'è una risorsa aggiuntiva per dare copertura a questa spesa o non si può utilizzare il bilancio dei comuni perché bisogna andare a modificare il piano di riparto del bilancio.

Assessore agli enti locali, mi dispiace, lei non fa bene l'Assessore, perché lei ha il dovere di difendere la generalità dei comuni, invece arriva qui e si rimette all'Aula perché il Fondo di riserva è nella disponibilità dei deputati, ma lei è qui pagata per fare l'Assessore agli enti locali, non per fare quello che ascolta e l'ultima parola che ascolta la convince. Lei fa male l'Assessore agli enti locali, perché sta dimostrando di non avere la funzione a garanzia di tutti i comuni della Regione siciliana.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, signori Assessori, colleghi deputati, la scorsa seduta - stavo per dire udienza, e me ne scuso - legittimamente e con toni più pacati per il vero si era sostenuto anche da parte dei colleghi del Movimento Cinque Stelle che questa norma per Barcellona, per l'alluvione del 2011 non andava bene perché veniva meno il carattere che deve contraddistinguere la norma che è quello dell'astrattezza.

Avevo evidenziato che, sì certo che una norma deve essere astratta, ma l'alluvione più antica, non risarcita, neanche un euro, presidente Cappello, era quella del 2011.

Purtuttavia, medio tempore, mi sono reso conto anche con la collaborazione dei deputati messinesi, dell'onorevole De Domenico, dell'onorevole Catalfamo che, in provincia di Messina, c'erano sati altri comuni colpiti dall'alluvione del 2011, primo fra tutti, Saponara, che addirittura aveva subito non soltanto perdite di carattere economico e materiale ma erano venuti a morte due o tre persone.

Quindi ritengo, con grande oculatezza, abbiamo nuovamente scritto la norma e abbiamo esteso questo benedetto milione di euro a tutti i comuni della provincia di Messina che per l'alluvione del 2011...

BARBAGALLO. Guarda caso parliamo della provincia di Messina, ma non ci prendiamo in giro!

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, faccia parlare, lei ha già parlato. Caso mai richiede la parola, prego onorevole Calderone.

CALDERONE. No, non perdo il filo Presidente, ascolto perché non ci sono problemi.

Era la provincia di Messina perché l'alluvione del 2011 è stato in provincia di Messina, non potevamo parlare della provincia di Agrigento, di Caltanissetta o di Catania, perché gli eventi alluvionali del 2011, che sono i più antichi - basta andare a verificare su Wikipedia e vedere quali sono gli eventi alluvionali più remoti e si arriva agli eventi del 2011 -, quindi non è una norma per favorire Barcellona o la provincia di Messina.

E' una norma per cercare, minimamente, perché pensate un po' con un milione di euro quello che si potrà fare, di risarcire tutti i comuni della provincia di Messina che nel 2011 hanno subito dei danni.

Purtuttavia se vogliono estendere questa norma anche ad altri comuni, ma deve riguardare sempre l'alluvione del 2011, non ho problemi.

Il problema è la data, onorevole Barbagallo, non mi sta seguendo, se mettiamo questi soldi per tutti i comuni di tutto il mondo, l'importante...

BARBAGALLO. No, di tutto il mondo, della Sicilia.

CALDERONE. Ovviamente, era una battuta, onorevole Barbagallo! Apprezzerei molto che lei si rivolgesse a me con lo stesso garbo col quale mi rivolgo a lei. Sarebbe veramente una bella cosa.

PRESIENTE. Onorevole Calderone, vorrei che tutti e due vi rivolgeste a me, invece, che parlare tra di voi.

CALDERONE. Ha ragione Presidente, la regola è che mi devo rivolgere a lei. Allora, dico che anche il subemendamento potrebbe andare bene, scritto dai colleghi del PD, l'importante è che si faccia riferimento all'alluvione del 2011.

Tutti i comuni della Sicilia che riguardano l'alluvione del 2011, potranno essere minimamente risarciti, quindi, non ho alcun problema, il mio era un problema temporale, perché ci sono comuni alluvionati nel 2018, ma ritengo ragionevole pensare prima a quelli del 2011. 2011, tutta la Sicilia va benissimo. Non sono il deputato di Barcellona Pozzo di Gotto del quale mi onoro e mi pregio esser nato, sono il deputato di tutta la Sicilia, quindi, per me non ci sono problemi, facevo soltanto un ragionamento di carattere cronologico, quindi, se il PD vuole estendere la norma con quel subemendamento al 2011 per tutti i comuni della Sicilia, non ci sono problemi di sorta, sono pronto anche a votare il subemendamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà. Poi, gli onorevoli Dipasquale e Figuccia.

DI PAOLA. Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, intervengo perché vorrei sottolineare che il Movimento Cinque Stelle non è contrario ai cittadini ed alle città di Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara, che hanno subito quest'alluvione nel 2011, ma vorrei intervenire per fare una proposta all'Aula e anche ai colleghi: visto che, in qualche modo, e noi siamo d'accordo su questo, vogliamo creare un fondo per tutti i comuni per tutti i territori siciliani che hanno subito delle calamità naturali nell'arco degli anni.

Possiamo partire dal 2011, non baderei solo ed esclusivamente all'anno di riferimento della calamità naturale.

E, se è una questione di fondi, signor Presidente, basta prendere tutti i fondi che ci sono all'interno dei collegati e agli articoli che al momento hanno degli importi e che sostengono alcune norme che sicuramente non fanno bene ai siciliani e non fanno bene alla Sicilia. Togliamo quegli articoli inutili, prendiamo quelle somme e rimpinguiamo questo fondo, in modo tale da creare un fondo non solo di un milione di euro, onorevoli colleghi, creiamo un fondo rimpinguando con quattro, cinque, sei milioni di euro e creiamo un unico fondo per tutti i territori siciliani. Perché, cari colleghi, al di là dell'anno di riferimento, chi ha subito una calamità naturale, ha patito nel tempo problemi enormi, quindi, se usciamo da quest'Aula dicendo 'per l'alluvione del 2011 che ha riguardato quei comuni del messinese stiamo facendo qualcosa', perché è un qualcosa quel milione di euro perché probabilmente ci vorrebbero molti più soldi, molti più fondi e con tutti gli altri comuni, con tutti gli altri territori, signor Presidente, noi che cosa andremo a dire? Che l'Aula ha deciso per l'anno di riferimento 2011.

Allora, colleghi cerchiamo di fare una norma che possa essere astratta, aumentando, rimpinguando questo fondo e credo che tutta la Sicilia e i siciliani applaudirebbero per quanto fatto qui in Aula.

PRESIDENTE. Io vorrei ricordare ai deputati che noi comunque dobbiamo andare avanti con i lavori, per cui, visto e considerato il numero di interventi che c'è su ogni emendamento, a partire dal prossimo collegato mi vedo costretto ad utilizzare a pieno il Regolamento, per cui ad ogni deputato può essere data, per ogni articolo, una sola volta la parola.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, interveniamo purtroppo su questa questione inerente l'intervento economico a favore dei danni in provincia di Messina, a Barcellona Pozzo di Gotto. Io ripeto al collega onorevole Calderone...

E' difficile intervenire oggi, signor Presidente, c'è un po' di confusione in Aula.

PRESIDENTE. Sì, ha ragione, colleghi, onorevole Marano, onorevole Gallo, Assessore Scavone, Assessore Turano, onorevole Assenza, per favore prendete posto. Io vi garantisco che faremo mettere al più presto i microfoni al posto perché questo passeggio che c'è in Aula è una cosa che non può più essere considerato ammissibile. Per favore, potete stare seduti e ascoltare un collega che parla?

DIPASQUALE. Grazie Presidente, quindi mi dispiace mettermi in contrapposizione con il collega Calderone ed i colleghi che hanno condiviso l'emendamento su questo intervento, anche perché ho promesso al mio collega De Domenico, della provincia di Messina, che è altrettanto interessato - così come comunque lo siamo tutti quanti noi - a quelli che sono i danni che ha subito questa provincia durante gli eventi calamitosi che ci sono stati, però mi permetto di dire che dobbiamo andare oltre, anche perché, caro Presidente, tutti presentiamo gli emendamenti per i danni alluvionali o di altro tipo, ci sono emendamenti presentati da noi in ogni finanziaria degli ultimi due anni, e io parlo per Vittoria, per Comiso, per Ragusa, che hanno subito danni importanti.

Il Presidente della Regione è venuto a Vittoria, se ne è andato non mi ricordo se con le lacrime agli occhi o quasi quando ha parlato con i serricoltori. Morale della favola, sono passati due anni e i serricoltori continuano a vedere quelle poche zucchine che gli sono rimaste nelle serre, invece delle risorse economiche.

E, io lo capisco, voi siete la maggioranza, voi siete il Governo e decidete quali sono gli emendamenti che devono andare avanti e quelli che devono essere bocciati.

Vi assumete, però, la responsabilità, perché io non so come voterà il Gruppo del Partito Democratico, però, vi state assumendo la responsabilità di lasciare fuori tutto il resto dei comuni e delle imprese agricole e zootecniche che hanno subito danni.

A Vittoria, il Presidente della Regione non ci potrà andare più con le lacrime agli occhi. Secondo me è difficile. Io, un contributo glielo darò nei prossimi giorni, ma dopo che gli hanno promesso, che gli avete promesso gli interventi e, poi, gli emendamenti nostri vengono bocciati, gli interventi vostri non ci sono e quei pochi che ci sono, sono per altri territori e per logiche di maggioranza, perché gli interventi antichi ci sono anche in provincia di Ragusa, 2011 Barcellona, 2012 Atos, quindi, troppo debole.

Noi abbiamo presentato una serie di emendamenti che prevedono l'aumento della copertura finanziaria perché il milione è troppo poco, perché riteniamo che la provincia di Messina debba avere questo ristoro - ed io, qui, accolgo le indicazioni e le sollecitazioni del collega De Domenico -, così come riteniamo che ci sono anche gli altri comuni, che si trovano nelle stesse condizioni, che hanno bisogno di questo tipo di aiuto e, quindi, aumentiamo da un milione a cinque milioni.

Abbiamo individuato una copertura finanziaria diversa, anche nella fonte e, quindi, se vogliamo fare una cosa seria e non becera campagna elettorale, perché forse c'è qualche comune che deve andare a

votare, una cosa seria è questa. Se questo non accadrà, non so se voteremo contro, penso che voteremo a favore ma, racconteremo a tutta la Sicilia che voi, ovviamente, del resto della Sicilia ve ne infischiate, ve ne disinteressate e che vi fate solamente quei piccoli interessi in base a quelli che sono gli equilibri d'Aula, la necessità del voto che vi serve dai banchi della maggioranza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà, veramente, approfittavo della presenza dell'assessore. Sono assolutamente d'accordo all'idea di sostenere l'emendamento Calderone e propongo un subemendamento per dare ristoro a tutti quei comuni che in Sicilia sono stati colpiti, signor Presidente dell'Assemblea, da questo fenomeno, perché, onorevole Calderone, vero è che il 2011 è la data a cui fa riferimento l'ultima alluvione in quella zona ma, se andiamo indietro nel tempo, ne abbiamo di alluvioni prima, a partire da Mosè. Ve lo ricordate l'alluvione di Mosè? E subito dopo Messina nel 763, Modica nell'ottobre, caro onorevole Dipasquale, del 1833, Corleone nel 2018.

Signor Presidente, allora, proviamo a dare carattere di generalità, d'astrattezza a queste norme.

Diamo, assolutamente, sostegno all'emendamento dell'onorevole Calderone ma, in nome di qualcosa di più serio del ricordare Mosè, diamo ristoro a tutto il territorio regionale ed a tutti i comuni dell'area che sono stati colpiti dall'alluvione.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, onestamente, era Noè, quello, non era Mosè, ma va bene uguale.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Domenico. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, credo che, dopo una serie di discussioni, un punto di mediazione possa essere l'emendamento presentato dal PD che estende a tutti i comuni che hanno subito danni e calamità naturali.

Ovviamente, a questo punto, diventa più che altro uno strumento simbolo ed, allo stesso tempo, io proporrò - assieme a chi lo vorrà sottoscrivere - un ordine del giorno per impegnare il Governo a far sì che eventuali somme che dovessero rinvenirsi da economie di bilancio possano essere destinate a tutti i comuni che hanno subito calamità perché, purtroppo, sono tanti ed è giusto che si diano risposte. Ovviamente, partendo da quelli più datati.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, colleghi, Governo, ho sentito parlare di un'alluvione grave, come quella successa a Barcellona Pozzo di Gotto.

Non è che ci sono alluvioni gravi o meno gravi, le alluvioni sono alluvioni e quando ci sono famiglie che piangono a causa dei morti - come per esempio, quelle tragedie che ci sono state quest'anno, a fine anno, credo che non ci siano tragedie che sono meno gravi e tragedie più gravi. Sono tragedie gravi e noi dobbiamo cercare sicuramente di poter - come diceva il mio collega Di Paola - pensare ad istituire un fondo per tutti i comuni.

Ovviamente, non ce l'abbiamo con i cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto ma siamo deputati regionali e vogliamo agire nell'interesse di tutta la Regione siciliana.

Piuttosto si dovrebbero fare anche, oltre a tamponare poi i disastri, dei piani d'intervento preventivi che possano attutire i danni e le emergenze che siamo costretti sempre ad affrontare in questa Regione.

PRESIDENTE. Facevo una valutazione: meno male che siamo in Sicilia, perché se fossimo in Italia questo milione doveva essere distribuito per ottomila comuni!

Io vorrei capire qual è la posizione ultima perché sono stati presentati dei subemendamenti.



Uno è stato proposto ed è ammissibile, gli altri che cambiano le coperture, non sono ammissibili, sono ritirati.

Si passa all'emendamento A.32R dell'onorevole Calderone e altri. Ne do lettura:

“All'art. 1 è aggiunto il seguente comma:

L'Assessorato regionale delle autonomie locali e delle funzione pubblica, utilizzando le assegnazioni di cui al comma 1, dell'articolo 6, della Legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere i seguenti contributi straordinari:

A) 1.000 migliaia di euro da destinare per l'alluvione dell'anno 2011, relativa ai Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Saponara, Merì e tutti gli altri paesi della provincia di Messina”.

Comunico che è stato presentato il subemendamento A32R.1, all'emendamento A.32R, dell'onorevole Lupo: “Dopo la parola ‘Messina’ aggiungere le parole ‘nonché per tutti i comuni che hanno subito danni a seguito delle calamità naturali’”.

Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. La Commissione l'ha già comunicato. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A.32R, dell'onorevole Calderone, così come emendato.

CANCELLERI. Chiedo la votazione per scrutinio palese nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento A.32R**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento A.32R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano si:* Amata, Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

*Richiedenti:* Campo, Ciancio, Di Paola, Figuccia, Foti, Gallo, Zafarana.

*Assenti:* D'Agostino, De Domenico, Gucciardi, Lentini, Mancuso, Savona.

*Non votanti:* Assenza, Fava, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Rizzotto, Sammartino.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	64
Votanti .....	56
Maggioranza .....	29
Favorevoli .....	56
Contrari .....	0
Astenuti .....	0

*(E' approvato)*

Anche col voto degli onorevoli Lo Giudice, Assenza.  
Come mai ci sono tante postazioni dove non ha funzionato?  
Onorevole Lentini, il dito deve essere tenuto poggiato, funzionano tutti.  
Comunque, non c'è problema tanto non c'è questione di maggioranza.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Gucciardi.  
L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491 Stralcio I COMM/A**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento A6.I PARTE R. Ne do lettura:

“All'emendamento A6 I parte sono aggiunti i seguenti commi:

1. L'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sentiti l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e l'Assessorato regionale dell'economia, è autorizzato ad effettuare interventi finanziari a favore dell'aeroporto di Trapani Birgi, per il tramite della società di gestione aeroportuale, di cui la Regione siciliana è azionista di maggioranza.

2. L'erogazione dei finanziamenti, pari a euro 4.625.500 per "esercizio finanziario 2019 e euro 4.725.500 per l'esercizio finanziario 2020, è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione tra il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo e la società di gestione aeroportuale.

3. La convenzione riporta il programma pluriennale delle nuove rotte, gli obiettivi di incremento dei flussi turistici attesi e il riferimento al piano industriale ovvero all'analisi di redditività ex ante dell'intervento finanziario, nonché i reciproci rapporti anche inerenti il trasferimento delle risorse.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo è autorizzato ad avvalersi, nel rispetto della normativa vigente in materia, di specifici studi di settore per una spesa non superiore a 100 migliaia di euro per "esercizio finanziario 2019.

5. I finanziamenti di cui al presente articolo sono concessi in conformità e nel rispetto delle procedure di cui alla Comunicazione della Commissione europea sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, pubblicata sulla GUUE del 4 aprile 2014 (2014/C 99/03) -paragrafi 3.4 e 3.5, ovvero, in subordine, paragrafo 5.2. In tale ultima ipotesi gli aiuti sono concessi subordinatamente all'esito positivo della procedura di controllo comunitario di cui all'articolo 107 e 108 TFUE.

6. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, quantificati in euro 4.725.500 per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità della Missione 7, Programma 1, capitolo 473311 per gli esercizi finanziari medesimi".

Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Onorevole Lupo, lei l'altra volta aveva chiesto, aveva sottolineato che ci poteva essere uno sbaglio di riferimento normativo, in realtà è così, per cui per evitare cose più complicate è stato presentato un emendamento che corregge l'errore che era stato fatto.

Pongo quindi in votazione l'emendamento 117.1 a firma della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Tamajo, Turano, Zitelli.

*Votano no:* Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Foti, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Assenti:* D’Agostino, De Domenico, Gucciardi, Lentini, Mancuso, Savona.

*Non votanti:* De Luca, Dipasquale, Fava, Figuccia, Lantieri, Palmeri.

*Congedi:* Gucciardi.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione finale per scrutinio nominale:

Presenti .....	64
Votanti .....	58
Maggioranza .....	30
Favorevoli .....	33
Contrari .....	25
Astenuti .....	00

*(L’Assemblea approva)*

**Seguito della discussione del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a partire da questo nuovo disegno di legge che andiamo ad esaminare, considerato che abbiamo tempo molto ristretti, anche se con dispiacere, perché a me piace dare voce e fare il dibattito su ogni legge - però a questo punto li dobbiamo votare velocemente - per

cui ricordo il Regolamento di questa Assemblea, su ogni articolo ogni deputato può intervenire una sola volta sugli emendamenti e una sola volta per dichiarazione di voto.

Riprendiamo, quindi, dagli emendamenti presentati all'esame all'articolo 1.

### Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, prendiamo atto della decisione della Presidenza, però vorremmo fare chiarezza, Presidente, su questa vicenda degli emendamenti aggiuntivi, perché da ora in poi tratteremo gli altri collegati, sugli aggiuntivi come ci regoliamo? Li accantoniamo tutti e non ce ne occupiamo, come è giusto che sia per rispetto delle forze parlamentari, del lavoro della Commissione, oppure ci ritroviamo emendamenti aggiuntivi a saltare, chiamiamo la Commissione Bilancio, la facciamo intervenire, perché è chiaro che se si è presa una decisione sul contingentamento dei termini, ci devono essere decisioni consequenziali anche su altri aspetti.

PRESIDENTE. Mi sembra un suggerimento molto serio, onorevole Barbagallo, e quindi lo accetto volentieri. È ovvio che anche prima gli aggiuntivi non erano stati tenuti in considerazione. Ci sono stati soltanto, come avete visto, questi due, quello su Birgi in particolare, perché si è capito che aveva un'urgenza assolutamente massima per cui, ovviamente, siamo persone responsabili, quindi, la linea è assolutamente quella, nel caso in cui si dovesse scoprire che c'è qualcosa di tremendamente urgente ovviamente ne parleremo e la Presidenza si assumerà la responsabilità di fare delle scelte credo responsabili.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)**

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, nel novembre scorso nel palermitano c'è stata un'alluvione che purtroppo ha portato 11 vittime tra cui un medico che stava andando a svolgere la propria funzione a Corleone.

L'articolo 1 che nasce dal mio emendamento, nasce proprio quel giorno, nel momento in cui si è scoperto che gli operai dell'ESA che erano 68 trattoristi avevano a disposizione tre mezzi di cui due da manutentare e uno a disposizione che non era utile per le operazioni di sgombero che andavano fatte in quel momento all'interno del Palermitano che necessitava di mezzi idonei. La norma nasce proprio per questo e permetterebbe agli enti locali e alle province, ai liberi consorzi e alle Città metropolitane di utilizzare dei mezzi che sono presenti in altre province e permetterebbero la risoluzione dei problemi in maniera immediata evitando quello che è successo purtroppo a Palermo nel novembre scorso.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 1.2 dell'onorevole Lupo. Vi ricordo che sugli emendamenti per ogni articolo si può intervenire una sola volta.

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, l'emendamento soppressivo 1.2 è ritirato. E' chiaro che noi siamo per favorire la collaborazione tra enti, tra istituzioni, se fosse necessaria una legge per garantire una corretta collaborazione istituzionale tra Comuni, Città metropolitane, Liberi Consorzi.

Manterremmo invece l'emendamento 1.1 perché appunto estenda questa facoltà di collaborazione, visto che si prevede per legge anche alle Città metropolitane e ai Liberi Consorzi, cioè mi sembra normale che tra Comuni ed enti intermedi si collabori in una condizione di gravità come quella descritta dall'onorevole Sunseri per fare sinergie e trovare insieme soluzioni.

PRESIDENTE. Fermo restando che io sono d'accordo con l'onorevole Lupo, secondo me questo non era il caso di farne un disegno di legge, sarebbe bastata una lettera da parte della Regione o del Comune interessato.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Zafarana il suo emendamento soppressivo 1.4 è ritirato?

ZAFARANA. Sì, è ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo solo dire che per un mal funzionamento del sistema di voto poco fa non ha segnato il mio voto, che era contrario.

PRESIDENTE. Ne prendiamo nota.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo e altri, l'emendamento 1.1. Ne do lettura: *“Dopo le parole “ente pubblico regionale” sono aggiunte le parole “o a qualsiasi Città metropolitana, libero Consorzio o Comune”.*

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

## «Articolo 2.

*Fondo regionale isole minori per acquisto di biodigestori  
per la produzione di biogas*

1. E' istituito un Fondo regionale per le isole minori con una dotazione finanziaria di 100 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2019, destinato all'erogazione di un contributo pari al 50 per cento del costo sostenuto da privati ed enti locali per l'acquisto di biodigestori per la produzione di biogas.

2. Con decreto dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni attuative.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante riduzione di pari importo, per l'esercizio finanziario 2019, delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704 – accantonamento 1001».

Onorevoli colleghi, gli emendamenti soppressivi sono ritirati?

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Io ho chiesto nei giorni scorsi all'assessore alla Energia di precisarmi meglio il contenuto di questo articolo perché certamente noi siamo orientati ad aiutare le isole minori ma vorrei capire bene cosa si intende per biodigestore.

Ora, siccome pare, se così non è la Commissione mi smentisca, il Presidente Savarino potrà farlo, la Commissione Ambiente ed Energia non lo ha esaminato, non ha reso parere, il Governo mi ha risposto che l'emendamento non lo conosce, se è possibile almeno avere una illustrazione da parte dei proponenti e mi chiedo se è possibile anche migliorare e spiegare meglio quale è il contenuto della norma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho saputo che l'assessore Pierobon ritarda un attimo ma sta per arrivare, quindi accantonerei un attimo perché in assenza dell'assessore al ramo mi sembra anche scortese apprezzare questo articolo. Per cui accantoniamo l'articolo 2.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

## «Articolo 3.

*Iscrizione in bilancio di somme relative a contributi erogati  
agli enti locali e non realizzati per cause non imputabili ai medesimi enti*

1. All'articolo 21 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6 bis. Con le medesime modalità di cui al comma 6 e fino all'importo massimo di 100 migliaia di euro per l'anno 2019 sono iscritte nel bilancio regionale le somme introitate all'erario regionale relative a contributi straordinari erogati agli enti locali e non attivati o definiti per cause non imputabili agli stessi. Ai relativi oneri si provvede a valere sui trasferimenti regionali di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni».

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, mantiene il suo emendamento soppressivo?

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se il Governo lo può meglio illustrare perché, diciamo, il contenuto è un po' enigmatico.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi si tratta di somme che sono state assegnate ai Comuni, in particolare al Comune di Calatabiano, Petralia Sottana e Ucria. Sono somme assegnate già nel 2014 - i Comuni hanno fatto richiesta e sicuramente, non c'eravamo noi, per un disguido tra Assessorato bilancio e Assessorato delle autonomie locali - non sono state erogate. Per cui, sono sempre fondi delle Autonomie locali e, quindi, del Fondo Autonomie ma già destinate, con norma, a quei comuni. Quindi si chiede la reinscrizione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto grazie per la spiegazione ma io volevo chiedere, mi scusi assessore, ma il fondo è stato già ripartito? Se il fondo è stato ripartito, queste coperture non ci sono. Scusate, ma in Commissione bilancio questa cosa era stata sollevata. Se il Fondo è già stato ripartito, le coperture di questo emendamento non ci sono e, tra l'altro, c'è la bollinatura su questo emendamento da parte della Ragioneria?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì!

SUNSERI. Siamo sicuri? Io non ne sono così convinto. Chiediamo al Ragioniere se conferma.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, questa è una cosa già approvata dalla Commissione "Bilancio".

SUNSERI. No, no, no. Non è così, Presidente, perché quando siamo arrivati in Commissione Bilancio questo problema è stato sollevato. Perché se il Fondo è stato ripartito, le coperture per questo emendamento non ci sono. Ora se il Ragioniere, invece, conferma che le coperture a questo emendamento ci sono, poi, certo, bisognerà capire. Chiaramente parliamo di una cifra esigua, centomila euro, evidentemente ci sono questi comuni che sono stati individuati ad hoc.

PRESIDENTE. Per gli interventi successivi, se un emendamento è qui ed è arrivato qui dalla Commissione Bilancio, la Commissione Bilancio ha valutato se c'è la copertura, perché altrimenti non potrebbero arrivare qui. Per cui non facciamo interventi per chiedere la copertura.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi volevo specificare questo. Non si tratta di somme erogate quest'anno, e quindi del fondo di



quest'anno. Sono somme che erano state erogate già agli Enti locali e si chiede il riaccredito delle somme che erano state ferme, rimaste presso la Ragioneria. Quindi, è un riaccredito di somme su somme già assegnate precedentemente.

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi dichiaro di ritirare l'emendamento 3.1. Alla luce delle spiegazioni fornite dall'assessore ritiriamo l'emendamento soppressivo, quindi condividiamo il contenuto, però piuttosto che cambiare il piano di riparto del Fondo delle Autonomie per tutti i Comuni, perché così non avranno mai saldi, per centomila euro, forse il Governo avrebbe potuto valutare una copertura finanziaria diversa. Perché gli articoli 3, credo, il 5 e il 6 cambiano continuamente le assegnazioni del Fondo per le Autonomie. Questi benedetti soldi ai Comuni, quando devono essere ripartiti con certezza, visto che alcuni Comuni hanno già approvato i bilanci di previsione?

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3, con il parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27  
in materia di fuoriuscita del personale precario*

1. All'articolo 3, comma 19, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, dopo le parole "non è inferiore a dieci" sono aggiunte le parole "con decorrenza dalla data del 31 dicembre 2016".

2. All'articolo 3, comma 20, della legge regionale n. 27/2016, dopo le parole "modalità attuative." sono aggiunte le parole "L'autorizzazione ai beneficiari delle misure relative alla negoziazione del credito è subordinata ad apposita attività ricognitiva a carico dell'amministrazione regionale che, accertate evidenti condizioni di vantaggio nella determinazione del costo del credito, si sostituirà ai beneficiari stessi negoziando la suddetta misura direttamente con gli Istituti di credito individuati».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo l'emendamento soppressivo 4.1.  
Onorevole Lupo, lo mantiene?

LUPO, *relatore*. Chiedo al Governo se può illustrare l'articolo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli, la norma, anche per consentire un risparmio, prevede la fuoriuscita dei precari che andranno in pensione tra 10 anni. Quindi si danno 5 anni di buonuscita. Ci sono alcuni emendamenti che prevedono

di spostare il termine da 10 a 5 anni. Dico, spostando il termine da 10 a 5 anni, voi capite che poi sulla storicizzazione del fondo del precariato si avrà qualche problema. Ecco perché mi permetto di chiedere eventualmente il ritiro degli altri emendamenti.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la norma a cui facciamo riferimento ha avuto un effetto scarso e apprezziamo l'emendamento del Governo che sicuramente tende a migliorare quella che è una norma che non ha prodotto quello che ci si aspettava. L'emendamento che riduce da 10 a 5, mi scusi Assessore, l'emendamento che è rivolto semplicemente ad abbassare da 10 a 5 permetterebbe sicuramente a molte più persone di accettare quello che è uno scivolo di pensionamento ed evitare che i Comuni abbiano dei procedimenti di stabilizzazione. Non prevede un maggiore costo per la Regione ma semplicemente un mancato risparmio o maggiore risparmio per la Regione ma di fatto permetterebbe, sicuramente - ma lei questo lo capisce perfettamente - a più persone di accettare che anziché a 7, 8 anni con 5 anni di preavviso e ai Comuni di evitare dei processi di stabilizzazione che invece vedrebbero delle persone che due anni dopo, tre anni dopo praticamente se ne andrebbero in pensione. Semplicemente di buon senso. L'altro invece che riguarda il 4.5 è semplicemente una specifica alla norma. Perché quello che ci veniva sottoposto dai Comuni.

PRESIDENTE. Gli emendamenti soppressivi 4.1 e 4.3 dell'onorevole Lupo sono stati ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.4, dell'onorevole Sunseri. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario, per le ragioni che mi sono state esposte dagli Uffici

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 4.5, dell'onorevole Sunseri. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 4.2 è già stato ritirato dall'onorevole Lupo.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.6. Ne do lettura:

“2. Il comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 22 febbraio 2019, n.1 è modificato come segue:

“Il reclutamento delle procedure di cui alla legge regionale 21 dicembre 1995, n. 85, alla legge regionale 14 aprile 2016, n. 16, alla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, alla legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27 e dall'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, per i lavoratori individuati dall'articolo 34 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33, è requisito utile ai fini dell'applicazione dell'articolo 20, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75””.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, di fatto questo emendamento risolve una dimenticanza della legge Finanziaria che impedisce l'applicazione della normativa per le stabilizzazioni per i dipendenti ex Pirelli. È una correzione di una svista della Finanziaria.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 4.6?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si riprende l'esame dell'articolo 2, precedentemente accantonato.

Assessore Pierobon, abbiamo aspettato che lei arrivasse perché l'Aula ha chiesto delle spiegazioni sulla motivazione di questo articolo 2. Le do la parola.

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, innanzitutto questo articolo 2 non è stato proposto da noi. Comunque, in ogni caso, non siamo d'accordo al fatto che i beneficiari siano anche i privati.

Segnalo a chi ha proposto l'articolo che i privati, per poter gestire un siffatto impianto, devono essere dei gestori, cioè autorizzati, quindi lasciamo, piuttosto, soggetti pubblici. Secondariamente, stiamo parlando di acquisto. 'Acquisto' è un termine polisenso. È meglio parlare di realizzazione, per evitare poi che ci siano compravendite di impianti con soggetti intermedi.

Stiamo parlando di una tecnologia unica, l'anaerobico. Io direi di parlare in maniera più generale, lasciando un'apertura laica a tutti, anche perché gli impianti di biodigestione a volte producono anche fenomeni odorigeni. Sostituiamo, piuttosto, con trattamento di FORSU o similare, lasciando la scelta a caso, per caso. Perché, evidentemente, deve essere il soggetto beneficiario che, inserito in quel contesto dell'Isola, deve decidere quale può essere il più acconcio anche per il consenso sociale ed ambientale.

PRESIDENTE. L'Assessore ha parlato sull'emendamento 2.8, non sull'articolo. Assessore Pierobon lei ha fatto riferimento all'emendamento 2.8 e ha detto che non è d'accordo. Il Governo lo

ritira? Se c'è una legge gli articoli sono del Governo e gli emendamenti sono dei deputati. Abbiamo fatto questo e quello, il famoso 17 che è stato riportato, però di fatto è diventato testo del Governo. Su richiesta del Governo è stralciato l'articolo 2.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome la norma è stata proposta credo da qualcuno in Commissione, approvata dalla Commissione, io sono d'accordo col Governo che bisogna stralciarla. Ma lei lo deve fare votare lo stralcio. Perché non è nella potestà del Governo stralciare una norma approvata in Commissione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma della Presidenza sì.

CRACOLICI. Premesso che sono d'accordo. Però, formalmente, lo stralcio va votato. Perché altrimenti che può succedere domani? Che la Commissione approva una norma col parere contrario del Governo, il Governo viene in Aula e lo stralcia. È evidente che non può funzionare.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, io ho ancora tanto da imparare, ma va fatta votare una norma che è già stata emendata e che, a un certo punto, il Governo chiede di stralciare. Questa ancora non è stata iniziata a votare. Fino a prova contraria le leggi sono proposte dal Governo.

CRACOLICI. Signor Presidente, la legge che arriva in Aula è firmata dalla Prima Commissione. Il Governo non c'entra più niente. Quando arriva un testo in Aula, il testo è della Commissione proponente.

Io sono d'accordo a stralciarlo, anzi aggiungo una cosa: fare una norma che prevede 100 mila euro per impianti che costano almeno un milione minimo cadauno, mi pare ridicola! Quindi figuratevi, io ne potrei aggiungere argomenti contro, però ripeto, lo stralcio è un'attività dell'Aula non del Governo, perché se no si crea un corto circuito.

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. In ogni caso onorevole Cracolici per ritornare sulla mia posizione ci dovrebbe essere qualcuno che dice che non la vuole stralciata.

SAVARINO. Signor Presidente, essendo questo un tema di competenza della IV Commissione e noi non ci siamo espressi, rientrando nei poteri della Presidenza quella di rinviarlo in IV Commissione dove possiamo apprezzarlo, modificarlo, secondo le indicazioni che vengono dal Governo, in sintonia anche con i colleghi all'interno della IV Commissione, riportarlo nell'allegato della IV.

PRESIDENTE. Perfetto, ottima proposta! Allora lo rinviamo in Commissione e se ne riparla al collegato della IV, per cui in ogni caso possiamo votare la legge, che era la cosa che mi interessava.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

*Contributo per il personale in sovrannumero dei comuni in dissesto*

1. Al comma 8 dell'articolo 20 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 le parole "2011 – 2017" sono sostituite dalle parole "2011 – 2020". Agli oneri di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo l'emendamento soppressivo 5.1. Lo mantiene?

LUPO, *relatore*. Chiediamo che il Governo lo illustri.

PRESIDENTE. Ho capito, chiedete che il Governo lo illustri. Poi, onorevole Cracolici lei mi deve dire come è che l'Aula chiede all'Assessore Pierobon di spiegare l'articolo che invece è stato approvato in Commissione.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è il contributo per il personale in sovrannumero nei Comuni in dissesto; era previsto per il 2017, abbiamo avuto delle istanze di altri Comuni in dissesto per il 2018 è c'è la copertura che va sempre sul fondo delle autonomie locali.

PRESIDENTE. Il soppressivo all'articolo 5 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura.

#### «Articolo 6

##### *Risorse per la stabilizzazione del personale precario degli enti locali*

1. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 26, comma 11, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 per l'anno 2017, quantificati in 1.400 migliaia di euro, si provvede con le maggiori entrate derivanti dai recuperi da operare nel corrente esercizio ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni».

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, l'articolo 6 è ritirato dai proponenti.

PRESIDENTE. Per me, se lo volete ritirare.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo innanzitutto specificare il fatto che chiaramente il soppressivo era stato fatto per avere l'opportunità di potere intervenire per chiarimenti rispetto alla materia.

Poi, la proposta successiva, l'emendamento 6.2 era prima di fare ulteriori approfondimenti, mira a trovare una copertura quanto più possibile sicura, perché per il personale identificato appunto da questa

norma, che è l'ex FNO, ex lavoratori Pirelli di Villafranca Tirrenia e Siracusa praticamente, come si recita nell'articolo 6, si interpreta che non vi fosse ancora stata la copertura per l'anno 2017 e quindi la copertura in questo momento, stando all'articolo, sembrerebbe non sicura.

Però poi da ricerche successive - e il mio intervento è volto proprio ad avere assicurazioni in questo senso dall'Assessore - col decreto delle autonomie locali del 6 marzo 2019, mi sembra che la copertura sia stata assicurata e la consistenza economica c'è per poter assicurare, pertanto ritengo che sia questo.

Volevo assicurazioni su questo, onorevole Pellegrino, quindi assessore, se vuole eventualmente dare conferma di questo, la ringrazio.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Confermo e abbiamo anche fornito copia del decreto.

PRESIDENTE. Conferma il ritiro dell'articolo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Che i fondi sono stati già erogati per tutti i comuni e non occorre fare la norma, e già è stato emesso e pubblicato il decreto.

PRESIDENTE. Quindi, il Governo è favorevole alla proposta della Commissione di ritirarlo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo, viene ritirato.

*(L'articolo 6, non sorgendo osservazioni in Aula, è dunque da intendersi soppresso)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7  
*Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7  
in materia di esperti nominati dal Sindaco*

1. L'articolo 14 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 è così modificato:

a) al comma 1 aggiungere il seguente periodo: "Il disciplinare d'incarico è pubblicato sull'albo pretorio dell'ente, pena l'inefficacia del contratto.";

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. A decorrere dalla stipula del disciplinare d'incarico, l'esperto redige, con cadenza semestrale, una relazione illustrativa delle attività svolte. La relazione è presentata al Sindaco il quale provvede alla trasmissione della stessa al Consiglio comunale ed è pubblicata, entro tre giorni dalla presentazione, nell'albo pretorio del Comune. La mancata o ritardata consegna comporta la sospensione dell'incarico.";

c) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Agli esperti è corrisposto un compenso massimo pari a quello globale previsto per il dipendente apicale in servizio. È consentito l'espletamento dell'incarico a titolo gratuito».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo l'emendamento soppressivo 7.1.

LUPO, *relatore*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi proponiamo la soppressione e spero che tutta l'Aula sia d'accordo a sopprimere questo articolo 7. Che si voglia equiparare la retribuzione degli esperti nominati dal Sindaco alla figura apicale del Comune, mi sembra una cosa francamente folle, la figura apicale del comune di Palermo, non so quanto guadagnerà il Segretario generale, cioè a dire che un esperto del Sindaco è equiparato, francamente mi sembra una cosa assolutamente sproporzionata.

Se il Governo è di avviso diverso, lo invito a spiegare la *ratio* di questa norma.

PRESIDENTE. Votiamo l'emendamento soppressivo dell'articolo.  
Il Governo è favorevole o contrario alla soppressione?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo è favorevole alla soppressione.

PRESIDENTE. Immagino la Commissione no! Visto che lo ha presentato.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento A.17.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in relazione a questo emendamento, le somme erano destinate alle attività di cargo, invece si chiede che venga implementata l'attività che è collegata proprio all'erogazione di questa somma già erogata, per l'implementazione ed il sostegno delle attività aeroportuali esistenti, quindi non ci sono spese.

PRESIDENTE. Allora, facciamo una cosa, onorevole Pellegrino, glielo chiedo per cortesia, anche all'onorevole Assenza. Siccome finito questo collegato, domani iniziamo il nuovo collegato, con calma, senza presentarli così che nessuno capisce di che cosa si tratta, lo presentiamo per domani, lo mettiamo nel nuovo collegato di domani e lo valutiamo già a partire da domani, perché nessuno capisce niente di questa cosa.

Mi viene veramente difficile, capisco anche quelli che si lamentano sugli aggiuntivi. Perché non è stato presentato prima in modo che lo potessimo apprezzare?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. E' per l'attività aeroportuale di Comiso. Si tratta di una realtà che è lontana dal mio territorio di appartenenza.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, così come abbiamo fatto per l'altra legge, se trovo l'Aula favorevole a farlo, non si fa.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Ma non ci sono spese ulteriori.

PRESIDENTE. Ma non è un fatto di spesa.

DIPASQUALE. Si tratta del principio della “non urgenza”!

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, qui non è un problema di copertura o non copertura, ci sono tutti i colleghi che hanno centomila aggiuntivi, allora per portarne uno e non altri dovremmo avere un minimo di motivazione.

Siccome, onestamente, non si è capita, mi dispiace dirlo, sia all'onorevole Assenza che a lei, portiamolo domani, vediamo di capirlo meglio e lo valutiamo, perché così giustamente 69 colleghi non coinvolti vorrebbero presentare il loro emendamento aggiuntivo, se no ci troviamo veramente nelle condizioni peggiori.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Assenza, non lo intenda male, perché lo possiamo discutere tranquillamente domani.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per dire che non è nessun tentativo di colpo di mano, questo emendamento era stato presentato prima dalla Commissione Bilancio, ed era stato stralciato perché aggiuntivo. Si riferisce alle somme che questo Parlamento ha già approvato su proposta dell'onorevole Dipasquale di destinare un milione per lo studio e la predisposizione degli atti propeedeutici al progetto del cargo sull'aeroporto.

Il Comune di Comiso ha già avviato queste pratiche, questo studio, e si è rilevato che il milione per questo studio è in esubero, cioè si spenderanno al massimo due, trecento mila euro, quindi quella somma residua già stanziata, e già erogata in parte al Comune, potrebbe, con questo emendamento, essere destinata anche per l'implementazione delle attività aeroportuali per un aeroporto che, al pari di quello di Birgi, sta affrontando grossissime difficoltà. Quindi, non c'è un euro di aumento di spesa, vi è solo la possibilità di utilizzare parte delle somme già stanziate per questo scopo.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, non ho dubbi su quello che lei sta dicendo. Il problema è soltanto che tutti i colleghi hanno un emendamento aggiuntivo, abbiamo detto no a tutti, ripeto, se ci fossero motivazioni assolutamente particolari, le valutiamo, se no lo presentiamo domani nell'altro collegato che votiamo domani.

ASSENZA. Siccome è un emendamento predisposto dalla Commissione “Bilancio”...

PRESIDENTE. Sì, ho capito, però non mi metta in difficoltà con gli altri colleghi. Abbiamo l'ultima cosa da votare che è il famoso ‘salva Catania’, che per carità, se no il sindaco si convince che sono io che non lo voglio votare, che è l'emendamento A.1. Ne do lettura:

“Articolo 17, comma 10, ddl collegato n. 491/A. Modifiche ed abrogazione di norme

10. Al comma 11 dell'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il periodo “attraverso un soggetto bancario previamente individuato nelle forme di legge” è soppresso;



b) il periodo “la somma massima garantita e quindi erogabile nel corso dell’esercizio finanziario 2018” è sostituito dal seguente: “la somma massima garantita e quindi erogabile nel corso del biennio 2018-2019 da un soggetto bancario previamente individuato nelle forme di legge”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all’articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali » (491 Stralcio I COMM bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Collegato alla legge di stabilità regionale per l’anno 2019 in materia di autonomie locali» (491 Stralcio I COMM bis/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Presenti ..... 34

Onorevoli colleghi, l’Assemblea non è in numero legale.

Rinviamo la votazione finale a domani e pertanto la seduta è rinviata a domani, 31 luglio 2019, alle ore 16.00, col seguente ordine del giorno:

**I - COMUNICAZIONI**

**II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo” (n. 491 Stralcio V COMM/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Sammartino

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savarino

**La seduta è tolta alle ore 19.41**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 301 - Mancata applicazione delle nuove disposizioni del Codice della nautica da diporto.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 13 febbraio 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 229/2017 che modifica, innovandolo, l'attuale Codice della nautica da diporto la cui disciplina è contenuta nel D.Lgs. n. 171/2005;

la novella legislativa, che attribuisce pari dignità alla navigazione commerciale da diporto rispetto a quella senza fini di lucro, è il frutto di un intenso lavoro avviato nel 2015 quando con la legge delega n. 167 il Governo era delegato ad adottare entro ventiquattro mesi (dalla data di entrata in vigore della legge) uno o più decreti legislativi di revisione ed integrazione del vigente Codice (del 2005) sul presupposto di intervenire sulla materia per rendere il settore italiano più competitivo nello scenario europeo ed internazionale;

l'impianto generale del Decreto, che ha come obiettivo una maggiore tutela degli interessi pubblici generali quali la protezione dell'ambiente marino, la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana, è importante anche per quel che attiene le novità in materia di titoli e profili professionali allineando la normativa nazionale a quella europea, nel solco del percorso intrapreso già nel 2005;

l'articolo 33, D.Lgs. n. 229/2017 inserisce nel Titolo II, Codice della nautica da diporto (D.Lgs. n. 171/2005) il Capo II-bis sulle figure professionali introducendo le figure professionali del mediatore del diporto e dell'istruttore di vela, disciplinate negli articoli 49-ter, 49- quater, 49-quin- quies e 49-sexies;

il mediatore marittimo, ha la funzione di svolgere attività di consulenza per la conclusione di contratti di costruzione, compravendita, locazione, noleggio, comodato, ormeggio e locazione finanziaria di unità da diporto, mentre il secondo insegnerà professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuo, le tecniche della navigazione a vela in tutte le loro specializzazioni ed esercitate con qualsiasi tipo di unità sia in mare sia nei laghi sia nelle acque interne;

considerato che:

per quel che attiene gli aspetti specifici la figura professionale del mediatore da diporto, a parere degli scriventi, ha una disciplina ibrida

in parte mutuata dal Codice civile, sia nella definizione sia per alcuni profili applicativi - ed è lo stesso legislatore che al comma 6, articolo 49- ter ram- menta ciò nella parte in cui prevede che

fatte salve le disposizioni di cui al presente articolo e all'articolo 49-quater del presente Codice, ai mediatori del diporto si applica la disciplina di cui agli articoli 1754 e seguenti, Codice civile - in parte dalla legislazione inerente la professione di raccomandatario marittimo di cui alla legge n. 135/1977, fermo restando lo svolgimento esclusi- vo delle attività previste dal comma 2, articolo 49-ter e, quindi, dalle norme del Codice della nautica da diporto;

il mediatore può svolgere le attività connesse o strumentali e svolge la propria attività professionale senza essere legato ad alcune delle parti da rapporti di collaborazione, di dipendenza, di rappresentanza o da rapporti che ne possano compromettere l'indipendenza e che l'attività è soggetta alla segnalazione certificata di inizio attività (Scia) da presentare alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il tramite dello Sportello unico del Comune competente per territorio che, dopo la verifica riguardante il possesso dei requisiti, iscrive i relativi dati nel registro delle imprese se l'attività è svolta in forma di impresa oppure in una apposita sezione del repertorio delle notizie economi- che e amministrative (Rea), per i soggetti diversi dalle imprese;

i requisiti per lo svolgimento della professione del mediatore da diporto sono: la cittadinanza dell'Unione europea; l'età minima di 18 anni; i requisiti di onorabilità previsti per i mediatori marittimi e contenuti nella legge n. 478/1968; l'aver assolto l'obbligo di istruzione, di cui all'articolo 1, comma 622, legge n. 296/2006; l'aver frequentato un apposito corso teorico-pratico e superato il relativo esame; l'aver stipulato una polizza di assicurazione della responsabilità civile per i danni arrecati nell'esercizio dell'attività derivanti da condotte proprie o di terzi, del cui operato essi rispondono a norma di legge;

il corso per accedere alla professione è organizzato annualmente dalle Regioni e subordinato al pagamento, da parte di coloro che intendono partecipare, di un diritto commisurato al costo sostenuto dalle Regioni per la gestione del corso e stabilito ogni tre anni con Decreto del Ministro dell'infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni;

rilevato che ad oggi la Regione siciliana non ha ancora provveduto ad emanare le linee guida per l'organizzazione dei corsi abilitanti alla professione di mediatore da diporto, inibendo di fatto le aspettative di tanti aspiranti e di fatto sottraendosi agli obblighi di legge;

per sapere:

se non reputino improcrastinabile avviare in tempi brevissimi le procedure per l'avvio dei corsi abilitanti per la professione del mediatore da diporto;

quali siano le ragioni che hanno portato l'Amministrazione a non precedere ai dettami normativi nazionali, atteso che la disciplina in oggetto è in vigore dal 13 febbraio 2018.

PULLARA

N. 780 - Istituzione di una zona economica speciale a Catania ed inserimento nella perimetrazione della zona industriale di Belpasso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con Il Decreto-Legge per la crescita economica del Mezzogiorno n.91/2017 varato dal Governo Nazionale, è prevista a capo delle Regioni l'attivazione delle c.d. Zone Economiche Speciali (ZES);

la proposta di istituzione delle ZES può essere presentata dalle regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea;

atteso che:

la Regione siciliana può istituire due ZES;

il Comune di Belpasso ha trasmesso il 21/02/2019 con prot. 6695 una nota agli Organi competenti fra cui il Presidente della Regione e l'Assessore regionale per le attività produttive, con allegata la delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 07/02/2019, con la quale chiede l'inserimento nella perimetrazione ZES anche della zona industriale di Belpasso;

considerato che le Zone Economiche Speciali (ZES) sono aree territorialmente delimitate, nell'ambito delle quali le aziende insediate possono beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi;

per sapere se non ritengano opportuno, in vista della prossima elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico che vedrà anche per la Sicilia l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), di individuare nell'ambito della Città Metropolitana di Catania, gli agglomerati industriali già esistenti, fra i quali quello di Piano Tavola, Piano d'Arce e di Tre Fontane, che costituiscono l'intera zona industriale di Catania.

PAPALE

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica

N. 727 - Legittimità delle procedure adottate dal Comune di Acireale per l'istituzione e l'affidamento di ticket d'ingresso e di aree di sosta a pagamento in occasione del carnevale 2019.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Carnevale di Acireale costituisce una delle più conosciute e rilevanti manifestazioni, in termini di richiamo turistico, a livello regionale;

il Comune di Acireale ha ritenuto, in occasione dell'edizione 2019 delle manifestazioni, di procedere all'istituzione di un ticket per assistere agli spettacoli e di aree di sosta a pagamento per gli autoveicoli dei soggetti non residenti - applicato nel periodo delle iniziative carnevalesche - il cui incasso dovrebbe servire a parziale copertura dei costi sostenuti dalla Fondazione Carnevale di Acireale;

la citata Fondazione, istituita nel 2007 dal Comune di Acireale (cui compete la nomina dei relativi organi di amministrazione e di controllo), ha come competenze statutarie quelle di promuovere e realizzare i festeggiamenti del Carnevale e di tutte le manifestazioni allo stesso collegate, connesse e dipendenti;

considerato che:

secondo i principi generali dell'ordinamento l'istituzione di tributi, tariffe e corrispettivi - anche a carattere temporaneo - è subordinato alla sussistenza di norme che ne prefigurino la disciplina generale e ad all'osservanza delle previsioni formali e sostanziali circa il procedimento amministrativo in questione;

il Consiglio Comunale, organo cui ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 appartiene in via esclusiva la potestà regolamentare dell'ente ed a cui compete di deliberare in materia di istituzione e disciplina di tributi e tariffe, NON avrebbe mai proceduto all'adozione delle

deliberazioni relative all'introduzione del ticket d'ingresso e del tributo sulla sosta degli autoveicoli in occasione del Carnevale 2019;

in particolare, come peraltro evidenziato nel relativo verbale, nella seduta del 5 ottobre 2018, il Consiglio avrebbe semplicemente svolto una discussione, a seguito di richiesta in tal senso di un consigliere, circa gli intendimenti di carattere generale dell'amministrazione comunale - svolta alla presenza dei rappresentanti della Fondazione - cui non è seguita l'adozione di alcun formale atto deliberativo;

per contro, la Giunta comunale, con Deliberazione n.23 del 7 febbraio 2019, ha istituito aree di sosta a pagamento in specifiche e circoscritte strade e piazze, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada);

nell'ambito della medesima Deliberazione viene disposto che la gestione dei parcheggi ( ) è a favore della Fondazione del Carnevale di Acireale;

la citata previsione appare palesemente illegittima nella parte in cui - peraltro in assenza di idoneo procedimento - viene conferita a soggetto comunque diverso dall'amministrazione comunale la gestione di un servizio ed il relativo gettito che, peraltro, ai sensi del comma 7 dell'articolo 7 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, è vincolato nella destinazione 'alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento nonché a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale e per migliorare la mobilità urbana';

risulta evidente come la destinazione del gettito derivante dai posteggi a pagamento per una finalità totalmente diversa ed estranea al novero di quelle previste dal legislatore statale, quale il finanziamento delle manifestazioni del Carnevale, ponga seri e rilevanti dubbi sulla legittimità della deliberazione;

ulteriori profili di criticità emergono in ragione della circostanza che tale affidamento sia stato operato in assenza di specifica istruttoria procedimentale ed in favore di un soggetto che - per quanto sottoposto a controllo analogo - non presenta i requisiti previsti dalla vigente disciplina per poter beneficiare dell'affidamento in modalità in house di servizi pubblici, stante peraltro che la gestione di parcheggi non rientra certamente fra le finalità istitutive della Fondazione e che la medesima non possiede le capacità tecniche e strutturali per la gestione di tali servizi;

la contraddizione con le finalità previste dal legislatore appare ancora più palese in ragione della circostanza che gli oneri relativi all'istituzione di un servizio straordinario di bus navetta, di cui alla Deliberazione della Giunta n.34 del 19/02/2019, siano stati posti a carico del Bilancio del Comune e non coperti a valere sul gettito della sosta a pagamento;

ancor più critica appare la previsione relativa al ticket di accesso al circuito delle manifestazioni, introdotto in via del tutto arbitraria in assenza, per quanto riscontrabile dalle pubblicazioni presenti sull'Albo Pretorio telematico del Comune, di un qualsivoglia atto che istituisca e regolamenti il detto tributo;

in particolare, la Deliberazione n. 28 del 12/02/2019 della Giunta Comunale prevede la messa in disponibilità delle aree del c.d. circuito in favore della Fondazione ma, in nessuna sua parte, prevede che la stessa Fondazione possa a qualsiasi titolo esigere pagamenti da parte degli spettatori;

in conseguenza la previsione, ampiamente pubblicizzata, del ticket appare illegittima con le prevedibili conseguenze anche riguardo alla destinazione dell'eventuale gettito dallo stesso derivante;

rilevato che:

quanto richiamato evidenzia una situazione di ampia e grave illegittimità di atti e procedure poste in essere da parte del Comune di Acireale e della Fondazione quale soggetto sottoposto a controllo analogo da parte del Comune stesso, con evidenti profili susseguenti di danno erariale e violazioni di legge;

la condizione di incertezza rischia peraltro di riverberarsi negativamente, paradossalmente, sull'andamento e sulle future prospettive di una manifestazione di grande rilievo per l'intera Sicilia;

nell'ambito della vigente disciplina compete alla Regione lo svolgimento delle funzioni di vigilanza ispettiva sugli atti degli Enti Locali, a garanzia della legalità e legittimità delle procedure e della trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa;

inoltre la Regione, quale soggetto contributore della manifestazione, è chiamata ad una generale vigilanza sulla correttezza delle procedure amministrative e sul corretto impiego delle risorse pubbliche, anche al fine di prevenire situazioni che - in ragione di atti e procedimenti illegittimi - determinino un diretto o indiretto nocimento all'imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa ed alle future prospettive di una manifestazione di grande rilievo culturale ed economico;

per sapere:

se si fosse a conoscenza degli atti e procedure poste in essere dal Comune di Acireale e dalla Fondazione Carnevale (sottoposta a controllo analogo da parte del Comune stesso) in relazione all'organizzazione e gestione delle manifestazioni 2019 del più bel Carnevale di Sicilia;

quali iniziative s'intenda adottare al fine di verificare la legittimità di atti e procedimenti e se, in particolare, s'intenda immediatamente attivare i poteri ispettivi e sanzionatori previsti dalla vigente legislazione regionale, anche a tutela dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione;

quali interventi s'intenda complessivamente adottare affinché le manifestazioni del Carnevale di Acireale, meritoriamente riconosciute come di grande rilievo turistico e culturale per l'intera regione, possano realizzarsi anche negli anni a venire in un quadro di certezza e correttezza giuridica, evitando che procedimenti illegittimi possano turbarne il corretto svolgimento.

SAMMARTINO

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 527 - Valorizzazione degli immobili dell'Istituto regionale del vino e dell'olio (IRVO).

All'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 36 della LR n. 8/2018 autorizza la Regione siciliana all'operazione di valorizzazione degli Immobili dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, la cui dismissione degli immobili costituisce parte integrante di un piano di rientro dell'IRVO, previsto dal comma 12 dell'art. 42 del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;

tenuto conto della volontà del Legislatore regionale di valorizzare gli immobili di un importante Ente strumentale della Regione siciliana, qual è l'IRVO, al fine di consentire la copertura di debiti pregressi e di conseguenza, consentire al medesimo ente di svolgere le proprie attività istituzionali ed in particolar modo l'attività di certificazione delle produzioni a denominazione d'origine delle aziende vitivinicole ed oleicole siciliane;

considerato che:

si tratta di un importante settore dell'agroalimentare siciliano, fondamentale alla crescita del PIL regionale, che deve, pertanto, essere messo in grado di competere alla pari con le produzioni di qualità delle altre regioni italiane;

l'attività dell'IRVO consente all'erario regionale un introito di importanti e considerevoli somme, pari a circa 2 milioni di euro, che in caso di cessazione della sua attività, con il verosimile subentrare di multinazionali o di altri soggetti terzi finirebbero dirottate nelle casse di società extraregionali se non extranazionali;

ritenuto che:

l'attività dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio sia una attività strategica nel settore delle produzioni di qualità, che vada sostenuta così come è come nello spirito della legge regionale sopra citata;

l'attuale stato di perduranti lungaggini procedurali si frappone alla attuazione delle finalità della disposizione legislativa relativa alla valorizzazione degli immobili dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio attraverso l'acquisizione del patrimonio immobiliare, con considerevoli danni per l'erario regionale, sia per l'interruzione dei servizi resi dall'Istituto alle aziende vinicole ed olivicole siciliane sia per le eventuali procedure esecutive dei creditori che espongono l'Ente ad esecuzioni forzate dei creditori ed alle conseguenze delle mancate transazioni extragiudiziali in corso;

tale situazione non può non ripercuotersi anche sul personale dell'Ente che vive sulla propria pelle le conseguenze dei ritardi nel pagamento degli emolumenti spettanti;

per sapere:

i motivi ostativi all'iter di acquisizione del patrimonio immobiliare dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio;

se e quali provvedimenti siano stati assunti o si intendano porre in essere per la più rapida valorizzazione degli immobili dell'Istituto in oggetto, in applicazione della disposizione legislativa dell'art. 36 della legge regionale n. 8/2018 finalizzata a consentire la prosecuzione delle attività istituzionali dell'IRVO, stante la riconosciuta rilevanza strategica per il settore produttivo agroalimentare di qualità della nostra Regione.



- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente

N. 726 - Chiarimenti in merito al 'Casolare rurale' e all'area circostante, siti nel comune di Cinisi (PA).

*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, visti :*

l'articolo 42 della Costituzione;

l'articolo 14, lettera s) dello Statuto speciale della Regione siciliana - approvato con R.D.Lgs. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 ;

l'articolo 1 del D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637;

gli articoli 1 e 2 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

l'articolo 36 della legge regionale 10 agosto 2002, n. 7;

l'articolo 10, comma 3, lettera d), del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ss.mm. ed ii., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

rilevato che:

come tristemente noto, il 9 maggio del 1978, Peppino Impastato, su mandato del capo di Cosa Nostra negli anni settanta, Gaetano Badalamenti, fu assassinato - presso il Casolare rurale e l'area circostante, siti in Cinisi, in via 9 Maggio 1978 (meglio nota come contrada Feudo ), di proprietà della Signora Venuti Luisa - per aver denunciato dai microfoni della sua radio Aut le attività della mafia; gli assassini tentarono di farlo credere un attentatore, facendolo saltare in aria sui binari della ferrovia, ma la caparbità dei suoi compagni, che trovarono nel casolare vicino una pietra con il suo sangue, fece affiorare la verità;

nel corso degli anni, i siti predetti, sono quindi divenuti un prezioso simbolo della lotta alla mafia, e che, in particolare, ogni anno, nel giorno della commemorazione della morte, il Casolare è diventato meta di migliaia di persone e associazioni che provengono da tutta Italia, per ricordare il sacrificio di Peppino Impastato - che rappresenta un grande esempio di coraggio civile contro la rassegnazione e la viltà omertosa - e sensibilizzare i giovani siciliani alla lotta del quotidiano verso quella mentalità e cultura mafiosa cui il giornalista si era fermamente opposto, fino a perdere la sua stessa vita;

considerato che:

con DDG del 12 Agosto 2014, n. 2266, il Casolare rurale e l'area circostante venivano dichiarati di interesse storico ed antropologico particolarmente importante in virtù del loro legame con la storia politica e culturale della Sicilia, in quanto individuati fra i beni elencati all'articolo 10, comma 3, lettera

d), del d.lgs. n. 42/2004, e all'articolo 2 della legge regionale n. 80/1977, e venivano altresì, di conseguenza, sottoposti a tutte le prescrizioni di tutela ivi contenute;

secondo le parole dell'allora Presidente della Regione Rosario Crocetta, il provvedimento di cui sopra avrebbe dovuto costituire il presupposto per avviare l'esproprio, al fine di consegnare il luogo alla collettività, ma le relative procedure, di fatto, non sono poi mai state concretamente intraprese, nonostante le plurime denunce e segnalazioni, effettuate anche da parte degli stessi familiari di Impastato;

peraltro, l'unico risultato raggiunto a seguito dell'apposizione del vincolo da parte della Regione è stato la chiusura del Casolare da parte della proprietaria alle tantissime persone che si recano a Cinisi per conoscere la storia di Peppino Impastato;

in conseguenza del vincolo imposto con il predetto provvedimento, ai proprietari e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo dell'immobile, è fatto divieto di distruggerlo, danneggiarlo o adibirlo ad usi non compatibili con il suo carattere storico, oppure tali da recare pregiudizio alla sua conservazione;

sempre in conseguenza del vincolo predetto, l'immobile non può essere demolito, modificato o restaurato senza l'autorizzazione prescritta dall'articolo 21 del d.lgs. n. 42/2004, e che possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili ad evitare danni materiali al bene sottoposto a tutela soltanto nei casi di assoluta urgenza, e purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere altresì inviati tempestivamente i progetti definitivi per l'approvazione, così come disposto dall'articolo 27 del d.lgs. de quo;

rilevato altresì che:

come si apprende dalla lettera che il fratello di Peppino Impastato, Giovanni, ha di recente inviato al Presidente della Regione Nello Musumeci e al sindaco di Cinisi Giangiacomo Palazzolo, per sollecitarne ancora una volta il necessario intervento di requisizione e ristrutturazione, il Casolare e l'area circostante risulterebbero, invece, in condizioni di totale abbandono e degrado: più precisamente, il Casolare sarebbe stato trasformato in una discarica, il terreno circostante sarebbe ricoperto da letame, e lo stato di conservazione dell'edificio sarebbe talmente grave da poterne causare il crollo;

la predetta situazione di incuria e degrado sarebbe imputabile alla negligenza e trascuratezza della proprietaria, la quale, negli anni, non solo non avrebbe mai manifestato l'intenzione di cedere il bene alla comunità - come, di contro, hanno fatto i familiari di Peppino Impastato con la attuale Casa memoria Felicia e Peppino Impastato -, nell'idea che tale esempio educativo potesse contribuire a mantenere viva una memoria storica che non è soltanto quella di Peppino o circoscrivibile al territorio di Cinisi, bensì di tutto il paese - ma avrebbe anche richiesto, per la vendita, delle cifre di gran lunga sproporzionate rispetto al giusto valore economico;

l'articolo 66 del regolamento edilizio del Comune di Cinisi, relativo all'aspetto e manutenzione degli edifici, prevede che i proprietari sono obbligati a mantenere le costruzioni in condizioni di abitabilità e di decoro. Le relative aree di pertinenza dovranno essere mantenute in buono stato di conservazione. Quando tali condizioni vengano a mancare, i proprietari stessi devono provvedere alle opportune riparazioni, ai completamenti o ai rifacimenti nei termini eventualmente fissati dall'amministrazione comunale previo rilascio, se necessario, di autorizzazione o concessione edilizia. Ove il proprietario non provveda, l'amministrazione comunale può procedere in danno del proprietario stesso. Il Capo

Settore Responsabile può fare eseguire in ogni momento ispezioni dal personale tecnico e sanitario del comune o da altro personale qualificato per accertare le condizioni delle costruzioni e delle aree;

ciò nonostante, lo stato di abbandono, di degrado urbano e di incuria sia del Casolare che dell'area circostante sembrerebbero perdurare nel disinteresse - o, comunque, senza alcuna iniziativa di segno sanzionatorio e/o risolutivo - sia del Comune di Cinisi che della Regione Sicilia, e che tale situazione costituisce di per sé un fatto gravissimo nonché una inaccettabile offesa sia alla memoria di Peppino Impastato che nei confronti di quella parte della società civile che, invece, vuole ricordare le vittime e impegnarsi strenuamente nella lotta contro la mafia e ciò che essa rappresenta, salvando quello cui essa attenta, costruendo laddove essa distrugge;

più in generale, la riqualificazione degli spazi pubblici in stato di perdurante abbandono e, per lo più, in condizioni di manifesto degrado, incidendo sulla qualità della vita degli abitanti e sul loro senso di appartenenza ai luoghi, oltre che garantire il recupero di luoghi di particolare interesse antropologico, storico e culturale, può altresì contribuire a promuovere una maggiore coesione sociale;

considerato peraltro che:

a differenza della maggior parte delle altre Regioni, a distanza di quasi due anni dalla scadenza del 18 Aprile 2017 fissata nell'Intesa sottoscritta il 20 Ottobre 2016, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo, di cui all'articolo 4, comma 1- sexies del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 16 Novembre 2016, n. 268, la Regione siciliana risulta ancora inadempiente in tal senso, nonostante, peraltro, l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, prevedeva che Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, sentiti i comuni, gli ordini ed i collegi professionali nonché le consulte regionali degli ordini dei tecnici abilitati alla progettazione, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, emana un decreto recante un regolamento edilizio unico. I comuni possono, nei 120 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di cui al presente comma, apportare, con apposita deliberazione del consiglio comunale, integrazioni al fine di adattare il regolamento edilizio alle specifiche caratteristiche locali ;

rilevato infine che:

pare assolutamente necessario un tempestivo intervento da parte della Regione, affinché vengano finalmente avviate le procedure per espropriare il Casolare e l'area ad esso circostante, per poi successivamente intraprendere un'opera di recupero e di valorizzazione di tali siti a fini sociali, al fine di restituirli alla collettività come luogo pubblico e della memoria, in virtù della loro forte valenza simbolica di testimonianza di civiltà e di lotta alla criminalità mafiosa;

sotto questo particolare profilo, peraltro, l'Associazione Nazionale Case della Memoria - che oltre che tutelare le case in cui sono nati e vissuti i protagonisti della letteratura, dell'arte e della scienza del passato, si impegna altresì a custodire la memoria dei luoghi e delle persone che hanno fatto la storia, lontana o recente che sia, del nostro Paese, tra i quali figura giocoforza Peppino Impastato, come simbolo della lotta alla mafia che occorre ricordare ogni giorno, e non solo in occasione di anniversari e celebrazioni - si è unita all'appello di Giovanni Impastato e alla sua richiesta di esproprio per dedicare quegli spazi a un progetto di utilità pubblica, proponendo la creazione di un percorso memoriale che leghi il casolare con la Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, con l'apposizione di altre pietre

d'inciampo in aggiunta a quelle già posizionate tra la Casa della Memoria e la ex Casa Badalamenti, bene confiscato alla mafia e consegnato al comune di Cinisi;

per sapere:

se, considerate le plurime segnalazioni da parte degli stessi familiari di Peppino Impastato nonché i diversi articoli giornalistici di denuncia pubblicati al riguardo, abbiano verificato quali siano le reali condizioni in cui versano sia il Casolare che l'area circostante, per accertarne l'effettivo stato di abbandono e di degrado, nonché gli eventuali pericoli per la sicurezza urbana e l'incolumità pubblica;

se, alla luce della dichiarazione di interesse storico ed antropologico particolarmente importante, apposta con il DDG n. 2266 del 12 agosto 2014 nei confronti dei siti predetti, e della perdurante inerzia da parte dell'attuale proprietaria in ordine alla loro relativa - e, peraltro, obbligatoria, ai sensi di legge - conservazione, sia stata concretamente considerata l'ipotesi di procedere a espropriazione di pubblica utilità e sia stata, di conseguenza, valutata l'entità dei costi inerenti le medesime procedure di espropriazione;

se siano a conoscenza di attività eventualmente avviate dal Comune di Cinisi per il recupero del Casolare, per sanzionare le negligenze dell'attuale proprietaria, in violazione dell'articolo 66 del regolamento comunale, e/o per introdurre eventuali modifiche al regolamento stesso idonee a rendere maggiormente effettivo l'obbligo, per i proprietari o i titolari di diritti sulle aree e/o degli edifici di provvedere alla custodia, alla manutenzione e al decoro degli stessi, anche nell'intento di evitare fenomeni di degrado urbano, occupazioni abusive, nonché situazioni di pericolo per l'ordine pubblico, l'integrità fisica della popolazione e la sicurezza urbana;

quali siano, infine, le tempistiche per l'adozione di un regolamento edilizio tipo da parte della Regione siciliana, in adempimento sia dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20 ottobre 2016 che del disposto dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 16/2016, considerando il già notevole ritardo maturato in tal senso.

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 804 - Chiarimenti e provvedimenti per i produttori danneggiati dal sisma del 6 ottobre 2018.

*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

la notte del 6 ottobre scorso, alle ore 2:34, è stata avvertita una forte scossa sismica di magnitudo 4.8 con epicentro a Santa Maria di Licodia. L'evento sismico ha interessato anche i comuni di Paternò e Biancavilla;

i sopralluoghi per l'agibilità effettuati dalla Protezione Civile hanno interessato sia gli edifici pubblici che gli edifici privati nella zone maggiormente colpite, ovvero Santa Maria di Licodia e Biancavilla;

nei giorni a seguire, lo sciame sismico è continuato. Sono state registrate altre scosse con epicentro a Biancavilla, di magnitudo 2.0 - 2.5, quest'ultima avvertita anche ad Adrano;

la Regione siciliana, contestualmente alla richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per accedere al Fondo di Solidarietà, ha dato priorità al ripristino delle condizioni di agibilità dei quattro edifici scolastici danneggiati a Biancavilla (Sturzo, Marconi, Verga e Don Bosco) per consentirne una celere riapertura, lavori quantificati per circa 800mila euro;

il 27 ottobre 2018, a poche settimane dal terremoto, il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Luigi Di Maio, accompagnato dall'on. Giancarlo Cancellieri e dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ha fatto visita ai comuni colpiti dal sisma dichiarando alla stampa che in tempi veloci si sarebbero attivati per quantificare in modo dettagliato i danni per portare avanti tutte le iniziative volte a risarcire e a ricostruire, ridando agibilità agli edifici danneggiati; il Vicepresidente del C.d.M. evidenziava che nella Legge di Bilancio erano previsti cinque miliardi di investimenti che avrebbero riguardato anche le ristrutturazioni antisismiche;

nel corso della visita istituzionale, Salvatore Chisari, sindaco del Comune di Ragalna, auspicava il riconoscimento dello stato di calamità per ottenere l'aiuto economico necessario a cominciare dalle chiese, i cui progetti complessivi di ripristino dopo il danno causato dall'evento sismico hanno superato il milione e mezzo di euro per l'intera area colpita;

considerato che il Governo nazionale non ha proceduto al riconoscimento dello stato di emergenza avanzato dalla Regione siciliana per il terremoto del 6 ottobre 2018 a Santa Maria di Licodia;

tenuto conto che:

oltre a diverse strutture pubbliche, sono state dichiarate inagibili anche strutture che ricadono in terreni agricoli;

i proprietari, dunque, si sono sobbarcati l'onere di ricostruzione e messa in sicurezza, incidendo negativamente sulla produzione e quindi inficiando anche l'ambito lavorativo dei braccianti;

la loro posizione attuale, tra l'altro, non li pone nella condizione di potere presentare istanze di partecipazione a bandi pubblici;

per sapere:

se siano stati quantificati e a quanto ammontino i danni causati ai privati, in particolare ai proprietari di terreni agricoli, principale attività produttiva ricadente nei territori di Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Paternò e Adrano;

se e quali misure verranno adottate per favorire i produttori locali danneggiati dal sisma del 6 ottobre 2018, nonostante le false promesse del Governo nazionale sinora inattuate.

GALVAGNO

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

- Nuovo ordinamento dei centri interaziendali per l'addestramento professionale nell'industria e per l'innovazione produttiva (CIAPI) (n. 588).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sammartino, Cafeo, Ternullo e Catanzaro il 5 luglio 2019.

- Disposizioni per l'editoria. Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2013, n. 24 (n. 589).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sammartino, Pullara, Calderone, Lo Curto, Lupo, Aricò, Genovese, Catalfamo, Lo Giudice e Savona il 25 luglio 2019.

- Interventi regionali per la regolamentazione degli orari di chiusura dei locali notturni, da ballo e di intrattenimento (n. 590).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone, Gallo, Lentini, Mancuso, Papale, Pellegrino, Ragusa e Savona il 25 luglio 2019.

- Disposizioni per un sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità (n. 591).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catalfamo, Amata, Cannata e Galvagno il 25 luglio 2019.

- Ordinamento della polizia locale (n. 592).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Grasso) il 25 luglio 2019.

### **Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione**

#### **SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia per l'assistenza continua nel distretto socio-sanitario (n. 593).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 luglio 2019.

Inviato il 26 luglio 2019.

### **Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Disciplina degli interventi finanziari risarcitori a seguito di interventi calamitosi sul territorio regionale (n. 577)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

Parere IV.

- Modifiche all'articolo 25 del Decreto Presidenziale 20 agosto 1960, n. 3 – Approvazione del testo unico delle leggi per la elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana (n. 578)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

- Modifiche all'articolo 32 delle legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 in materia di elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana (n. 579)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

- Sicilia partecipa (n. 582)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

Parere IV.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Qualifica di polizia amministrativa per gli accertatori dei titoli di viaggio sulle linee urbane ed extra urbane (n. 586)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

- Applicazione nella Regione siciliana delle previsioni della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi 682, 683 e 684

(n. 571)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Disciplina sull'architettura rurale (n. 580)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

Parere III e IV.

- Norme per la promozione e valorizzazione di percorsi turistico-culturali e del patrimonio d'arte contemporanea di Gibellina (n. 583)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

#### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Contributo a sostegno dell'acquisto di protesi tricologica a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia (n. 581)

Di iniziativa parlamentare

Inviato il 25 luglio 2019.

#### **Comunicazione di approvazione di risoluzione**

Si comunica che la Commissione 'Esame delle attività dell'Unione europea' nella seduta n. 62 del 16 luglio 2019 ha approvato la risoluzione 'Attuazione della programmazione regionale comunitaria e strumenti per il superamento delle relative criticità' (n. 2/UE).

#### **Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 18 luglio 2019 relativa a: “Accordo di Programma Quadro per il trasporto ferroviario – V Atto integrativo”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla IV Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Comunicazione di trasmissione della situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione**

Si comunica che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 16 luglio 2019 la Situazione quadrimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, modificato dall'articolo 31 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16. Situazione al 30 aprile 2019.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

### **Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 931 - Chiarimenti sull'utilizzo degli autisti c.d. 'somministrati' da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

*l'Azienda Siciliana Trasporti soffre di una grave carenza di autisti a causa dei pensionamenti recenti che hanno ridotto il personale in servizio a circa 800 unità;*

*nell'impossibilità di bandire concorsi, in ragione del blocco delle procedure concorsuali, l'AST, per la ricerca delle figure mancanti nel proprio organico, ha deciso di affidarsi ad agenzie per il lavoro interinale;*

*considerato che:*

*alcuni autisti precari hanno sollevato più di un dubbio sulla selezione di interinali posta in essere alla fine del 2018, e portata a termine da AST attraverso l'agenzia 'Wintime';*

*tale selezione ha visto la chiamata in servizio di 40 autisti con contratto fino ad aprile, di cui 10 di Marineo, paese dell'attuale direttore generale di AST;*

*in un esposto presentato da alcuni esclusi dalla selezione alla Procura della Repubblica di Palermo, ai Carabinieri e al Comando regionale della Guardia di finanza, ci si lamenta che la 'Wintime' avrebbe ricevuto segnalazioni di aspiranti autisti anche da parte di altri dirigenti della stessa AST, e che le assunzioni sarebbero state fatte esclusivamente sulla base delle segnalazioni del direttore generale e del Vicepresidente dell'Azienda Siciliana Trasporti;*



considerato che:

nei mesi scorsi, tramite l'Agenzia per il lavoro 'In.HR Group - Inside Human Resources' sono stati selezionati per l'AST altri autisti con contratti da aprile a novembre 2019;

tali autisti, assunti tramite l'agenzia interinale, sono utilizzati dall'Azienda in maniera irresponsabile, con turni di servizio massacranti, senza che sia loro retribuita la c.d. trasferta, ovvero le ore necessarie per raggiungere dalla loro residenza il luogo di partenza della corsa, a differenza di quanto avviene per gli autisti effettivi, e senza che siano loro riconosciute le ore effettive di riposo garantite dal CCNL;

ciò comporta che il nastro lavorativo delle ore da svolgere per contratto sia falsato, svolgendone gli stessi di fatto molte di più, con grave nocimento per la sicurezza loro e degli utenti;

tali autisti 'interinali', pur essendo stati assunti soprattutto per far fronte alle esigenze delle corse 'scolastiche', continuano ad essere utilizzati dall'Azienda al posto degli autisti effettivi, sottraendo loro ore preziose di lavoro e di straordinario;

i lavoratori effettivi dipendenti di AST, attualmente in forza, non possono inoltre neanche partecipare agli avanzamenti e progressioni di carriera tramite concorsi interni, a causa delle perenni limitazioni imposte, pur a fronte di un'atavica scopertura di organico senza precedenti (oltre 400 addetti mancanti fra personale di esercizio, officine e uffici), che costringe l'Azienda a ricorrere costantemente ai cosiddetti lavoratori somministrati, almeno per quanto riguarda gli autisti;

i lavoratori effettivi dell'Azienda sono infatti impossibilitati per legge a poter quanto meno tentare di migliorare la propria posizione giuridica ed economica, in spregio alla normativa contrattuale di riferimento che prevede e disciplina le progressioni di carriera per le aziende autoferrotranviere, come nel caso di AST Spa, che continua ad essere assimilata nella Regione siciliana allo stesso status giuridico delle altre società partecipate;

una delle più importanti e storiche aziende di trasporto in Italia, che dovrebbe essere per la Regione siciliana sinonimo di vanto e fiore all'occhiello nel settore della mobilità pubblica nell'Isola, sembra destinata invece alla sopravvivenza, schiacciata e oppressa dalla concorrenza delle imprese private;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici di AST perché si tutelino i lavoratori, soprattutto gli autisti effettivi dell'Azienda, riconoscendo loro le progressioni di carriera dovute, e si utilizzino con maggiore responsabilità gli autisti 'interinali', in particolare garantendo loro le ore effettive di riposo previste, così da assicurare maggiore sicurezza per i viaggiatori, il personale addetto e l'utenza delle strade.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 939 - Chiarimenti sulle modalità di accreditamento degli enti formativi.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 3.6.2019 il sottoscritto interrogante ha ricevuto un esposto e relativi allegati a firma del Sig. Bellomo Giovanni, unitamente ad altri soggetti in indirizzo quale, fra gli altri, l'Assessorato

dell'istruzione e della formazione professionale, esposto nel quale viene documentata tutta una serie di fatti che potrebbero configurare attività speculative e di frode messe in atto nei confronti della Regione;

in data 16.3.15, l'Associazione TED Formazione Professionale stipula un contratto di affitto, registrato al n. 2949 serie 3t dell'1.4.15, con la Casa del Sorriso di Monreale per l'uso esclusivo di un immobile, costituito da 4 aule - 4 uffici - 1 batteria bagni uomini e donne, sito in Monreale, in via Baronio Manfredi n. 27, per un importo mensile di euro 1.500,00;

l'Associazione TED Formazione Professionale è accreditata presso l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale con il DDG n. 2586 del 26.05.2016, modificato dal DDG n.2803 del 19.6.2019;

considerato che per tale accreditamento sono stati necessari i locali, oggetto del contratto d'affitto stipulato il 16.3.15, conformi ai requisiti richiesti dalle disposizioni per l'accredimento in quanto espressamente previsti dalla normativa vigente;

segnalato dall'esposto che:

in data 15.7.15, l'Associazione TED Formazione Professionale subaffitta parte dei locali già in proprio uso esclusivo, e per il medesimo importo pari ad euro 1.500 mensili, alla Società Infowork S.R.L.;

la Società Infowork S.R.L. pare abbia utilizzato i locali, oggetto del contratto di subaffitto stipulato il 15.7.15, per il proprio accreditamento presso l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale;

in data 7.9.15, l'Associazione TED Formazione Professionale subaffitta un'altra parte dei locali, già in proprio uso esclusivo, e per un importo pari ad euro 2.500 mensili, all'Associazione Formazione Europea;

considerato che per i locali in uso all'Associazione TED Formazione Professionale, utilizzati per rilasciarne l'accredimento, ci sarebbe almeno un altro ente a sua volta accreditato, per i medesimi immobili, con una modalità contraria alle regole sull'accredimento che prevede l'uso esclusivo;

per sapere:

se sia a conoscenza dei fatti fin qui esposti e quali urgenti iniziative siano state intraprese o intenda intraprendere al fine di accertarne la veridicità, anche con la revoca in autotutela degli accreditamenti;

quali azioni abbia messo in atto o intenda mettere in atto per verificare la modalità di accreditamento degli enti presso l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale e per accertare, alla luce di quanto esposto, se tali condotte siano state ripetute da parte di altri soggetti.

CRACOLICI

N. 943 - Chiarimenti in merito all'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute per l'anno 2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra le materie ascritte alle competenze dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità rientra il monitoraggio delle opere pubbliche incompiute e istituzione dell'Elenco-anagrafe delle opere incompiute di cui all'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

con D.P.Reg.11 maggio 2010, n. 231, in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 107 del 19 aprile 2010, è stato istituito ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale 15 maggio 2010 n. 10, presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, l'Ufficio Speciale di Coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle Opere Pubbliche, avente tra le sue competenze il censimento ed il monitoraggio delle opere pubbliche incompiute nel territorio regionale al fine di promuoverne la realizzazione e/o il completamento, competenze affidate al Dipartimento Regionale Tecnico a seguito del DPRS 14 giugno 2016, n. 12;

con D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12, in esecuzione alla Delibera della Giunta n. 207 del 6 giugno 2016, le competenze in oggetto sono state affidate al Dipartimento Regionale Tecnico;

visti:

l'articolo 44 bis del richiamato decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che al comma 1 definisce le varie ipotesi di opera pubblica incompiuta;

l'articolo 44 bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che al comma 5 stabilisce che la redazione dell'elenco-anagrafe è eseguita contestualmente alla redazione degli elenchi anagrafe su base regionale, all'interno dei quali le opere pubbliche incompiute sono inserite sulla base di determinati criteri di adattabilità delle opere stesse ai fini del loro riutilizzo, nonché di criteri che indicano le ulteriori destinazioni a cui può essere adibita ogni singola opera;

il Decreto Ministeriale del 13 marzo 2013, n. 42, contenente il 'Regolamento recante le modalità di redazione dell'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute, di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214';

l'Elenco-anagrafe delle opere incompiute contenente le opere di interesse regionale, pubblicato l'1/7/2019, e realizzato ai sensi del citato D.M. 13 marzo 2013, n. 42, e relativo all'anno 2018;

considerato che:

per ogni annualità, deve essere trasmesso l'intero elenco aggiornato delle opere, sicché un'opera incompiuta che resti tale anche l'anno successivo deve essere ancora oggetto di comunicazione;

dall'Elenco-anagrafe relativo all'anno 2018 può evincersi che non risultano censite trentasei delle opere presenti nell'Elenco relativo all'anno 2017, mentre sono state inserite ventotto nuove opere incompiute non presenti nel precedente Elenco;

la Task Force istituita con Decreto Assessoriale n. 18 del 29 agosto 2018 per l'implementazione delle azioni volte a fronteggiare, accelerare e risolvere le criticità delle opere pubbliche incompiute presenti nel territorio della Regione, ha rilevato che dieci delle opere presenti nell'Elenco - anno 2017 sono state completate, ma quattro di esse continuano a risultare nell'Elenco delle opere incompiute

anche per il 2018, ed in particolare: 'Costruzione dell'impianto di depurazione reflui della fognatura comunale' (stazione appaltante: Comune di Santo Stefano Quisquina), 'Ripristino e completamento impianti sportivi il località Rafa' (stazione appaltante: Comune di Galati Mamertino), 'Provincia regionale di Catania - Lavori di recupero e conservazione dell'istituto agrario 'F. Eredia' di Catania - Legge 433/91' (stazione appaltante: Città metropolitana di Catania), 'Progetto per lavori di costruzione piscina comunale coperta ubicata in Pachino in c.da Cugni Camporeale' (stazione appaltante: Comune di Pachino);

la citata Task Force, allo stesso tempo, aveva individuato sei opere da demolire ma le stesse continuano a comparire nell'Elenco del 2019, sebbene nelle FAQ pubblicate su [www.simoi.it](http://www.simoi.it) (Sistema Informativo Monitoraggio Opere Incompiute) relative alle 'Modalità di redazione dell'elenco anagrafe delle opere incompiute di cui all'art.44-bis del DL 6/12/2011 n.201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011 n.214, ed in riferimento al Decreto 13 marzo 2013, n.42 del Ministero delle infrastrutture e trasporti', aggiornate al 5/04/2019, sia espressamente previsto che 'Rientrano nell'elenco delle opere incompiute i soli interventi relativi a nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni, recupero e restauro. Sono pertanto esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di demolizione';

rilevato che:

non è chiaro il criterio in base al quale trentasei opere non siano più contemplate nell'Elenco relativo all'anno 2018, mentre altre quattro - che la Task Force aveva inserito tra quelle completate - continuano a comparire, insieme ad altre destinate alla demolizione;

sussiste un'evidente discrasia tra i dati rilevati dalla Task Force nella relazione concernente l'Elenco relativo all'anno 2017 e il censimento delle opere contenute nell'Elenco per l'anno 2018;

le informazioni che possono evincersi dall'Elenco possono ritenersi solo parzialmente corrispondenti alla realtà, non solo in termini di quantificazione degli oneri o di forme di destinazione o di possibile utilizzo delle opere, ma anche in relazione al numero stesso delle opere, attesa la quantità di opere incompiute che insistono sui territori ma non sono censite nell'Elenco, di opere definite 'completate' ma risultanti ancora in Elenco ed, infine, di opere non più contemplate nell'Elenco ma di cui non si ha notizia di avvenuto completamento;

per sapere:

se intendano proseguire nelle attività di monitoraggio effettuate dalla Task Force di cui al D.A. n. 18/Gab del 29 agosto 2018, al fine di verificare l'esatta corrispondenza tra i dati riportati in Elenco ed il numero effettivo delle opere, tenendo conto dello stato d'avanzamento dei lavori, dalle possibilità di completamento e di utilizzo al perfezionamento delle operazioni di collaudo e di fruibilità delle opere;

quale sia l'effettiva condizione delle singole opere pubbliche incompiute che non risultino più nell'Elenco-anagrafe relativo all'anno 2018 e per quale ragione compaiano in Elenco opere che la Task force aveva individuato come completate o da demolire;

quante siano le opere che possono essere completate e a quanto ammonti l'importo complessivo a tal uopo stimato.

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 946 - Chiarimenti in merito alla nomina dei direttori dei parchi archeologici regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'art. 22, comma 1, della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 prevede che l'incarico di direttore del Parco sia conferito, a tempo determinato, dall'Assessore regionale per i beni culturali ad un dirigente tecnico in servizio presso l'Assessorato regionale, cui spetta la rappresentanza legale e la responsabilità generale della gestione del parco;

con D.P.Reg n. 121/AREA 1^/S.G. del 20/3/2019. il Presidente della Regione, On. Nello Musumeci, ha assunto ad interim l'incarico di Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, provvedendo personalmente nel mese di giugno u.s. alla nomina dei direttori dei parchi archeologici regionali e, nelle more della formazione dei comitati tecnico-scientifici nei parchi di più recente istituzione, dei funzionari regionali in qualità di commissari;

considerato che:

le suddette nomine rappresentano una rotazione di figure apicali interne dell'Amministrazione regionale, secondo la discrezionalità dell'Assessore ad interim, on. Nello Musumeci;

come rilevato dal Presidente nazionale dell'associazione nazionale archeologi, le suddette nomine non realizzerebbero 'alcun reale e concreto cambiamento nelle personalità coinvolte, ma solo cambi di sede che coinvolgono le stesse persone già impegnate nella direzione dei medesimi parchi.', ed avrebbero altresì ignorato la richiesta delle associazioni di categoria 'di utilizzare procedure improntate alla trasparenza e al coinvolgimento delle associazioni di categoria per la nomina dei direttori dei parchi' (cfr. <http://www.favaraweb.com/sicilia-nomina-nuovodirettori-parchi-archeologici-intervienelassociazione-nazionale-archeologi/>);

per sapere quali criteri siano stati adottati per valutare l'esperienza e le competenze tecniche dei dirigenti nominati direttori dei parchi archeologici.

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 948 - Revoca in autotutela di decreti assessoriali concernenti i piani paesaggistici.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.A. 62/ GAB e D.A. 63/GAB, entrambi del 12 giugno 2019, si è proceduto alla modifica dei piani paesaggistici adottati e ricadenti nei comprensori di Agrigento, Catania, Trapani, nonché alla modifica delle norme di attuazione dei piani paesaggistici approvati e ricadenti nei Liberi Consorzi comunali di Siracusa, Caltanissetta, Ragusa e nella Città Metropolitana di Messina;

le modifiche attengono al regime edificatorio delle aree di cui all'art. 142, lett. c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio relativo a fiumi, torrenti e corsi d'acqua;

nello specifico, i due decreti impongono la preventiva autorizzazione del Genio civile competente per l'assetto idrogeologico, sulla base delle indicazioni contenute nel P.A.I. dei territori interessati, per opere edificatorie o nuove previsioni urbanistiche in dette aree;

sono fatte salve le opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale, quali infrastrutture a rete per la distribuzione di energia o idrica, o di trasporto da sottoporre, caso per caso, alla valutazione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;

considerato che:

tali disposizioni presentano varie criticità attinenti in primo luogo alle competenze nonché alle procedure;

i citati decreti, infatti, prefigurano una competenza dell'Assessore regionale per i beni culturali ad impartire disposizioni a dipartimenti di altri Assessorati non prevista e normata; anche la competenza a rilasciare autorizzazioni in materia idrogeologica non afferrisce agli uffici del Genio civile, ma all'Assessorato del territorio ed ambiente;

non è chiaro, d'altra parte, quale sia la procedura da seguire, a cominciare dal soggetto titolato ad avanzare l'istanza;

ulteriore elemento anomalo è dato dal parere che dovrebbe essere reso dall'Osservatorio per la qualità del paesaggio su opere specifiche;

per sapere se non ritenga opportuno, alla luce delle criticità sopra rappresentate, procedere alla revoca in autotutela dei decreti assessoriali n. 62 e n. 63 di cui in premessa.

BARBAGALLO

N. 949 - Interventi in ordine alle urgenti soluzioni da adottare con riferimento al Museo regionale di Messina e alla salvaguardia delle relative opere d'arte.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il 17 giugno 2017 veniva completata l'apertura del nuovo Museo regionale di Messina;

dopo poco più di un anno, però, il museo versa già in condizioni inaccettabili: i servizi igienici non fruibili, mancanza di punti di ristoro, mancanza di un book shop, malfunzionamenti dell'aria condizionata e l'interruzione dell'energia elettrica che ne ha da ultimo causato la chiusura nel periodo di maggior affluenza turistica;

considerato che:

il malfunzionamento dell'aria condizionata ha generato il gravissimo pericolo di deterioramento per diverse opere artistiche di enorme valore culturale presenti al suo interno, quali 'La Resurrezione di Lazzaro' e 'L'Adorazione dei pastori' di Caravaggio, poichè all'interno delle sale che ospitano tali capolavori, si è registrata una temperatura di circa 35 gradi, con un tasso di umidità del 60%;

la normativa europea in tema di conservazione delle opere d'arte, per la pittura su tela stabilisce che le temperature devono essere intorno ai 20-24 gradi e l'umidità non superare mai il 55%; ben si comprende l'urgente esigenza di provvedere immediatamente agli adempimenti necessari e rendere fruibili le opere senza pericoli per la loro conservazione;

tale criticità mette in serio pericolo la sicurezza delle opere di inestimabile valore ospitate, oltre a disincentivare le numerose visite dei turisti nel periodo estivo a causa delle condizioni in cui versa il Museo;

non può essere accettabile che, dopo così poco tempo dall'apertura di una struttura che dovrebbe essere stata progettata per preservare opere d'arte così preziose, si registri uno stato di degrado tale da pregiudicarne la conservazione;

tale stato di abbandono nella manutenzione della struttura e degli impianti non può essere passato inosservato a chi aveva l'obbligo di vigilare sia sulla corretta esecuzione dei lavori sia sulla manutenzione e sull'efficienza degli impianti e della struttura;

per sapere se intendano porre in essere tutte le misure necessarie per la salvaguardia delle opere custodite nel Museo regionale di Messina nonché della struttura medesima.

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

N. 950 - Mancata applicazione dell'articolo 2 della l. r. n. 20 del 2016 con riferimento ai complessi termali di Sciacca e Acireale.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che*

l'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 2016 e successive modifiche ed integrazioni ha disposto, al comma 1, che, al fine di portare progressivamente ad unità i complessi termali di Sciacca (AG) e Acireale (CT), la Regione siciliana, per consentire la programmazione e l'attuazione di interventi speciali di sviluppo del turismo termale finalizzati alla promozione economica ed alla coesione sociale e territoriale, è autorizzata all'acquisto di beni immobili e di diritti reali su beni immobili di proprietà delle società 'Terme di Acireale S.p.A.' e 'Terme di Sciacca S.p.A.', entrambe in stato di liquidazione;

considerato che:

al comma 2 del medesimo articolo di legge si autorizzava il Ragioniere generale ad effettuare operazioni finanziarie per importi non superiori ad euro 15.676.860,00 nell'esercizio finanziario 2019, per l'acquisto di beni immobili di proprietà della società Terme di Acireale s.p.a in liquidazione e di immobili di interesse regionale;

con avviso pubblico del Collegio dei commissari liquidatori della società 'Terme di Acireale s.p.a' è stata data comunicazione che il 5 luglio 2019 si sarebbe proceduto al secondo tentativo di vendita all'asta, con il metodo delle offerte segrete al rialzo, del complesso alberghiero sito ad Acireale, già denominato 'Hotel Excelsior Palace Terme' e del Complesso polifunzionale;

da notizie di stampa risulta che nessun compratore si è presentato alla fase di vendita e che, quindi, l'asta è stata dichiarata deserta;

risulta incomprensibile il comportamento sui fatti in oggetto da parte dell'Amministrazione regionale che, nonostante una chiara ed espressa autorizzazione normativa regionale all'acquisto di beni immobili di proprietà della società Terme di Acireale s.p.a in liquidazione, non ha attivato le procedure amministrative necessarie per giungere all'acquisto degli stessi, disertando di fatto le aste di vendita organizzate dal Collegio dei commissari liquidatori della Società;

per sapere se non ritengano opportuno, al fine di scongiurare una possibile procedura fallimentare della Società in oggetto, assicurarsi che quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 2016 trovi piena applicazione, al fine di giungere dunque all'acquisto di beni immobili e dei diritti reali su beni immobili di proprietà della società 'Terme di Acireale S.p.A ed, inoltre, quali siano stati i motivi ostativi della mancata accensione dei mutui autorizzati con il predetto articolo e quale sia l'orientamento politico-amministrativo della Giunta di Governo sull'argomento in questione.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI  
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA  
DE LUCA A. - PASQUA

N. 951 - Riconoscimento del credito vantato dai Comuni siciliani sulla quota-parte spettante alle ASP relativa ai ricoveri dei disabili psichici.

*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

per i disabili psichici che non possiedono un supporto familiare, la vigente normativa prevede il ricovero in comunità alloggio, previa relazione del dipartimento di salute mentale dell'ASP, il quale certifica l'esigenza di un'assistenza continua;

i ricoveri vengono stabiliti con urgenza e indifferibilità su disposizione del dipartimento di salute mentale dell'ASP oppure su disposizione del tribunale;

i Comuni siciliani interessati provvedono alle relative autorizzazioni ai ricoveri. Sull'aspetto finanziario, la retta da corrispondere alle comunità è suddivisa in una quota sociale a carico del comune di residenza e una quota sanitaria che risulta a carico dell'ASP;

i Comuni anticipano l'importo totale della retta, recuperando poi la quota sanitaria con un'azione di rivalsa nei confronti dell'ASP, gravando sul fondo regionale come previsto dal D.P.R.S. n.158 del 4 giugno 1996;

considerato che:

le ASP siciliane non corrispondono quanto dovuto ai Comuni e si oppongono ai decreti ingiuntivi con diverse motivazioni, pur esistendo una ricca normativa nazionale e regionale che sancisce l'assunzione a carico dell'ASP della quota-parte relativa all'integrazione sanitaria: decreti Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2001, del 29/11/2001 e del 12/01/2017; decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 229 del 1999, leggi regionali n. 87 del 1981, n. 22 del 1986, n. 33 del 1996, n. 5 del 2000, n.21 del 2014 e, da ultimo, circolari esplicative in merito dell'Assessorato regionale della famiglia,



delle politiche sociale e del lavoro del 26/06/2018 e del 25/10/2009, nonché numerose sentenze che sanciscono tale principio, ex multis sentenza del Consiglio di Stato 9/7/2012, n. 3997;

a causa della posizione assunta dalle ASP, si sono instaurati diversi contenziosi giudiziari con aggravii di spese a carico dei bilanci comunali, oltre alle perdite subite dal mancato introito degli importi spettanti sui ricoveri;

con il passare degli anni, i Comuni devono ancora ricevere dalle ASP di riferimento i fondi per centinaia di migliaia di euro;

si avverte l'urgenza di una direttiva regionale dell'Assessorato della salute sul riconoscimento del diritto dei Comuni a ricevere il pagamento della quota sanitaria per i ricoveri (pena il rischio di default dei Comuni), e di una modifica della convenzione-tipo, di cui al D.P.R.S. n.158/1996, che ponga direttamente a carico delle ASP il pagamento della quota spettante;

per sapere:

se e come intendano intervenire, sollecitando anche i vertici della Direzione delle ASP, al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento consequenziale per porre rimedio alle criticità denunciate;

come e quando intendano intervenire in merito a questa urgente e drammatica situazione, al fine di porre rimedio alla grave problematica dei Comuni interessati.

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 954 - Iniziative per rimediare ai disagi arrecati ai pazienti a seguito delle modifiche al canale distributivo dei farmaci.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'Assessorato della salute, con circolare n. 16405 del 21-02-2019 ha apportato modifiche al canale distributivo dei farmaci biologici per l'area gastroenterologica, al pari di quanto già previsto in ambito reumatologico e dermatologico. Tanto, al fine di 'ottimizzare la gestione dei follow up dei pazienti, e di migliorare gli aspetti logistici dei medicinali c.d. biologici utilizzati in tale ambito' (medicinali già acquistati dalle Aziende ospedaliere per le altre indicazioni terapeutiche);

in generale, i piani terapeutici e la distribuzione dei farmaci ad essi associati vengono espletati dall'Assessorato in indirizzo in una modalità che arreca innumerevoli disagi ai pazienti: sia dal punto di vista logistico che in termini di vero e proprio stress psicofisico. Si registrano, infatti, atteggiamenti vessatori e lungaggini burocratico-amministrative delle ASP, come se il paziente-utente non avesse davvero bisogno del farmaco prescritto;

solo a titolo esemplificativo, si riportano le vicissitudini dei pazienti affetti dalla malattia di Crohn: una malattia infiammatoria cronica dell'intestino che viene diagnosticata tra i 20 e 40 anni; è causata da diversi fattori che vanno dalla predisposizione genetica a fattori immunologici e ambientali,

scatenati da un evento infettivo intestinale. I sintomi possono essere diversi in base al tratto intestinale colpito e si presentano in maniera variabile, portando un ritardo nella diagnosi, che, se non trattata tempestivamente, può causare invalidità e continui interventi chirurgici. Questi pazienti trascorrono la loro vita in attesa della prossima visita, della ricomparsa dei sintomi, dei nuovi farmaci e in attesa di scoperte su nuove cure;

in Sicilia sono quasi 7000 coloro i quali convivono con la malattia di Crohn e il tasso di incidenza dei nuovi casi è di circa 30 su 100.000 abitanti, come rilevato dall'Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute. Inoltre, si constata che la malattia di Crohn ha un notevole impatto sulla vita quotidiana dei pazienti e delle loro famiglie, anche sotto il profilo economico;

considerato che:

uno dei principali problemi di questi pazienti si riscontra nella mobilità passiva extraregionale, che si attesta all'8%, con valori più elevati nell'agrigentino, nel trapanese e nel nisseno;

nonostante la presenza della rete regionale per la gestione terapeutica delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, con farmaci biologici di recente generazione, dal primo gennaio di quest'anno l'Assessorato regionale della salute ha stabilito che i pazienti possono ritirare il farmaco biologico esclusivamente in 16 centri prescrittori e non più nelle farmacie dell'Asp di appartenenza;

in questo modo, aumentano le difficoltà di accesso al farmaco, poiché i centri prescrittori si trovano spesso distanti dalla residenza dei pazienti, causando sofferenza, disagi, con ulteriore aggravio di spese, stimato intorno 900 euro l'anno, che sommato alla perdita di giornate produttive, raggiungono 2500 euro (stima Amici Onlus);

inoltre, alcuni pazienti ricorrono alle cure nel resto d'Italia per i ritardi nella disponibilità dei farmaci e per la mancanza di posti letto nelle gastroenterologie;

un paziente affetto dalla malattia di Crohn, secondo quanto riportato dalla circolare n. 16405 del 21-02-2019 dovrebbe percorrere centinaia di chilometri dalla residenza alla competente ASP presso la quale è in cura per ritirare il farmaco del proprio piano di cura. Lo stesso dicasi per tutte le altre patologie: un'evidente assurdità;

per sapere quali misure urgenti intendano intraprendere al fine di evitare ulteriori disagi in ordine ai ricoveri, all'accesso al farmaco e ad ulteriori spese a carico dei pazienti affetti da questa grave malattia.

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 933 - Chiarimenti urgenti in merito alle forniture del microinfusore 670G Guardian 3 destinato ai pazienti affetti da diabete.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il termine 'diabete' è generalmente utilizzato per indicare una malattia cronica, inquadrabile nel gruppo delle patologie note come diabete mellito, caratterizzata da un'elevata concentrazione di glucosio nel sangue, che viene a sua volta causata da una carenza (assoluta o relativa) di insulina nell'organismo umano, ormone che diminuisce, appunto, la concentrazione di glucosio nel sangue;

il diabete mellito di tipo 1 è una forma di diabete che si configura come malattia autoimmune che comporta solitamente associazione all'insulino-deficienza;

la terapia si avvale di esercizio fisico, dieta a basso contenuto calorico, monitorando soprattutto l'apporto di glucosio, somministrazione di insulina, trapianto di pancreas o di cellule beta pancreatiche. L'insulina utilizzata per il trattamento può essere somministrata per via sottocutanea o con infusore, avviandone il rilascio prima dei pasti;

considerato che secondo le stime del 2013, la Sicilia ha un numero di diabetici accertati che è tra i più alti del Paese, con una percentuale che supera il 5,8 per cento della popolazione, contro una media nazionale, stando ai dati Istat del 2012, del 5,5 per cento, per un totale di malati diagnosticati pari a circa 300.000 cittadini. Di questi, circa il 10% è affetto da diabete di tipo 1;

rilevato che, come si apprende sia da cittadini affetti da tale patologia che dai maggiori organi di stampa siciliani, è stata interrotta inopinatamente la fornitura del sensore collegato al microinfusore 670G Guardian 3, indispensabile presidio sanitario per tutti coloro la cui vita è legata all'insulina, oltre che lamentare una costante carenza anche di tutte le altre componenti legate al corretto metodo di misurazione del livello di glucosio e somministrazione di insulina, come ad esempio i cateteri e i sensori, nonché il ritardo con cui vengono forniti i materiali in uso ad altri modelli di microinfusore;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti narrati;

se siano a conoscenza dei motivi che abbiano causato tale sospensione della fornitura;

se intendano provvedere immediatamente o sollecitare imperativamente chi preposto al ripristino della regolare erogazione di tutte le componenti legate al microinfusore 670G.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 932 - Pagamento delle borse incentivanti e degli emolumenti dei docenti del percorso formativo per 'operatore sportello bancario' realizzato dall'ente di formazione FOR.EVER soc.coop. di Catania nell'anno 2013.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che*

con D.D.G. del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale n. 6725 del 12/12/2013 sono state approvate le riedizioni per gli anni 2013/2014 della seconda annualità dei corsi finanziati a valere sull'Avviso 20/2011, 'Percorsi formativi per il rafforzamento dell'occupabilità e dell'adattabilità della forza lavoro siciliana periodo 2012-2014, relativi al pacchetto formativo ID 3127 CIP 2007.IT.051. PO.003/II/D/F /9.2.1/0164, dal titolo 'Lavoriamo Insieme', affidato in gestione all'ente attuatore FOR.EVER soc. coop. comprendente il percorso formativo per 'Operatore sportello bancario' - ID corso 7146 - della durata di ore 630, realizzato presso la sede formativa di Catania, corso Martiri della libertà;

considerato che:

con D.D.S. del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale n. 8046 del 7 novembre 2017 venivano liquidate le somme, pari a euro 186.514, 07, in favore della FOR.EVER soc. coop. a conclusione del progetto formativo già menzionato, e che con D.D.S. del medesimo dipartimento, n. 1770 del 19 marzo 2016, erano state individuate le somme per il pagamento delle borse incentivanti;

con D.D.S. del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale n. 8940 dell'11 dicembre 2017 è stata riconosciuta la somma di euro 11.436,00 a valere sul cap. 773906 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 in favore dell'ente di formazione FOR.EVER soc. coop. per il progetto 'Lavoriamo Insieme', corsi nn. 7146 e 7153, finalizzata al pagamento delle borse incentivanti degli allievi aventi i requisiti, e che con il medesimo decreto veniva disposta sia l'emissione del mandato diretto in favore dell'Ente FOR.EVER soc. coop. per la somma complessiva di euro 11.436,00, sia l'obbligo, previsto all'articolo 3, della rendicontazione da parte dell'Ente dell'erogazione delle borse incentivanti in favore degli allievi che ne avevano maturato il diritto, entro 30 giorni dal ricevimento delle somme; e che, nel caso in cui l'ente gestore non avesse rendicontato l'effettivo pagamento della borsa incentivante ad ogni allievo avente diritto entro il suddetto termine perentorio, la somma liquidata con il medesimo decreto sarebbe stata decurtata dal saldo del finanziamento del progetto formativo;

nonostante la liquidazione delle somme da parte del dipartimento competente, ad oggi non risultano saldate ai partecipanti il corso le predette borse incentivanti, così come non risultano parimenti saldati gli emolumenti spettanti per il servizio reso ai docenti del corso reclutati dalla FOR.EVER soc. coop.;

inoltre, il Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale ha provveduto a inviare agli enti di formazione interessati le modalità con le quali avrebbero dovuto richiedere i pagamenti delle borse incentivanti;

altresì, la FOR.EVER soc. coop. non ha ad oggi ancora adempiuto alle procedure richieste per il pagamento delle borse incentivanti nonostante i vari solleciti da parte dell'Ufficio Servizio gestione per gli interventi in materia di formazione professionale e che inoltre, in data 19 febbraio 2016, ha avviato le attività per l'iscrizione ad un nuovo corso operatore sportello bancario, progetto:

'Lavoriamo Insieme' - Ambito FAS - CIP 2012SIXXPAC00/10001/PG/5003/FG/III-575, modificando sede legale e sede corsuale;

infine, su indicazione degli uffici competenti, i partecipanti del corso hanno inviato al Dipartimento a mezzo raccomandata in data 5.09.2018, richiesta delle somme borsa incentivante, in modo tale che fossero liquidate le somme direttamente dagli uffici regionali, non ottenendo ad oggi alcun riscontro;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in precedenza, procedere al pagamento, in danno della FOR.EVER soc. coop., delle borse incentivanti ai soggetti che hanno frequentato il corso di formazione, e parimenti procedere al pagamento delle spettanze dovute ai docenti, avviando inoltre un'indagine interna al fine di conoscere le cause che abbiano contribuito al verificarsi di questo comportamento omissivo da parte dell'Ente di formazione.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 934 - Intendimenti in ordine alla messa in sicurezza del pontile Romagnolo ubicato in via Messina Marine nel Comune di Palermo.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

nella zona litorale del quartiere Romagnolo di Palermo, all'altezza di via Messina Marine, vicino Via Amedeo d'Aosta, insiste un pontile costruito nel 2003 dall'allora Provincia regionale di Palermo al costo di 5 milioni di euro circa;

la struttura de qua, nata come area attrezzata per attività e servizi legate alla balneazione di residenti e turisti, risulta essere oggetto di atti incendiari e di innumerevoli atti vandalici;

considerato che:

a seguito di numerose segnalazioni, il manufatto è stato posto sotto sequestro e affidato alla custodia del Demanio marittimo dell'Assessorato;

con dichiarazione di urgenza della Protezione Civile, è stata sollecitata la chiusura dei vani di accesso e l'inibizione all'ingresso nell'area pericolante;

anche la Soprintendenza di Palermo ha sollecitato gli interventi di riqualificazione dell'area, senza addivenire ad un risultato tangibile;

rilevato che:

l'opera, ad oggi, si trova dunque in pessime condizioni: porte rotte, servizi igienici devastati, buchi, cavi elettrici divelti, rame rubato, abbandono e sporcizia, costituendo simbolo di degrado e spreco di denaro pubblico;

l'area potrebbe offrire, invero, opportunità di rilancio e sviluppo per l'intera comunità, essendo allocata in zona attrezzata con arredo verde urbano ed un ampio litorale utilizzabile per fini turistici, ricettivi e sportivi;

per sapere:

se e in che modo intendano procedere alla valorizzazione del territorio su cui sorge la struttura oggetto della presente interrogazione;

quali misure intendano adottare al fine di riqualificare l'area e garantire la sicurezza, lo sviluppo e il decoro dell'opera, rendendola fruibile ai cittadini ed ai turisti.

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 935 - Chiarimenti in merito alle modalità di utilizzazione delle maggiori risorse stanziare dalla legge regionale n. 8 del 2018 a favore delle Asp per i soggetti affetti da DSA nonché in ordine all'eventuale incremento degli organici esistenti nelle relative strutture specializzate.

*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'articolo 25, comma 8, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 e successive modificazioni (Misure finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie), così dispone: 'l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda unità sanitaria locale della Regione siciliana attiva un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda unità sanitaria locale è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo';

l'articolo 72 della legge regionale n. 8 del 2018, al comma 2, stabilisce che le risorse finanziarie predette vengono prevalentemente destinate dalle Aziende sanitarie provinciali 'per assicurare la piena funzionalità del centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, l'abbattimento dei tempi di attesa per l'accesso ai centri pubblici di riabilitazione, nonché la costruzione della rete assistenziale rivolta a soggetti con autismo, minori, ragazzi, adolescenti e adulti come da linee guida regionali';

la quota dello 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel bilancio annuale di ogni Azienda sanitaria provinciale è comunque da intendersi quale quota di intervento minima da destinare alla rete integrata di servizi per l'autismo; resta ferma, pertanto, la possibilità di destinare le ulteriori risorse che si renderanno necessarie ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico (DSA);

considerato che:

con particolare riguardo all'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, in data 11 aprile 2019, il sottoscritto primo firmatario inviava al direttore generale, dott. Salvatore Lucio Ficarra, una richiesta di accesso agli atti in cui si chiedevano

- in relazione al periodo compreso tra il mese di gennaio 2016 e la data della richiesta stessa - i seguenti dati e/o documenti:

1) il numero di soggetti affetti da DSA trattati dalle strutture sanitarie specializzate, divisi per classi di età e di sesso;

2) per quanto concerne la fascia di età infantile, la percentuale di incidenza del DSA verificatasi per ogni 1.000 soggetti;

3) i tempi di attesa previsti sia per i soggetti in età infantile che per quelli in età adulta per la prima visita, per l'ottenimento di una diagnosi e per la successiva immissione al trattamento terapeutico;

4) un elenco del personale addetto alle strutture sanitarie specializzate nel trattamento del DSA, le tipologie di contratto utilizzate e il numero di ore lavorative previste a livello settimanale;

5) il numero di pazienti di età infantile trattati settimanalmente, l'indicazione del budget di ore settimanali di trattamento e la lunghezza del periodo di terapia;

6) l'organizzazione e la strutturazione dello spazio a disposizione dei centri per il trattamento dei soggetti affetti da DSA, con l'indicazione del numero delle stanze e dei relativi metri quadrati di estensione, nonché della loro corrispondenza agli standard previsti dalle normative vigenti in materia e, in caso di mancato rispetto, l'indicazione dei progetti di prossima attuazione o ancora in cantiere al fine di uniformarsi ai requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali previsti;

7) le terapie cognitivo-comportamentali, gli interventi abilitativi e psicoeducativi, i percorsi di parent training e parent coaching, nonché tutte le iniziative intraprese e gli interventi e i programmi avviati dalle strutture sanitarie specialistiche preposte alla diagnosi e al trattamento dei disturbi dello spettro autistico, sia per l'età infantile che per quella adulta, anche sulla scorta dei maggiori fondi stanziati a favore dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa a partire dal mese di maggio 2018, ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 8 del 2018;

8) i programmi e i progetti relativi alla utilizzazione dei predetti fondi per il prosieguo del corrente anno e per il prossimo futuro;

a seguito di tale richiesta, tuttavia, non veniva fornito riscontro alcuno nell'arco del termine di 30 giorni previsto dalla normativa vigente in materia, né venivano adottati motivi a giustificazione delle ragioni di fatto e di diritto per le quali non fosse stato dato corso alla medesima richiesta;

per tale motivo, il sottoscritto primo firmatario, in data 21 maggio 2019, sollecitava la medesima richiesta di accesso, cui veniva dato riscontro - anche se, come si vedrà in seguito, non anche o comunque non in modo del tutto esaustivo dal punto di vista contenutistico e sostanziale, più che altro per quanto concerne i dati e le informazioni inerenti i pazienti in età adulta - in data 5 giugno 2019;

più precisamente, il direttore del Dipartimento di Salute mentale, dott. Roberto Cafiso - individuato dal direttore generale Ficarra come responsabile del procedimento - provvedeva a inoltrare, con riferimento ai dati richiesti in merito ai pazienti in età infantile affetti da DSA, la risposta fornita dal direttore di Neuropsichiatria infantile (NPIA), dott.ssa Paola Iacono, con nota prot. 188/SNPI, datata 29 aprile 2019, e, con riguardo ai pazienti in età adulta, la nota datata 18 aprile 2019 contenente le risposte e il materiale raccolto dal coordinatore del gruppo di lavoro Autismo adulti dello SMA1, dott. Lorenzo Filippone, il quale rilevava di avere richiesto dati analoghi anche alle sue colleghe referenti per lo SMA2 (dott.ssa Rosa Insirello) e per lo SMA3 (dott.ssa S. Giurdanella), senza però ottenere un effettivo e/o integrale riscontro circa le informazioni richieste;

rilevato che:

dalla risposta fornita dalla dott.ssa Iacono, decisamente più completa e precisa, come si vedrà in seguito, rispetto a quanto inviato per i pazienti in età adulta, emergono i seguenti dati:

a) dal 2016 all'aprile 2018 era attivo un ambulatorio dedicato composto da un medico a 18 ore e tre operatori co.co.co. parziale, mentre nell'aprile 2018, in seguito all'assegnazione del personale con contratto co.co.co., è stato aperto il Centro per la diagnosi e trattamento intensivo precoce per minori con sindrome dello spettro autistico 0-6 anni;

b) dal 2016 ad oggi sono stati trattati 246 soggetti (187 nella fascia da 0 a 3 anni, 59 nella fascia da 3 a 6 anni);

c) la percentuale di incidenza risulta di 16 soggetti autistici su 1.000 persone;

d) i tempi di attesa previsti sono di tre settimane per la prima visita e di 5 settimane dopo la prima visita per l'ottenimento della diagnosi; per quanto concerne l'immissione al trattamento terapeutico, si richiede una settimana dopo la restituzione della diagnosi;

e) per quanto concerne il personale, sono previste le seguenti figure: un neuropsichiatra infantile, con un contratto a tempo determinato per 18 ore settimanali; 2 pedagogiste, 3 psicologhe, 2 assistenti sociali e un logopedista con co.co.co. di 25 ore settimanali;

f) vengono trattati settimanalmente 32 pazienti, ad ogni paziente vengono dedicate 4 ore settimanali e il periodo di terapia ha una durata di 12 mesi;

g) con riferimento alla organizzazione e strutturazione dello spazio, il centro è ubicato nello stesso piano dell'UOC di NPIA, in un corridoio in comune con altri servizi, costituito da 4 stanze, con apertura 8-20, su 5 giorni a settimana; si rileva, quindi, come un incremento del numero di stanze porterebbe ad un aumento, sia qualitativo che quantitativo, delle prestazioni;

h) vengono riportati i programmi terapeutici, gli approcci psicoeducativi e le varie attività fornite (anche a supporto dei familiari dei pazienti) dal Centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, senza però specificare - come invece richiesto dal sottoscritto primo firmatario - come siano state utilizzate, nel dettaglio, le maggiori somme stanziare a favore delle Aziende sanitarie provinciali dalla legge regionale n. 8 del 2018 per assicurare la piena funzionalità del centro, l'abbattimento dei costi di attesa per l'accesso ai centri pubblici di riabilitazione, nonché la costruzione della rete assistenziale rivolta a soggetti con autismo, minori, ragazzi, adolescenti e adulti come da linee guida regionali;

i) per quanto concerne, infine, la progettualità futura in ordine all'utilizzazione delle maggiori risorse di cui sopra, si indicano un incremento del personale dedicato al fine di garantire trattamenti intensivi; l'individuazione di un supervisore esterno di comprovata esperienza al fine di controllare e supervisionare le terapie riabilitative; l'aggiornamento permanente del personale del centro sulle nuove tecniche scientificamente validate nel percorso terapeutico dei minori con DSA;

come già sopra accennato, risultano, invece, meno precisi, completi e - soprattutto - meno facilmente intellegibili (poiché in diversi casi si rimanda ad allegati per il reperimento e la ricostruzione delle risposte alle richieste formulate dal sottoscritto primo firmatario che non vengono, invece, direttamente fornite) i riscontri inoltrati dal direttore del Dipartimento di Salute mentale, dott. Roberto Cafiso, sulla base dei dati raccolti dal coordinatore del gruppo di lavoro Autismo adulti dello SMA1, dott. Lorenzo Filippone, il quale, come già rilevato, specifica di aver richiesto i dati per lo SMA2 e SMA3 alle sue colleghe referenti, senza che questi gli siano però integralmente pervenuti; ne deriva



che, specie con riferimento alle predette strutture, i dati risultano incompleti e talvolta, addirittura, inesistenti (specie sul piano dei progetti già avviati e della progettualità futura, anche sulla base delle maggiori risorse stanziata a proprio favore dalla richiamata l.r. n. 8 del 2018). Da tale riscontro, comunque, risulta che:

1) il numero dei soggetti attualmente in carico allo SMA1 è di 52 pazienti, mentre allo SMA3 di 13;

2) non si ha alcuna notizia, invece, in riferimento allo SMA2;

3) i tempi di attesa per la prima visita sono compresi entro una settimana dalla richiesta; la diagnosi può essere posta già alla prima visita se il soggetto ha seguito un percorso assistenziale presso la NPJA e produce la relativa documentazione; per i soggetti non precedentemente seguiti da specialisti, invece, il tempo di ottenimento di una diagnosi può arrivare anche ai dieci giorni, in relazione ai test da somministrare;

4) viene riportato l'elenco del personale dello SMA1 e dello SMA3 (non anche dello SMA2), senza però contestualmente specificare - come richiesto, invece, dal sottoscritto primo firmatario - quali siano le tipologie di contratto utilizzato e il monte ore settimanale previsto da ciascun membro del personale (se non per le figure professionali di cui si paventa come necessaria l'acquisizione);

5) soltanto in riferimento allo SMA1, si precisa che i locali utilizzati per le visite, i test e i colloqui psicologici sono quelli degli ambulatori del Centro di salute mentale (CSM), mentre per i laboratori e gli interventi ABA individuali si utilizzano le stanze dell'ex Day Hospital, in attesa di assegnazione di nuovi locali: non si specificano, pertanto, le informazioni espressamente richieste circa l'indicazione del numero delle stanze e dei relativi metri quadrati di estensione, nonché della loro corrispondenza agli standard previsti dalle normative vigenti in materia e, in caso di mancato rispetto, l'indicazione dei progetti di prossima attuazione o ancora in cantiere al fine di uniformarsi ai requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali previsti; nulla risulta, ancora una volta, in relazione alle altre due strutture (SMA2-SMA3);

6) per potere avere cognizione dell'attività svolta ma sempre solo) dall'equipe dello SMA1 dal 2014 al 2018, si rimanda alla allegata relazione dell'attività svolta nel 2018, in cui si dà atto sia dei progetti già avviati che di quelli di nuova attuazione, senza però specificare nel dettaglio come siano stati utilizzati i maggiori fondi per l'autismo in dotazione all'Asp di Siracusa, se non per quanto concerne, in prospettiva, la necessità di rinforzare gli organici delle 3 équipes Autismo adulti con assunzione di nuovo personale, e l'investimento in progetti dedicati all'inserimento lavorativo e per il finanziamento di alcune attività (manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area verde e acquisto di attrezzature necessarie per la piantumazione) inerenti il progetto 'Una Pineta per tutti', che consiste nell'utilizzo della pineta ubicata all'interno del complesso di Viale Tica per attività di tipo motorio-sportivo in favore degli atleti soci dell'associazione sportiva Filippide con DSA, accompagnati da componenti qualificati dell'associazione stessa e sotto la supervisione degli operatori dell'equipe Autismo adulti dello SMA1; neppure sotto questo profilo, quindi, viene fornito alcun dato in riferimento allo SMA2 e allo SMA3;

7) per l'attività di programmazione si rimanda ancora una volta a due allegati:

a) nelle Linee di indirizzo del 2017, concordate nella riunione referenti gruppi di lavoro Autismo adulti SMA1-2-3 per stabilire indicazioni prioritarie sugli obiettivi da raggiungere nelle specificità delle realtà territoriali, si sottolinea la carenza di personale nelle équipes territoriali, con la necessità

di psicologi e terapisti della riabilitazione a supporto delle attività previste; si prevede - con i fondi dell'autismo - di rinforzare gli organici delle 3 équipes Autismo adulti, con assunzione di nuovo personale; si chiede l'acquisto del pulmino di cui sopra e di 2 auto per le équipes SMA 2-3, ritenendo altresì opportuna la richiesta di fondi per l'attivazione di borse lavoro per l'inserimento lavorativo di soggetti autistici adulti;

b) nel progetto per l'attuazione delle predette Linee di indirizzo, si specifica la necessità di acquisire risorse in termini di mezzi (pulmini; locali da poter destinare esclusivamente ad interventi terapeutico-abilitativi in favore degli assistiti con DSA; progetti dedicati all'inserimento lavorativo) e personale. Più precisamente, sotto quest'ultimo profilo, si richiedono le seguenti figure professionali ad integrazione delle équipes già esistenti: per lo SMA1, 2 tecnici della riabilitazione psichiatrica (10 ore settimanali) e uno psicologo (10 ore settimanali); un esperto in fotografia e tecniche cinematografiche, nonché un maestro d'arte graficopittorica, entrambi con formazione sull'autismo; per lo SMA2, un tecnico della riabilitazione psichiatrica (10 ore settimanali) e uno psicologo (10 ore settimanali); per lo SMA3, 2 tecnici della riabilitazione psichiatrica (10 ore settimanali) e uno psicologo (10 ore settimanali);

8) nel 2018, risultano essere state avviate una serie di nuove attività, quali, ad esempio, un laboratorio di grafica digitale ed internet sul progetto condiviso con l'Educazione alla Salute; un evento di sensibilizzazione sulla condizione Asperger organizzato dal DSM di SR in collaborazione con il comune di Floridia; l'evento 'Una pineta per tutti, Autismo, Sport ed inclusione', che si pone una serie di obiettivi specifici quali la realizzazione di attività motoria-sportiva due volte a settimana per i soci dell'Associazione sportiva Filippide con DSA in carico allo SMA1; l'attivazione di un laboratorio di agronomia e giardinaggio (Green Brothers) rivolto a soggetti ASD adulti in carico allo SMA1; l'avvio di opportunità di lavoro per i soggetti ASD adulti che parteciperanno al suddetto laboratorio tramite la commercializzazione e la vendita, anche on line, delle piantine prodotte e tramite l'attivazione di borse lavoro;

9) vi sono una serie di attività che continuano, invece, dagli anni precedenti, quali lo sportello info autismo; la psicoterapia individuale; le visite psichiatriche, con controllo della terapia farmacologica; il parent training rivolto ai familiari di soggetti con DSA adulti in carico presso lo SMA1, con l'obiettivo di fornire informazione/formazione ai genitori sui disturbi dello spettro autistico, di aumentare il livello di consapevolezza nei confronti della patologia dei figli e di promuovere e migliorare la capacità di resilienza; gruppi di auto-aiuto genitori; intervento abilitativo individuale pre-lavorativo; progetti educativi individuali per la scuola; laboratorio cine-video; gruppo Karate;

considerato altresì che:

la mancanza di un percorso abilitativo adeguato, così come un intervento inadeguato basato su conoscenze errate dell'autismo o su teorie e risultati non provati, determinano conseguenze gravi e irreparabili per lo sviluppo della persona, non solo per l'impossibilità di migliorare le proprie condizioni, ma anche - e soprattutto - per un effettivo peggioramento del proprio stato di salute;

nella lotta alla discriminazione delle persone affette da DSA, occorre, invece, tenere sempre in primaria considerazione la qualità e la specificità dell'intervento e dei servizi, poiché negare un intervento tempestivo, specifico, individualizzato, permanente e pluridisciplinare, significa, di fatto, privarle dell'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità, esponendole ad ulteriori forme di discriminazione;

secondo i dati dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, negli ultimi anni si è registrato un considerevole aumento dell'incidenza dell'autismo nei bambini, i quali hanno difficoltà a comunicare, a comprendere il pensiero altrui e ad esprimersi con parole o attraverso la gestualità e i movimenti facciali; più precisamente, in Italia, 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi, i quali sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine;

al di là dei segnalati profili di insufficienza, mancata corrispondenza e/o non esaustività delle risposte fornite in relazione alle richieste effettuate, emergono inequivocabilmente, sia per le équipes territoriali relative ai pazienti di età infantile che per quelle concernenti i pazienti adulti, la carenza di personale e la contestuale immediata necessità di acquisizione di nuove figure - specie psicologi e terapisti della riabilitazione - a supporto delle attività previste (ma anche per le attività future da inserire ulteriormente nelle proprie programmazioni), così da poter far fronte, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, alla presa in carico di un alto numero di pazienti e, di conseguenza, fornire risposte concrete alle loro esigenze e ai loro bisogni, sviluppare e migliorare le potenzialità di ciascuno di loro e garantire un ambiente familiare e sociale inclusivo e solidale;

occorre, peraltro, considerare sempre l'opportunità di realizzare delle modifiche in senso migliorativo anche in termini di acquisizione di maggiori risorse tecnico-strumentali e di mezzi materiali a disposizione delle strutture specializzate per i pazienti affetti da DSA, nonché a livello di locali, posto che un incremento del numero di stanze all'interno delle strutture preesistenti o l'utilizzo di ambienti più idonei porterebbe a un aumento sia quantitativo che qualitativo delle prestazioni;

è da presumersi che anche le altre Aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio regionale presentino necessità ed esigenze sostanzialmente analoghe;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertarsi del fatto che le risposte alle richieste di accesso agli atti formulate nei confronti dei direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio regionale vengano evase puntualmente, nonché verificare la piena ed effettiva adesione alle richieste di atti, documenti o altro materiale loro pervenute, così da garantire il reale e concreto rispetto del diritto di accesso riconosciuto ai deputati regionali in considerazione delle esigenze conoscitive connesse a tale funzione, di cui all'articolo 7 dello Statuto della Regione siciliana così come recita l'art. 33, comma 2, della l.r. n. 7 del 2019;

se abbiano già verificato, o, in caso negativo, intendano accertare con precisione e nel dettaglio secondo quali modalità e per quali progetti o iniziative specifiche sia stato utilizzato e/o destinato lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel bilancio annuale delle Aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio regionale, per legge finalizzato alla rete integrata di servizi per l'autismo, in modo da eventualmente valutare e progettare, di conseguenza, una diversa e più utile allocazione delle risorse predette;

se, in considerazione dell'alto numero di soggetti (sia di età infantile che di età adulta) affetti da disturbo dello spettro autistico in cura presso le strutture sanitarie specializzate collocate all'interno dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa e, contestualmente, del fatto che, per quanto è dato sapere sulla base delle tabelle allegate in risposta alla richiesta di accesso agli atti, la maggior parte dei contratti di lavoro, peraltro strutturati in termini di contratti di collaborazione coordinata e

continuativa, preveda un monte di venticinque ore settimanali, non sia opportuno verificare che il personale in servizio riesca effettivamente a coprire i bisogni dei pazienti e a svolgere correttamente ed efficacemente le proprie prestazioni professionali, in modo da eventualmente procedere, laddove necessario, a un effettivo rafforzamento degli organici; estendendo, altresì, tale verifica e tali conseguenziali provvedimenti, laddove ritenuto necessario, anche alle altre Aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio regionale;

se, in conseguenza delle superiori considerazioni, pertanto, si preveda di indire nuove procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato delle figure professionali ritenute necessarie per un pieno, corretto ed efficace funzionamento delle strutture sanitarie specializzate per il trattamento dei pazienti affetti da DSA collocate all'interno delle Aziende sanitarie provinciali presenti sul territorio siciliano e/o di procedere a eventuali procedure di stabilizzazione del personale interno, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 936 - Delucidazioni circa l'erogazione delle borse di studio in favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado di cui all'articolo 8 del D.lgs. n. 63 del 2017.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il decreto legislativo n. 63 del 2017, all'articolo 9, istituisce il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, per l'erogazione di borse di studio, nella forma del voucher, a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale;

il predetto provvedimento legislativo, al comma 4 dell'articolo 9, rimandava, per la determinazione annuale dell'ammontare degli importi erogabili per la singola borsa di studio, per le modalità della richiesta del beneficio, per l'erogazione delle borse di studio, nonché per la definizione del valore dell'ISEE per l'accesso alla borsa, ad un successivo decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; decreto poi pubblicato il 13 dicembre 2017, recante il n. 967;

considerato che:

il decreto ministeriale ha riconosciuto per la Regione siciliana un'assegnazione pari a euro 4.395.359,06;

le Regioni, ai sensi del D.M. n. 967/2017 citato, sono state chiamate ad individuare gli importi delle borse di studio e gli effettivi beneficiari e a trasmettere i relativi elenchi al Ministero entro il 16 marzo 2018;

inoltre, gli uffici competenti della Regione siciliana hanno richiesto agli enti locali la trasmissione dei nominativi di competenza per la composizione dell'elenco regionale di beneficiari da trasmettere al MIUR;

risulta che numerosi Comuni della Regione, nonostante abbiano trasmesso i nominativi alle strutture regionali competenti, non hanno ricevuto conferma dell'avvenuta ricezione; in particolare, una consigliera comunale di San Giovanni la Punta (CT), interrogando l'Amministrazione comunale sulla questione in oggetto, riceveva risposta di tal tenore: 'questo ufficio ha rispettato gli adempimenti di competenza stabiliti dalla Circolare n. 6 del 23 marzo 2018, inviando l'elenco schema formato EXCEL, relativo ai beneficiari frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, all'indirizzo di posta elettronica indicato dalla Regione, [...] In seguito a causa di qualche lamentela, abbiamo contattato telefonicamente il dipartimento preposto della Regione Siciliana e un incaricato ci ha comunicato che probabilmente per un problema al loro server di posta elettronica, gli elenchi regolarmente da noi inviati, non sono stati ricevuti o si sono smarriti, inoltre siamo stati rassicurati da altri incaricati che a breve avremo ricevuto una risposta scritta. Successivamente, non ricevendo alcuna comunicazione in merito è stata inviata una lettera (raccomandata A/R con prot./GEN. n. 4877 del 11 /02/2019). con i chiarimenti del caso cd una email con posta certificata del 13/02/2019, ma a tutt'oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta a riguardo, nemmeno sulla raccomandata contenente gli elenchi citati inviata illo tempore (11/05/2018), pertanto non siamo in grado di poter affermare se ci sono stati adempimenti non rispettati da parte della Regione siciliana.';

che la mancata ricezione dei nominativi di ciascun ente locale, sia per colpe imputabili ai Comuni che per colpe imputabili alle strutture regionali, si riverbera negativamente sull'erogazione delle borse di studio agli studenti aventi i requisiti necessari;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in precedenza, attivare tutte le procedure amministrative necessarie affinché venga avviata indagine sulla mancata erogazione delle borse di studio di cui all'articolo 9 del D.Lgs. n. 63 del 2017 e, contestualmente, per conoscere quanti studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado della Regione abbiano ricevuto il voucher, quanto dell'assegnazione ministeriale di 4.395.359,06 sia stata impegnata e spesa ed, infine, le cause ostative della mancata assegnazione dei suddetti voucher.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 937 - Chiarimenti circa la gestione delle risorse finanziarie per le imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi avvenuti tra il 2015 e il 2017.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017 numerose aree della Regione sono state investite da eccezionali eventi alluvionali che hanno causato ingenti danni a molte imprese agricole. In particolare, le zone più, colpite dalle calamità naturali sono quelle dell'agrigentino, del nisseno, del catanese, dell'ennese, del messinese, del ragusano e del siracusano;

a seguito delle suddette alluvioni, la Regione siciliana ha presentato richiesta per l'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite dai citati eventi calamitosi, così come previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con decreto del 24 dicembre 2015 e quello successivo del 30 ottobre 2017, in accoglimento della suddetta proposta di declaratoria presentata dalla Regione, ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi per i danni causati alle produzioni e alle strutture aziendali, permettendo così alle imprese interessate di accedere agli aiuti compensativi;

considerato che nella riunione del 6 settembre 2018, in attuazione delle disposizioni previste dall'art. 1, comma 422 e ss., della legge n. 208 del 2015, il Consiglio dei Ministri ha individuato le risorse finanziarie per l'anno 2018 pari ad euro 178.678.592,10, da ripartire tra le Regioni interessate nella misura del 26,69% circa, tenuto conto dei fabbisogni trasmessi al Dipartimento della Protezione civile;

per sapere se la Regione siciliana abbia dato attuazione alle modalità per la determinazione e la concessione dei contributi alle attività economiche e produttive, provvedendo alla gestione delle relative domande presentate dai soggetti privati titolari delle imprese agrarie.

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 940 - Motivi del mancato censimento dell'incendio avvenuto nella zona 'Cibali', a Catania, nelle planimetrie del sistema informativo forestale.

*Al Presidente della Regione, visti:*

la legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi';

l'art. 10 della citata legge, che al comma 1 dispone che 'Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni';

sempre l'art. 10 che, al comma 2, prevede che i Comuni provvedano a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato;

considerato che:

il SIF, Sistema informativo forestale, è lo strumento di cui la Regione siciliana si è dotata, tramite il Comando del Corpo forestale, per impostare efficaci azioni in ambito forestale e ambientale, ed è in grado di mettere a disposizione delle proprie strutture nonché di operatori, ricercatori e professionisti il maggior numero possibile di informazioni utili, riguardanti aspetti diversi del territorio forestale e degli spazi naturali;

per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree;

un grosso incendio ha devastato una zona di circa 17 ettari, sita a Catania, nel quartiere Cibali, nello stesso luogo in cui, secondo il resoconto svolto da organi di stampa del 14 luglio 2017, appena due giorni prima la Giunta (dell'epoca, n.d.r.) guidata dal sindaco Enzo Bianco aveva approvato la proposta

di variante da presentare al Consiglio comunale , con la previsione di edificazione di nuovi palazzoni , una specie di centro direzionale con uffici, parcheggi, negozi, ecc.;

nella seduta del Consiglio comunale di Catania del 19-06-2019, è stata presentata la proposta di delibera n.1703 del 19-04-2019 avente ad oggetto l'approvazione definitiva del censimento degli elenchi aggiornati delle particelle dei soprassuoli percorsi da fuoco nell'anno 2017, nel cui novero è stato dichiarato che non compare quell'ampia porzione di città colpita dall'incendio citato sopra;

per l'approvazione del suddetto documento, il Comune può avvalersi dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato; infatti l'Assessore competente ha dichiarato a mezzo stampa di essersi attenuto alla mappa della Regione, nonostante i documenti del Dipartimento regionale possano non rappresentare l'unica fonte di aggiornamento del catasto;

il mancato censimento di queste aree è da ritenersi grave, in quanto viene meno l'applicazione dei vincoli, divieti e prescrizioni di cui all'art.10 della legge n. 353 del 2000 e s.m.i., recepita dall'art. 3, comma 1, della l.r. n. 14 del 2006;

da interlocuzioni avute con gli uffici, è emerso che alcune aree ricadenti nell'area Cibali , in particolare i terreni oggetto dell'incendio di cui in premessa, sono incluse nella carta forestale, ma che in esse non risulta alcun incendio avvenuto nel 2017;

l'incendio di Cibali, oltre a essere stato ampiamente documentato dalla stampa con foto e video, ha visto intervenire un dispiegamento enorme di mezzi dei Vigili del fuoco;

per sapere quali siano i motivi del mancato censimento nel catasto dei soprassuoli del foglio mappale n. 21 relativamente alla particella n. 2.377 intestata al Comune di Catania, alle particelle nn. 221, 222, 223, 1418, 3182 e 1419 intestate al Centro Consorzio Direzionale Cibali e alla particella n. 2496 intestata a privati.

CIANCIO - CAPPELLO - FOTI - MANGIACAVALLLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI SCHILLACI - DI  
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA  
DE LUCA A. - PASQUA

N. 941 - Messa in sicurezza dello svincolo autostradale di Irosa.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

lungo l'autostrada A19 Palermo - Catania, si trova lo svincolo Irosa che collega il territorio madonita, in particolare i Comuni di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana, Petralia Sottana e Gangi all'asse autostradale;

ormai da diversi anni, ovvero fin dall'apertura dello svincolo predetto, gli automobilisti sono costretti a viaggiare al buio a causa del mancato funzionamento delle palificazioni pubbliche destinate, appunto, all'illuminazione dello svincolo;

nonostante i numerosi reclami e le molteplici segnalazioni, ad oggi non si è ancora provveduto alla loro sostituzione e/o riparazione;

considerato che la percorribilità del suddetto svincolo espone quotidianamente a grave pericolo i mezzi in transito;

ravvisato l'interesse della Regione a garantire la pubblica incolumità e maggiori condizioni di sicurezza e percorribilità stradale;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato in cui versa lo svincolo autostradale di Irosa;

quali misure intendano assumere al fine di riattivare il servizio di illuminazione stradale e garantire la messa in sicurezza dello svincolo, a tutela della sicurezza e della pubblica incolumità.

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI  
SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 942 - Notizie circa i lavori di ristrutturazione dell'asilo nido comunale di via Macello, sito nel Comune di San Giovanni La Punta (CT).

*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:*

premesse che:

con Delibera di Giunta n.43 del 25.03.2014 del comune di San Giovanni la Punta (CT) è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione dell'asilo nido comunale di via Macello, per l'implementazione dei servizi esistenti in termini di incremento dell'utenza;

con D.D. n.650 del 19.03.2015, l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali ha concesso contributo, in favore del Comune di San Giovanni la Punta, per i lavori di 'Ristrutturazione dell'asilo nido comunale di via Macello, per l'implementazione dei servizi esistenti in termini di incremento dell'utenza' con un'assegnazione di euro 325.899,45 ed un cofinanziamento del Comune di euro 97.100,55;

a seguito di gara pubblica, i lavori sono stati affidati all'impresa 'I.G.C. - S.p.A.' con sede legale in Via Pietro Nenni, 10, 95035 Maletto (CT), per un importo contrattuale, al netto del ribasso d'asta dell'11,8844%, per euro 284.891,11 compresi oneri sicurezza e manodopera ed al netto dell'economia conseguita che, complessivamente, ammonta a euro 29.296,98, giusta contratto di appalto n. 958 del 18.10.2016;

la consegna lavori è avvenuta il 03.04.2017, con tempi di realizzazione previsti di mesi 6;

durante il corso dei lavori è stata redatta una perizia di variante dalla D. L., approvata con D. D. n. 34 del 13.03.2018 del Settore LL.PP. del Comune di San Giovanni La Punta per un importo complessivo dei lavori di euro 400.350,00, sulle cui motivazioni è necessario approfondire analizzando la nascita di 77 nuovi prezzi e mettendo a confronto gli schemi dei quadri economici presenti nella determina, nella 'Relazione tecnica - perizia di variante e suppletiva nei limiti di spesa'



del 12 gennaio 2018 e nella 'Relazione tecnica integrativa - perizia divariante e suppletiva nei limiti di spesa' del 3 marzo 2018;

in data 6.02.2019, con D.R.S. n.175 Servizio 1 l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha emesso il decreto di liquidazione della seconda anticipazione a saldo dei lavori di 'Ristrutturazione dell'asilo nido comunale di Via Macello in San Giovanni la Punta - FSC e Obiettivi di Servizio', in vista della nota prot. n.36045 del 06.11.2018 reiterata con la nota prot. n. 429 del 07.01.2019, con la quale il Comune di San Giovanni la Punta richiede l'accreditamento a saldo della quota di contributo sull'importo progettuale derivante dal Quadro economico finale di euro 400.350,00;

in data 20.03.2019, con delibera di Giunta n. 12, il Comune di San Giovanni la Punta adotta il Programma triennale delle opere pubbliche relativo al triennio 2019-2021, all'interno del quale è inserita la 'Costruzione di un asilo nido in Via Pisa';

considerato che:

con determina sindacale n. 138 del 24.11.2011 è stato conferito l'incarico per la redazione dello studio tecnico geologico a supporto del piano regolatore generale, al Prof. Geol. Dott. Vincenzo Ferrara, nato ad Acireale il 4.07.1939, con studio in Acireale, Via Veneto n.62;

in data 22.05.2012, l'Amministrazione comunale acquisisce lo studio geologico generale del territorio redatto a supporto del P.R.G. dal Prof. Dott. Geol. Vincenzo Ferrara, previsto dall'art.5 della l.r. 11.04.1981 n.65 del 1981 e successive modificazioni. Dagli elaborati cartografici prodotti a corredo di tale studio, è possibile evincere che il territorio comunale di San Giovanni La Punta è attraversato da una struttura tettonica nota nella letteratura specializzata come 'Faglia San Giovanni La Punta - Trecastagni' che, più in particolare, attraversa longitudinalmente l'asilo nido;

in data 7.02.2017 con delibera di Consiglio comunale n. 2, si approva lo schema di massima di P.R.G. da cui si rileva che 'Visto lo studio geologico generale del territorio comunale, predisposto redatto in data 22.05.2012 dal Prof. Dott. Geol. Vincenzo Ferrara, previsto dall'art.5 della L.R. 11.04.1981 n.65, nel quale risultano individuate le zone a rischio idro-geomorfologico e sismico che devono essere precluse a trasformazioni urbanistiche e altre in cui tali trasformazioni sono soggette a prescrizioni', dimostrando come gli elementi di pericolosità connessi alla faglia siano all'attenzione dell'Amministrazione comunale almeno fin da tale data;

per l'iter progettuale dei 'Lavori di ristrutturazione dell'asilo nido comunale di via Macello, per l'implementazione dei servizi esistenti in termini di incremento dell'utenza' è stato dato incarico ad altro professionista di eseguire uno studio geologico, che, pur senza dichiararsi documento di fattibilità o esecutivo, comunque non attesta esplicitamente la presenza della faglia, e che su tale relazione il progetto ha ottenuto parere positivo da parte del Genio Civile, per cui è stato possibile avviare la fase esecutiva del progetto;

in riferimento ai risultati dello studio geologico a supporto del P.R.G. 'redatto ed inoltrato' dal prof. dott. geol. Vincenzo Ferrara in data 22.05.2012, la faglia è cartografata nei relativi allegati e attraversa proprio l'edificio sede dell'asilo nido, studio che, anche se ancora non ufficialmente adottato, propone le stesse conclusioni in riferimento alla faglia, già presenti nella cartografia geologica ufficiale almeno dagli anni '80 del secolo scorso;

il progetto esecutivo dei 'Lavori di ristrutturazione dell'asilo nido comunale di via Macello, per l'implementazione dei servizi esistenti in termini di incremento dell'utenza' è stato concepito in un periodo in cui era già nota all'Amministrazione la presenza della faglia e nel cui ambito viene a trovarsi l'asilo nido, e che purtuttavia la stessa Amministrazione comunale ha inteso portare a compimento i lavori;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in precedenza, adottare tutti i provvedimenti necessari per verificare la legittimità dell'operato dell'Amministrazione comunale.

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 944 - Chiarimenti in merito alle modalità operative per la fornitura di presidi e ausili medici spettanti alle persone con disabilità con particolare riferimento all'ASP di Mazara del Vallo (TP).

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che*

una spiacevole vicenda relativa all'ASL di Mazara del Vallo (TP) sta arrecando parecchi disagi all'utenza dell'omonima città;

considerato che:

da quanto segnalato ai sottoscritti interroganti, da quando il neurologo dott. Cammarata è andato in pensione le prescrizioni riguardanti i presidi spettanti ai disabili non sarebbero più fornite;

per una famiglia che vive il dramma della disabilità, l'assistenza dell'ASL è di vitale importanza per tutti quei presidi necessari all'ordinaria vita loro o di un loro caro, quali, ad esempio, i pannoloni o le attrezzature spettanti alle persone con disabilità che devono necessariamente essere prescritte dal medico specialista;

l'ASL fornisce ausili, protesi, ortesi e presidi agli assistiti dietro prescrizione, ove necessario e in relazione alla disabilità. Tale prescrizione può essere formulata solo da un medico specialista che sia abilitato alla prescrizione e che le aziende sanitarie possono predisporre gli elenchi dei medici prescrittori abilitati consultabili dai cittadini;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per risolvere celermente questa vicenda che sta sfiancando le famiglie e i soggetti che necessitano della prescrizione del neurologo per ottenere gli ausili che spettano loro per legge e di cui necessitano per vivere dignitosamente;

se non ritengano opportuno sostituire il medico andato in pensione con nuovo personale che garantisca il servizio all'utenza.

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 945 - Chiarimenti inerenti al servizio SEUS 118 nella città di Mazara del Vallo (TP).

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che*

in data 25 giugno 2019, nella città di Mazara del Vallo (TP), è avvenuto un incidente stradale che ha visto coinvolto un anziano che, dopo aver ricevuto le prime cure da passanti accorsi sul luogo dell'incidente, ha dovuto attendere per quasi un'ora l'arrivo dell'ambulanza che si trovava in un paese vicino;

considerato che:

a Mazara del Vallo vivono oltre 50 mila abitanti e che nel periodo estivo, grazie ai turisti e ai rientri dei fuori sede per le ferie o le pause studio, mediamente raddoppia il numero degli abitanti;

è impensabile riuscire a fornire un buon servizio sanitario di urgenza ed emergenza qual è il 118 se, come nel caso in oggetto la sola ambulanza disponibile in città si venga a trovare in un paese vicino;

probabilmente, il numero dei mezzi messi a disposizione per il servizio 118 non è adeguato per la città di Mazara del Vallo e per le zone limitrofe, meta di numerosi turisti nella stagione estiva;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per consentire ai numerosi cittadini e ai turisti di vivere serenamente la propria vita in città senza preoccuparsi di non ricevere immediato soccorso qualora si incorra in un incidente;

se non ritengano, altresì, opportuno accertarsi sulla tempestività dell'intervento in occasione dell'incidente in oggetto e se risulti adeguato alle esigenze del territorio il numero di ambulanze disponibili in servizio per le emergenze.

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLI  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 947 - Verifica sulla situazione degli ospedali 'Trigona' di Noto e 'Di Maria' di Avola (SR) in relazione alla carenza di medici.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che*

da articoli di stampa locale (siracusa2000.com e lasicilia.it del 03.07.2019) si apprende che, a causa delle gravi carenze di organico, l'Asp 8 di Siracusa ha disposto la chiusura immediata e provvisoria del Pronto Soccorso di Noto (SR), trasferendo tutta l'attività su quello di Avola, in quanto sede, nella nuova rete ospedaliera (D.A. n. 22/2019), del Polo per acuti. Tutto nasce dalle carenze di personale che, nei giorni precedenti al suddetto provvedimento di chiusura, avevano indotto, l'Asp a pubblicare un avviso interno per l'espletamento in regime di plus orario di turni aggiunti presso il Pronto Soccorso dell'ospedale 'Di Maria' di Avola e 'Trigona' di Noto dove erano in servizio soltanto nove dirigenti medici. Tuttavia, successivamente alla predisposizione dei turni, cinque dei nove dirigenti medici avrebbero presentato certificazione di inidoneità al lavoro per motivi di salute, riducendo di fatto

l'organico disponibile a quattro medici per entrambi i Pronto soccorso; da qui la decisione di chiudere il Pronto soccorso di Noto;

considerato che:

da quanto si apprende, sempre da articoli di stampa locale, la stessa Direzione aziendale ha trasmesso cautelativamente gli atti all'autorità giudiziaria, considerato che l'assenza contemporanea per motivi di salute di cinque unità di personale su nove è apparsa quantomeno insolita e meritevole dei dovuti approfondimenti (siracusanews.it del 04/07/2019);

quanto accaduto, se confermato, rappresenterebbe un'ulteriore riduzione dell'efficienza dell'offerta sanitaria in una zona della Sicilia in cui, ultimamente, quest'ultima risulta carente già per molti aspetti, anche alla luce degli incomprensibili ritardi che da anni riguardano la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa e delle annose questioni sulle lungaggini nelle liste d'attesa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritengano necessario far chiarezza sulle vicende riportate, anche predisponendo un'ispezione presso le due strutture al fine di accertare la situazione del personale non solo medico;

se e quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di garantire il diritto fondamentale alla salute che troppo spesso nel comprensorio siracusano, negli ultimi anni, sembra essere stato messo in secondo piano.

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 952 - Chiarimenti in ordine all'aggiornamento periodico dell'Albo degli operatori della formazione professionale ex art. 14 della l. r. n. 24 del 1976.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976 istituisce l'Albo regionale del personale docente dei corsi di formazione professionale', i cui presupposti di iscrizione sono disciplinati dalla medesima legge;

il comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 10/2018 ha sancito che, per il triennio 2018-2020, 'l'albo di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24/1976 è costituito dai soggetti già formalmente iscritti ed è considerato ad esaurimento';

l'art. 6 del DDG n. 5586 del 23 settembre 2016 stabilisce che: 'Al fine di procedere all'aggiornamento annuale dell' Albo, i soggetti interessati, entro il 31 maggio di ogni anno, comunicheranno al Dipartimento Regionale dell'istruzione e della formazione professionale... le richieste d'iscrizione e/o le modifiche da apportare all'Albo pubblicato nell'anno precedente, che verrà aggiornato e pubblicato entro il 30 giugno di ogni anno. Avverso la mancata o errata iscrizione all'Albo regionale, dovrà essere presentata apposita istanza (...) entro e non oltre i 30 giorni successivi alla pubblicazione';

considerato che:

l'ultima ricognizione delle istanze pervenute e il conseguente aggiornamento dell'Albo degli operatori della formazione professionale è avvenuta con DDG n. 7445 del 18 dicembre 2018;

ai sensi del comma 2 del già richiamato art. 5 della l.r. n. 10 del 2018, l'Albo ad esaurimento deve essere aggiornato in relazione ad eventuali esclusioni motivate o rettifiche di dati esistenti; pertanto, lo stesso deve essere rivisto ed integrato progressivamente, provvedendo periodicamente alla sua ripubblicazione;

per sapere:

quali siano, anche alla luce delle interlocuzioni intercorse tra la Regione siciliana e lo Stato sulle modalità di superamento delle criticità del settore in questione, gli intendimenti del Governo in ordine alle misure da adottare per l'aggiornamento dell'Albo del personale docente e non docente del settore della formazione professionale, al fine di garantire la certezza giuridica del bacino dei suddetti operatori;

se si intenda, inoltre, attribuire ai soggetti interessati un termine entro il quale sollevare eventuali osservazioni in merito alla mancata o errata iscrizione a seguito della pubblicazione dell'aggiornamento in oggetto.

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 953 - Chiarimenti in merito al modus operandi del Commissario del Libero Consorzio comunale di Trapani relativamente alla futura allocazione dei licei di Mazara del Vallo (TP).

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che il Commissario del Libero Consorzio comunale di Trapani, dott. Raimondo Cerami, ha confermato lo stop agli affitti dei locali per l'ex Provincia regionale di Trapani, e che tale taglio consentirà un risparmio che si aggira sul milione e mezzo di euro circa, a fronte dei numerosi disagi che subirà tutta la popolazione scolastica (gli alunni, le loro famiglie e il personale scolastico);

considerato che:

sia il liceo classico che il liceo scientifico di Mazara del Vallo a seguito del mancato rinnovo dei contratti di affitto (per quanto riguarda i locali di via Arturo Toscanini, utilizzati dalla succursale del liceo scientifico 'Adria-Ballatore', e i locali di via Santa Maria delle Giummare, utilizzati dal liceo classico 'Adria -Ballatore'), dal prossimo anno scolastico saranno costretti al trasferimento a Salemi o, in alternativa, a fare i doppi turni in città;

da quanto appreso da notizie di stampa, 'il Commissario del Libero Consorzio comunale di Trapani, il dott. Raimondo Cerami lo scorso fine aprile diramò un avviso pubblico per la ricerca esplorativa di immobili da destinare ad uso scolastico, si trattava di un'indagine di mercato finalizzata all'acquisto di immobili nei comprensori di Marsala, Mazara del Vallo e Trapani da destinare ad uso scolastico. L'invito fu inviato alle ditte che avevano già pertanto affittato in questi anni i loro locali per uso scolastico. Nell'avviso vennero indicati una serie di requisiti dimensionali e funzionali dei locali. Per

Mazara del Vallo si chiedevano due immobili per allocare da n.6 a n.25 aule (in media da 40 mq) da n.5 a 11 laboratori (in media da 80 mq); immobili idonei secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di edilizia scolastica. Nell'avviso erano altresì indicate le modalità per la fissazione del prezzo, del contratto e le modalità e scadenza (al 22 maggio) per la presentazione delle offerte. Abbiamo saputo che per Mazara del Vallo a presentare un'offerta vi è stata la ditta TECO srl di Mazara, la proprietaria dell'immobile di via Mario Mafai fino allo scorso anno scolastico in uso dagli studenti dell'Ipsia-Alberghiero dell'Istituto 'F. Ferrara'. Il proprietario avrebbe reso disponibile quei locali, che possono ospitare fino a 25 classi e con una decina di laboratori, abbassando il prezzo secondo il fabbisogno del Libero Consorzio comunale. Lo stesso avrebbe assicurato, una volta raggiunto l'accordo con l'ex Provincia, l'installazione del solare termico, la creazione di ampio spazio per il parcheggio in un terreno antistante';

I locali di via Mafai hanno ospitato fino all'anno scolastico appena concluso anche le grandi cucine dell'alberghiero e sarebbero dotati delle idoneità richieste nonché di un grandissimo scantinato nel quale allocare una palestra; insomma una struttura di quasi 8000 mq coperti in grado di ospitare tutte le classi del Liceo Classico-Scientifico di Mazara del Vallo evitando agli studenti di arrivare fino a Mazara Due. Sembra però che all'offerta non sia seguita risposta volta a formalizzare un accordo';

per sapere:

se quanto appreso e riportato testualmente da notizie di stampa corrisponda al vero e, se così fosse, per quale motivo si voglia intraprendere una strada che causerebbe solo grandi disagi per tutta la popolazione scolastica, stress e notevoli esborsi economici solamente per non avere avuto la volontà di trovare una soluzione definitiva a un problema che, prima o poi, dovrà essere affrontato;

quali siano le reali motivazioni che stanno alla base della mancata risposta alla ditta Teco s.r.l. di Mazara del Vallo in ordine all'avviso pubblico diramato dall'ex Provincia regionale di Trapani per la ricerca esplorativa di immobili da destinare ad uso scolastico.

TANCREDI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 184 - Acquisto di un acceleratore lineare presso l'ospedale di Taormina (ME).

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

la radioterapia è una delle principali modalità di trattamento del cancro, fa uso di radiazioni ionizzanti (non percepibili dai sensi umani), provenienti da sorgenti radioattive o macchine radiogene e può essere erogata come trattamento esclusivo oppure integrata con altre metodiche quali la chirurgia, la chemioterapia e terapia biologica;

negli ultimi decenni, le tecniche di radioterapia con acceleratore lineare hanno subito un rapido sviluppo tramite l'introduzione estensiva di tecnologie innovative rispetto alla vecchia radioterapia somministrata;

atteso che:

ad oggi, nessun acceleratore lineare risulta presente al centro della fascia tirrenica della Sicilia; i pazienti residenti in detta zona trovano i più vicini centri di radioterapia nella città di Messina oppure a Bagheria (PA), una distanza di oltre 200 km separa i centri di radioterapia, costringendo i pazienti, residenti nel mezzo o nella zona dei Nebrodi, a lunghi viaggi per ricevere le cure;

tale situazione è aggravata dal fatto che, a differenza di altri trattamenti chemioterapici, erogati una volta ogni due settimane, la radioterapia è erogata con frequenza giornaliera, dal lunedì al venerdì, che un trattamento richiede normalmente 25 giorni di terapia e che, nei casi più severi, anche 38-40 giorni;

considerato che:

la realizzazione di bunker e l'acquisto di un acceleratore lineare è indispensabile e che occorrerebbero però nuove risorse per far fronte alle spese necessarie; da un punto di vista organizzativo, l'Azienda sanitaria provinciale di Messina è già dotata di un Centro di Radioterapia operante nell'ospedale di Taormina, con personale medico, fisico e tecnico in grado di far funzionare la struttura con tecnologie già presenti in Azienda;

da un punto di vista organizzativo, non si rende necessaria l'istituzione di un nuovo reparto in quanto già esistente nella struttura di Radioterapia: nella costa tirrenica potrebbe essere un'articolazione aziendale dell'Unità operativa complessa già presente presso l'Ospedale di Taormina;

infine, l'acquisizione di un acceleratore lineare nella costa tirrenica della Sicilia è giustificata dal numero di persone, malate di cancro, che potrebbero beneficiare della nuova tecnologia ed evitare loro di affrontare lunghi viaggi per ricevere le cure, viaggi che destabilizzano ancor di più il fisico già provato;

per conoscere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non valutino l'opportunità di acquisire un nuovo acceleratore lineare nella costa tirrenica della Sicilia; ai fini della collocazione del nuovo acceleratore lineare, può risultare utile considerare che l'ASP di Messina ha recentemente istituito un ambulatorio oncologico presso il distretto di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

CALDERONE - SAVONA - RAGUSA - LENTINI  
PAPALE - PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO

N. 185 - Modifica in via amministrativa della disciplina in materia di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico degli insediamenti civili.

*All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

l'art. 124 del D.lgs. n. 152 del 2006 disciplina il regime delle autorizzazioni allo scarico dei reflui e, al comma 8, prevede che le Regioni possano prevedere forme di rinnovo tacito delle suddette autorizzazioni;

tutte le Regioni, tranne la Sicilia, hanno previsto che le autorizzazioni allo scarico degli insediamenti civili di classe 'A', ad eccezione degli insediamenti produttivi, si rinnovano tacitamente ogni 4 anni qualora non ci siano variazioni nella qualità dei reflui e nella titolarità dello scarico;

in Sicilia, al contrario, i provvedimenti di autorizzazione allo scarico scadono ogni 4 anni e devono essere espressamente rinnovati solo previa richiesta presentata entro un anno prima la data di scadenza: in mancanza, l'autorizzazione decade ed occorre richiedere una nuova autorizzazione.

considerato che tale regime costituisce un onere amministrativo di non poco conto sia per i titolari delle autorizzazioni sia per l'Amministrazione, onere che appare oggettivamente eccessivo qualora nessuna variazione sia intervenuta, medio tempore, nella qualità delle acque reflue;

per conoscere se non si ritenga opportuno procedere alla modifica della disciplina amministrativa vigente in materia di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico degli insediamenti civili, prevedendone il rinnovo tacito qualora non vi siano variazioni nella qualità dei reflui e nella titolarità dello scarico.

BARBAGALLO

N. 186 - Notizie in merito al definanziamento del Dipartimento di cinema documentario della Scuola nazionale di cinema - sede di Palermo.

*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

il Dipartimento di cinema documentario, sede di Palermo, della Scuola nazionale di cinema è nato nel 2008 grazie un accordo tra il Centro sperimentale di cinematografia, la Regione siciliana e il Comune di Palermo;

la scuola seleziona e forma giovani talenti nel campo del cinema documentario in un percorso di alta formazione cinematografica; i corsi, della durata di tre anni e che si concludono con un esame per il rilascio del diploma, comprendono lezioni di regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono, produzione e post-produzione;

il Dipartimento di cinema, negli anni, è diventato un vero e proprio punto di riferimento per il territorio in quanto, oltre a realizzare la propria vocazione nella formazione di nuovi professionisti, promuove anche diverse attività culturali e progetti di formazione con la collaborazione di personalità del mondo cinematografico ed artistico di notevole livello;

il MIUR, con DM n. 378/2019, ha riconosciuto, a decorrere dall'anno accademico 2019/2020, l'equipollenza alla laurea triennale L03 del diploma rilasciato dalla Scuola nazionale di Cinema del Centro sperimentale di cinematografia;

considerato che:

la Regione siciliana, ai sensi della legge regionale n. 16 del 2007, contribuisce con il proprio bilancio alle spese di funzionamento del Dipartimento, anche per favorire le strategie di inserimento



professionale dei suoi diplomati; tale contributo ammontava a 424 mila euro nell'esercizio finanziario 2018, mentre è pari a zero per l'esercizio in corso;

il definanziamento operato per l'anno in corso, e confermato per il triennio 2019-2021, prefigura il totale disimpegno della Regione nei confronti del Dipartimento del cinema di Palermo, nonostante l'ottimo lavoro svolto in questi anni e le possibilità formative offerte ai giovani;

per conoscere se sia intendimento del Governo regionale continuare a sostenere il Dipartimento di cinema documentario della Scuola nazionale di cinema con sede a Palermo o se, al contrario, si voglia decretarne la chiusura.

LUPO

N. 187 - Misure urgenti finalizzate al superamento della crisi delle imprese del comparto ittico.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

la pesca italiana, nell'indifferenza della politica e delle istituzioni, sta morendo: negli ultimi trent'anni, su 8 mila chilometri di coste, le imbarcazioni sono diminuite del 33% a 12 mila scafi, con un'età media di 34 anni (solo a Mazara del Vallo i pescherecci d'altura sono crollati da 400 a 80); si sono persi 18 mila posti in un settore che oggi dà lavoro a 27 mila persone; il 74% del prodotto consumato in Italia è importato, anche da Paesi remoti come Cile o Filippine;

le cause di questa crisi infinita si intrecciano e si rincorrono: la concorrenza dei mari lontani o delle barche croate, albanesi, nordafricane, ha innescato un crollo delle quotazioni del pesce che mettono fuori mercato i pescatori italiani e i loro costi dell'attività (stipendi, gasolio, manutenzione): nel 1988 il prezzo medio della triglia era di 13 mila lire al chilo, oggi non va oltre i 4 euro, mentre i costi della produzione sono aumentati del 200%;

le regole dell'Unione europea, che tra l'altro sembra privilegiare l'acquacoltura, si sono trasformate in zavorre insopportabili. Le abitudini delle famiglie italiane, sempre più orientate verso il consumo di pesce spinato ('comodo da cucinare, ma senza sapore. Tipo la rana pescatrice dell'Alaska', dicono perplessi gli stessi marinai), penalizzano i prodotti del mare nostrum. E poi il mancato ricambio generazionale, le gelosie e le rivalità tra i pescatori (in Francia ci sono solo 7/8 organizzazioni dei produttori, in Italia 54); lo spopolamento di acque e fondali; gli effetti del fermo biologico non tarato su singole zone o sulle varie specie;

il pescatore italiano è alla mercé del mercato all'ingrosso: chi compra, fa leva sulle quotazioni del pesce importato e offre cifre irrisorie ai nostri pescatori che devono sopportare costi ben più alti di quelli degli Egiziani, dei Libici, dei Tunisini;

la ricerca di soluzioni condivise è ostacolata dalle differenti posizioni assunte dalle categorie di pescatori e, tra loro, addirittura tra singoli pescherecci. Lo dimostra la risposta alla crisi arrivata da molti armatori che, anche eludendo le regole sulle agevolazioni fiscali per il carburante, hanno puntato tutto su barche più potenti. Ma il saldo finale non è cambiato, perché una pesca più industriale vuol dire anche costi di produzione più alti;

anche la politica del fermo biologico ha fallito i suoi obiettivi: i pescatori, pur condividendola, reclamano maggiore flessibilità tra zone di mare e specie, anche a costo di rinunciare agli indennizzi,

certi della presenza di pesce sufficiente nei nostri mari, contraddicendo l'opinione dei biologi marini, che registrano un prelievo eccessivo negli ultimi 40 anni;

considerato che:

nell'Isola, il settore ittico ha registrato e continua a registrare un continuo aumento delle specie pescate, raggiungendo le 43.301 tonnellate anno, avendo un carattere fortemente eterogeneo e comprendendo numerose specie;

nel contesto dell'economia regionale siciliana, la pesca e l'acquacoltura rappresentano lo 0,58% dell'economia globale, rispetto allo 0,17% delle altre Regioni italiane, che rientrano nell'obiettivo 'Convergenza' dell'UE (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) e allo 0,08% delle Regioni italiane non incluse in tale obiettivo. Per quanto riguarda la trasformazione, la Sicilia vanta il maggior numero di aziende di conservazione del pesce in Italia (32%) e di posti di lavoro in tale settore (27%);

la Sicilia è una delle poche Regioni italiane in cui il settore della pesca, anche se con tantissime difficoltà, ha un saldo della bilancia commerciale positivo. Il principale Paese d'esportazione per i prodotti siciliani è il Giappone (oltre la metà delle esportazioni), seguito da Spagna, Grecia e Francia. La maggior parte delle importazioni in Sicilia proviene dall'UE, in particolare da Spagna e Francia, ma anche dalla Grecia;

per quanto concerne l'occupazione nel settore della pesca, la Sicilia è la Regione italiana che offre il numero più alto di posti di lavoro (26% di tutti i marittimi e il 18% degli addetti nel settore della pesca). L'industria della pesca occupa 18.135 persone, il 58% delle quali lavora direttamente nel settore della pesca, l'8% nella trasformazione, l'1% nella piscicoltura e il 33% in attività connesse, quali vendite, servizi portuali e altro;

l'acquacoltura in Sicilia rappresenta circa il 20% della produzione totale italiana, con una resa annua approssimativa di 4.000 tonnellate, ed è costituita quasi esclusivamente dalla produzione di spigole e orate. Nel 2008, operavano in Sicilia dodici aziende acquicole che utilizzavano diversi tipi di gabbie galleggianti. La domanda regionale di novellame di spigole e orate è soddisfatta da due incubatoi. L'attività di ingrasso del tonno rosso si è sviluppata rapidamente a seguito dell'elevata domanda del mercato giapponese;

la politica italiana in materia di pesca è fortemente condizionata dai regolamenti dell'UE nel quadro della politica comune della pesca (PCP), basata sui seguenti principi: protezione delle risorse, adeguamento degli impianti (strutture) alle risorse disponibili, organizzazione del mercato e definizione delle relazioni con gli altri Paesi. Nel Mediterraneo, tuttavia, l'applicazione di alcune delle misure relative alla politica di monitoraggio è stata posticipata e le misure di conservazione della PCP sono state attuate in modi diversi nelle differenti zone. Per esempio, il sistema dei totali ammissibili di catture (TAC) e dei contingenti, il principale strumento di conservazione della PCP, non è stato applicato nel bacino del Mediterraneo. Solo il tonno rosso è soggetto a tale sistema nel Mediterraneo e soltanto dal 1998. Per il resto, alcuni elementi della PCP, come il libro di bordo, sono stati introdotti nel mar Mediterraneo dopo l'oceano Atlantico;

questa situazione è stata tradizionalmente giustificata adducendo alle specifiche caratteristiche del Mediterraneo. Dopo un iter durato quasi tre anni, con l'astensione finale della Francia, il Consiglio ha adottato il Regolamento (CE) n. 1967/2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo;

a norma del principio di sussidiarietà vigente nell'UE, l'Italia ha adottato degli strumenti complementari per l'attuazione di una politica di gestione specifica. Il principale strumento per tale settore è il piano nazionale della pesca marittima e dell'acquacoltura, introdotto a suo tempo dalla legge n. 41 del 1982, (e oggi disciplinato dal D.lgs. n. 145 del 2004 e successive modificazioni), che viene riesaminato ogni tre anni. Il programma per il periodo 2007- 2009 definisce le linee strategiche di coordinamento, ristrutturazione e sviluppo del settore ed è incentrato principalmente su misure integrative, volte a contribuire direttamente al miglioramento della competitività delle imprese di pesca;

la politica nazionale di conservazione delle risorse si basa sul sistema generale delle licenze. Tutte le imbarcazioni, indipendentemente dagli attrezzi che utilizzano, devono avere una licenza di pesca, e per alcuni tipi di pesca occorre l'autorizzazione della Direzione generale della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

durante i lavori della 42ma Sessione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM-FAO), Greenpeace, nel rapporto 'FRA poco spariranno', denunciava il fallimento delle misure di tutela delle aree di riproduzione (nurseries) delle specie ittiche più importanti dello Stretto di Sicilia: gambero rosa (o bianco) e nasello (spesso impropriamente chiamato 'merluzzo'), da tempo in crisi;

nel 2011 il Piano di gestione della pesca nello Stretto di Sicilia ha formalmente vietato la pesca a strascico in due di queste aree, rimandandone però l'esecuzione pratica a successivi accordi internazionali. Si arriva così al 2016, quando la specifica Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo della FAO stabilisce la creazione di tre Fisheries Restricted Areas (FRAs) nello Stretto di Sicilia. Tuttavia le raccomandazioni prevedono clausole che hanno permesso all'Italia di evitare di renderle operative. Il paradosso, dimostrato dal rapporto 'FRA poco spariranno', è che l'attività di pesca entro le tre FRA sembra addirittura essere aumentata dopo la loro istituzione. Il recente Piano di gestione nazionale del 2018 conferma che, di fatto, la protezione di nurseries di fondamentale importanza per la pesca è ancora un miraggio;

considerato, inoltre, che:

il Regolamento 982 del 2019, approvato dall'Unione Europea, che ha modificato quello precedente del 2011, ha aggiunto l'articolo 9 bis (Zone di restrizione della pesca nel Canale di Sicilia), che proibisce l'attività di pesca, con reti a strascico, nelle zone denominate 'Est del Banco Avventura', 'Ovest del Bacino di Gela', 'Est del Banco di Malta';

in particolare, il Regolamento ha trasposto, in diritto comunitario, la Raccomandazione CGPM/40/2016/4 che 'istituisce un piano pluriennale di gestione per le attività di pesca che sfruttano il nasello europeo e il gambero rosa mediterraneo nel Canale di Sicilia (sottozone geografica (GSA) da 12 al 16)';

alcuni elementi del predetto piano pluriennale erano già contemplati nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/218 e nel Regolamento (UE) n. 1380/2013. Tuttavia, alcune misure riportate nella richiamata Raccomandazione 40/2016/4 non erano ancora previste dalla legislazione dell'Unione e, quindi, sono state introdotte con il nuovo ed ultimo Regolamento n. 2019/982 che, a sua volta, ha modificato il Regolamento (UE) n. 1343/2011;

considerata l'aggiunta dell'articolo 9 bis 'Zone di restrizione della pesca nel Canale di Sicilia' - che proibisce l'attività di pesca, con reti a strascico, nelle zone denominate 'Est del Banco Avventura', 'Ovest del Bacino di Gela', 'Est del Banco di Malta' - e dell'articolo 9 ter, che individua un'area tampone intorno a ciascuna delle predette zone di restrizione della pesca in cui le attività di pesca sono riservate alle unità in possesso di un sistema di monitoraggio a distanza dei pescherecci (VMS) funzionante ovvero altro sistema di geolocalizzazione equivalente;

considerato che l'applicazione del Regolamento (UE) richiamato e le rigide restrizioni all'attività di pesca in esso contenute incidono gravemente sull'economia della marineria licatese, che rischia di subire un grave contraccolpo nonostante la ricchezza di pescato offerta dalle aree su cui ricade il divieto: c'è in gioco, dunque, il futuro di 50 barche da pesca ed il sostentamento di 300 famiglie, con gravi ricadute su tutto il territorio libero consorziale comunale;

per conoscere se non ritengano opportuno:

assumere iniziative resso il Governo nazionale affinché si faccia promotore dell'insediamento di un tavolo tecnico, come richiesto dalle imprese ittiche siciliane, finalizzato alla revisione delle restrizioni contenute nel Regolamento UE 982 del 2019;

promuovere, altresì, a favore del settore ittico siciliano:

1) la revisione del sistema sanzionatorio modificato dalla legge n. 154 del 2016 che espone le PMI del settore ittico siciliano, già fortemente in crisi, a multe fino a 150.000 euro, dimostratosi una norma esclusivamente repressiva e penalizzante;

2) il ripristino della Commissione centrale della Pesca marittima quale indispensabile organismo di confronto e consultazione per la categoria ed, in generale, la semplificazione delle pratiche amministrative e la riduzione dei costi e dei tempi burocratici che gravano pesantemente sulla redditività delle PMI;

3) strumenti che rendano più agevole alle PMI ittiche siciliane l'accesso al credito per acquisto di attrezzature indispensabili all'attività di pesca;

4) l'istituzione di un Osservatorio del Mediterraneo che, coinvolgendo tutte le categorie impegnate nel settore, sappia farsi interprete delle specifiche istanze del comparto ittico dei Paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo;

5) iniziative volte a calmierare il costo del carburante impiegato nelle unità di pesca;

6) azioni per l'estensione di sgravi fiscali e previdenziali indirizzate a sostegno dei marittimi imbarcati a bordo di navi da pesca, in considerazione dell'attività particolarmente rischiosa e faticosa.

DI MAURO

N. 188 - Affermazione del principio di continuità territoriale per la Regione siciliana.

*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

come si apprende da notizie di stampa, nei giorni scorsi il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha firmato il decreto ministeriale che impone gli oneri di servizio pubblico su alcune rotte da e per gli aeroporti siciliani di Trapani e Comiso;

in base a quanto previsto dal suddetto decreto, a partire dal 29 marzo 2020, saranno soggette a oneri di servizio pubblico le rotte, sia in una direzione che in quella opposta, da Comiso a Roma Fiumicino e Milano Linate, e da Trapani a Trieste, Brindisi, Parma, Ancona, Perugia e Napoli;

in base a quanto stabilito dal suddetto decreto, il vettore dovrà garantire all'utenza, per ogni singola tratta, frequenze, orari e un numero minimo di posti;

il fabbisogno finanziario massimo stimato, necessario per assicurare la continuità territoriale da e per gli aeroporti di Comiso e Trapani, ammonta a circa 48.373.020 euro, di cui 31,057 milioni di euro a carico dello Stato e 17,315 milioni a carico della Regione siciliana;

considerato che:

da diversi anni si registra un insostenibile incremento dei costi del trasporto aereo passeggeri da e per Sicilia, conseguente ad un contenimento ingiustificato del numero dei voli, soprattutto in alcuni periodi dell'anno coincidenti con le principali festività;

il suddetto periodico incremento delle tariffe aeree, che accomuna sostanzialmente tutti vettori operanti in Sicilia, costituisce una forma di speculazione economica sull'ingente flusso di siciliani in rientro ed in partenza dall'Isola in determinati periodi dell'anno;

tale decreto esclude ingiustificatamente una larga fetta di utenza e, segnatamente, di quella del messinese, che utilizza prevalentemente l'aeroporto di Catania e marginalmente quello di Palermo, entrambi esclusi da questa misura agevolativa;

l'assenza di agevoli alternative nell'ambito del sistema dei trasporti e la mancanza di un adeguato incremento dei voli nei periodi di maggiore domanda costringe decine di migliaia di studenti, lavoratori, cittadini che si sottopongono a cure sanitarie in altre Regioni del Paese, nonché quanti scelgono la Sicilia quale meta turistica, a sostenere il peso sempre più gravoso di tali pratiche commerciali vessatorie;

la Compagnia di bandiera Alitalia, la cui asserita strategicità per il sistema paese ha costantemente motivato la decennale quanto copiosa elargizione di finanziamenti pubblici, che si conferma anche nel recentissimo ultimo salvataggio, non evidenzia alcuna sensibilità rispetto al tema della garanzia della continuità territoriale;

l'Accordo in materia finanziaria, stipulato tra la Regione e lo Stato il 22 dicembre 2018, autorizza il Governo regionale ad attuare interventi di perequazione della condizione di insularità;

le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal presidente dell'AST all'inizio di gennaio, hanno fatto riferimento all'ipotesi di dare vita ad una public company nel settore del trasporto aereo, con lo scopo di garantire tariffe basse per i passeggeri siciliani;

nella precedente interrogazione n. 657 del 15 gennaio scorso, il sottoscritto primo firmatario ha richiesto chiarimenti in merito all'ipotesi di dare vita ad una public company regionale nel settore del

trasporto aereo, all' effettiva sussistenza di uno studio di fattibilità relativo ad una tale ipotesi e quale strategia complessiva il Governo intendesse adottare al fine di garantire il diritto alla continuità territoriale dei siciliani;

per conoscere:

se, in che tempi e sulla base di quale strategia di intervento intenda attivarsi al fine di garantire il principio della continuità territoriale nell'ambito di tutti gli aeroporti dell'Isola;

se il progetto di dare vita ad una public company regionale nel settore del trasporto aereo, cui ha fatto riferimento nei mesi scorsi il presidente dell'AST, abbia avuto uno sviluppo concreto e secondo quali termini.

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - CAFFEO

N. 189 - Rimedi esperibili avverso il verbale delle unità di valutazione multidimensionali delle Aziende sanitarie provinciali.

*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 589/2018 disciplina l'applicazione nel territorio regionale siciliano dell'art. 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, ed in particolare le modalità e i criteri di erogazione degli interventi finanziari previsti dallo stesso;

il suddetto articolo istituisce il 'Fondo unico regionale per la disabilità e per la non autosufficienza in favore dei soggetti di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, articolo 3, comma 3, e di quelli con disabilità gravissima di cui all'articolo 1 della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4, nonché dei disabili psichici ricoverati nelle comunità alloggio';

il Fondo de quo ha il precipuo scopo di finanziare le prestazioni di cui all'art. 9, comma 3, ossia le prestazioni ed i servizi socioassistenziali e socio-sanitari, non sostitutivi di quelli sanitari, ai sensi della normativa vigente, tenendo conto specificatamente delle esigenze dei minori affetti da disabilità;

alla copertura economica del Fondo, pensato per garantire ai beneficiari 'un adeguato progetto individuale di vita' si provvede con gli stanziamenti previsti annualmente nella legge di stabilità regionale;

il decreto n. 589 succitato, che dispone in ordine alle modalità di erogazione dei benefici in attuazione della relativa disciplina, offre una definizione delle tre categorie destinatarie del Fondo, distinguendo tra :

1) disabili gravissimi, ossia i disabili non autosufficienti ai sensi dell'art 3 del decreto interministeriale del 26 settembre 2016;

2) disabili gravi, ossia i disabili non autosufficienti ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104 del 1992;

3) disabili psichici, ossia i disabili ai sensi della legge regionale 26 marzo 2002, n.2, art. 76 comma 4, nonché i soggetti destinatari delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria previste nei programmi terapeutici individuali elaborati ai sensi dell'art. 26 del DPCM 12 gennaio 2017;

considerato che:

le norme succitate ai fini dell'individuazione delle categorie beneficiarie del Fondo rimettono alle Regioni l'istituzione di commissioni preposte alla valutazione della non autosufficienza per l'ammissione alle prestazioni assistenziali in oggetto;

ed invero, l'art. 4 comma 1, lettera c), del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 settembre 2016, a cui rinvia il decreto n. 589 succitato per la definizione di disabile gravissimo, sancisce che : 'Al fine di facilitare attività sociosanitarie assistenziali integrate ed anche ai fini della razionalizzazione della spesa, le regioni si impegnano a: implementare modalità di valutazione della non autosufficienza attraverso unità multiprofessionali UVM, in cui siano presenti le componenti clinica e sociale, utilizzando le scale già in essere presso le regioni, tenendo anche conto, ai fini della valutazione bio-psico-sociale, nella prospettiva della classificazione ICF, delle condizioni di bisogno, della situazione economica e dei supporti fornibili dalla famiglia o da chi ne fa le veci';

con riguardo ai disabili gravi, inoltre, la legge n. 104 del 1992 sancisce al comma 1 dell'art. 4 che: 'Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, di cui all'articolo 3, sono effettuati dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990 n. 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.';

pertanto, i soggetti istanti vengono valutati dalle Unità di valutazione multidimensionali delle Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti, le quali dovranno certificare la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al beneficio;

le suddette Unità di valutazione, istituite nell'ambito delle rispettive Asp, sulla base della documentazione agli atti e di quanto emerge nel corso della valutazione multidimensionale, esprimono il loro parere di ordine medico mediante verbale reso all'istante;

tuttavia, non si rinviene né nel suddetto verbale né tantomeno nel DPRS n. 589, il rimedio da esperire nel caso di parere negativo o di difformità del parere reso dalla UVM rispetto alle istanze avanzate;

pertanto, nel caso di un' eventuale erronea valutazione dei presupposti per l'accesso al beneficio, il soggetto istante si trova privo di adeguata tutela e della possibilità di esperire un rimedio celere per far valere le sue ragioni;

per conoscere se e quale rimedio si intenda individuare affinché il soggetto istante possa contestare il verbale delle Unità di Valutazione Multidimensionali delle Aziende sanitarie provinciali, con il quale viene valutata la sussistenza dei presupposti per l'accesso al Fondo unico regionale per la disabilità e per la non autosufficienza.

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozione**

N. 269 - Opportune iniziative volte a contrastare le diseguaglianze derivanti dall'applicazione della proposta di autonomia differenziata nel comparto scolastico regionale.

#### «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno richiesto al Governo nazionale ulteriori condizioni specifiche di autonomia in materia di istruzione e formazione mediante tre distinti accordi preliminari al fine della stipula delle intese;

la proposta avanzata dalle Regioni si basa sulle previsioni contenute nell'art. 116 della Costituzione, modificato dalla riforma del Titolo V approvata nel 2001, che consente a ciascuna Regione ordinaria di negoziare particolari e specifiche condizioni di autonomia;

la legge di approvazione delle intese non sarà più modificabile, se non modificando prima le intese sottostanti, le quali comunque, secondo quanto in esse stesse previsto, avranno una durata iniziale di dieci anni;

CONSIDERATO che:

l'esercizio delle nuove forme e condizioni particolari di autonomia non ha un impatto neutrale sulle risorse nazionali, presupponendo l'attribuzione alle tre Regioni delle relative risorse, e, vista l'ampiezza dell'elenco di materie, non solo quella inerente all'istruzione, per le quali le tre Regioni hanno chiesto l'attribuzione dell'autonomia differenziata;

gli investimenti infrastrutturali garantiti nelle intese saranno a valere sui fondi destinati allo sviluppo infrastrutturale del Paese e, quindi, incideranno sensibilmente sulla disponibilità dei fondi destinati allo sviluppo e al recupero del deficit infrastrutturale delle Regioni del Sud;

RILEVATO che:

il processo di 'regionalizzazione' della scuola e dell'intero comparto formativo, mediante una concreta differenziazione delle Regioni più ricche, determinerà un sistema scolastico con investimenti e qualità connessi alla ricchezza del territorio, con conseguenti squilibri e diseguaglianze;

specificamente, si avranno inquadramenti contrattuali del personale su base regionale, salari, forme di reclutamento, sistemi di valutazione disuguali, nonché livelli ancor più differenziati di welfare studentesco e percorsi educativi diversificati, venendo meno, in tal modo, il ruolo dello Stato come garante di unità nazionale, solidarietà e perequazione tra le diverse aree del Paese;



si destrutturano i principi supremi della Costituzione racchiusi nei valori inderogabili e non negoziabili contenuti nella prima parte della Carta fondamentale, che impegnano lo Stato ad assicurare un pari livello di formazione scolastica e di istruzione a tutti, con particolare attenzione alle aree territoriali con minori risorse disponibili e alle persone in condizioni di svantaggio economico e sociale, e ciò anche in netto contrasto con i principi di perequazione riaffermati nell'art.119 della Costituzione;

l'unitarietà culturale e politica del sistema di istruzione e ricerca è condizione irrinunciabile per garantire uguaglianza di opportunità alle nuove generazioni nell'accesso alla cultura, all'istruzione e alla formazione fino ai suoi più alti livelli;

la scuola non è un semplice servizio, ma una funzione primaria garantita dallo Stato a tutti i cittadini italiani, quali che siano le Regioni in cui risiedono, il loro reddito, la loro identità culturale e religiosa, e che è compito della Repubblica, e quindi della scuola, 'rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana(...)' (art. 3 della Costituzione);

una scuola organizzata a livello regionale, sulla base di specifiche disponibilità economiche, rappresenta una netta smentita di quanto sancito dagli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione a fondamento del principio di uguaglianza, cardine della nostra democrazia, e lede gravemente altri principi come quello della libertà di insegnamento;

la scuola della Repubblica, garante del pluralismo culturale e preposta a rimuovere ogni ostacolo economico e sociale è, e deve essere, a carico della fiscalità generale nazionale, semplicemente perché esprime e soddisfa l'interesse generale;

l'autonomia scolastica di cui le scuole godono in attuazione del D.P.R. n. 275 del 1999 verrebbe sostituita da un modello di centralismo regionale, con l'unico effetto di avere sistemi scolastici e formativi diversificati Regione per Regione, con notevole disparità di opportunità nel medesimo territorio nazionale;

il regionalismo, inevitabilmente, creerà un sistema di retribuzioni differenziate e di 'gabbie salariali', consentendo ai docenti delle Regioni più ricche contratti più vantaggiosi con un riconoscimento economico di ore di lavoro che, al Sud, verrebbero invece rese gratuitamente (es.: riconoscimento delle ore di correzione dei compiti), sperequazione, questa, lesiva del principio secondo cui a parità di prestazione professionale deve corrispondere eguale retribuzione,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sostenere in tutte le sedi istituzionali e politiche, anche esigendo il rispetto dei principi statutari e costituzionali che prevedono la partecipazione del Presidente della Regione alle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri che hanno effetti nel territorio della Regione siciliana, i principi di unitarietà ed universalità dell'accesso al sistema formativo, che non può che essere uguale in tutto il territorio nazionale;

a rivendicare l'impiego di risorse pubbliche tali da garantire eguale distribuzione delle risorse finanziarie, per consentire a tutte le studentesse e gli studenti servizi scolastici ed extrascolastici uguali e, soprattutto, un percorso educativo e formativo che permetta loro il conseguimento delle competenze di cittadinanza attiva e per la vita (lifeskills);

ad individuare nuove risorse per garantire la sicurezza e il decoro degli edifici scolastici, e nuovi e maggiori servizi nonché laboratori didattici innovativi in grado di migliorare le competenze linguistiche, matematiche e logiche delle nuove generazioni misurate dalle prove INVALSI;

a sostenere le scuole, con il pieno coinvolgimento delle Città Metropolitane, dei Liberi Consorzi comunali e dei Comuni della Sicilia, anche con risorse finanziarie proprie, nel difficile compito di garantire la sicurezza degli edifici scolastici, la messa a norma degli impianti e il decoro delle strutture, anche al fine di tutelare l'incolumità degli alunni e di tutto il personale che nella scuola lavora;

a consentire la mobilità nazionale a tutto il personale della scuola e ai docenti siciliani che non devono sentirsi docenti di 'serie B', anche perché gli insegnanti della Regione siciliana sono da sempre impegnati in prima linea a combattere le diseguaglianze sociali e sostenere la legalità che, proprio in Sicilia, costituisce una frontiera importante del ruolo della scuola nella formazione delle giovani generazioni.

CRACOLICI - LO CURTO - FAVA - GUCCIARDI - ARICO'  
- CARONIA - LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE  
- LANTIERI - SAMMARTINO - TAMAJO - PULLARA -  
CATANZARO - CALDERONE - CAFEO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

V 5 239/3

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

L'Assessore

Palermo, 22-7-2019  
N° prot. 462P A.04

Oggetto: Interrogazione n. 527 del 30/10/2018 (risposta scritta) – On.le Lupo Giuseppe –  
“Valorizzazione degli immobili dell’Istituto regionale del vino e dell’olio (IRVO)”.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIATO GENERALE

0005317  
Data 23 LUG 2019  
L'Indirizzo AULAPG

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Lupo Giuseppe  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

ARS **Assemblea Regionale Siciliana**  
Segretariato generale  
22 LUG. 2019  
Vice Segreteria Generale  
Area Istituzionale

Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa “Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana”  
Via Gen.le Magliocco, 46  
90141 PALERMO

Con riferimento all'Interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che è stato interessato il Dipartimento delle Finanze e del Credito a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 14767 del 16/07/2019 il Dirigente Generale, su indicazione del Servizio 8 – Locazioni e Patrimonio Disponibile – di questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo indicato, ha rappresentato quanto segue:

- l'art. 36 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, così come modificato dall'art. 2, comma 29 della legge regionale n. 24 del 16/12/2018, ha stabilito che: "Al fine di far fronte alla situazione di grave criticità finanziaria dell'IRVO è assegnato al medesimo Istituto un contributo straordinario di 3.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018, a fronte del quale l'Istituto trasferisce alla Regione beni immobili di pari importo".
- a tal proposito, con nota prot. 5013 del 25/05/2018 il Direttore Generale dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio ha manifestato la disponibilità a procedere alla cessione dei beni come nella stessa rappresentati;
- al fine di ottemperare a quanto disposto con la succitata norma, preliminarmente alle operazioni di assunzione in consistenza dei beni di che trattasi si è reso necessario espletare attività di ricognizione per acquisire lo stato generale degli immobili, nonché, lo stato di fatto e di diritto;

- lo stesso Istituto, con nota prot. 6424 del 10/07/2018 ha trasmesso, parte della documentazione relativa agli immobili da trasferire alla Regione Siciliana, ma solamente con recente nota prot. 3267 del 16/04/2019 ha provveduto a completare la documentazione con le visure ipotecarie degli immobili di che trattasi;
- a seguito dell'esame della documentazione acquisita è risultato che per sei dei complessivi sette immobili poteva avviarsi il procedimento per l'assunzione in consistenza al patrimonio disponibile della Regione Siciliana;
- data comunque la particolare complessità delle determinazioni da assumere in relazione alle competenze ascritte allo scrivente Dipartimento, atteso che la conclusione positiva del procedimento *de quo* rimane subordinata a più atti e decisioni, comunque denominati, da adottare per la fattispecie in esame si è reso opportuno e necessario indire una conferenza di servizi;
- con nota prot. 2905 dell'8/2/2019 è stata convocata la conferenza di servizi decisoria in forma simultanea con modalità sincrona, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.14, comma 2, della legge n.241/90 e s.m.i., al fine di acquisire gli atti di assenso e le manifestazioni di volontà da parte dei rappresentanti dei competenti soggetti pubblici coinvolti nel procedimento di acquisizione dell'immobile in questione, in ottemperanza al disposto dell'art. 36 della l.r. n.8/2018 e succ. mod. ed integr.;
- in data 12.02.2019 si è svolta la conferenza di servizi;
- completata la documentazione necessaria, in data 14/02/2019 si è proceduto, nelle more del perfezionamento della procedura prevista dall'art. 27 della l.r. 07/05/2013 n. 9, (Inventario dei Beni Immobili della Regione), all'assunzione provvisoria in consistenza dei beni al patrimonio disponibile della Regione Siciliana;
- con i predetti verbali (sei), si è proceduto formalmente all'assunzione in consistenza degli immobili sottoelencati:

#### MARSALA

a) complesso edilizio ubicato in C/da Strasatti, composto da dieci corpi di fabbrica interamente fuori terra, di cui due pozzi, oltre al terreno agricolo di pertinenza;

b) immobile ove sono attualmente gli uffici e i laboratori sede dell'IRVO, sito in Via Trapani, n. 133, appena fuori del centro urbano della città, (pressi rotatoria viaria esistente tra via Trapani e via Ferruccio Angileri). Si compone da un unico ed omogeneo corpo di fabbrica a forma di "L" con un lato a due elevazioni fuori terra ed uno ad un'unica elevazione;

#### NOTO

a) complesso edilizio ubicato in C/da Madonna Marina/Casa Rossa, in una fascia suburbana del Comune di Noto destinata ad insediamenti artigianali e piccola industria composto da un fabbricato, da un appezzamento di terreno seminativo arboreo e da un pozzo, inserito nel "nono elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Siracusa" D.M. 3/2/1988, al n. 583 con la denominazione Pozzo Madonna Marina – Cantina.

b) magazzino/laboratorio sito in Largo Pantheon, civico 1 , in disuso da alcuni anni, composto da 5 vani a piano terra. Al primo piano si ha un ufficio composto da 7 vani, servizi e terrazza, in normali condizioni di manutenzione. Al secondo piano, panoramica di circa 200,00 mq. Da via Pola n. 3 si accede a un garage composto da due vani comunicanti. Da via Pola n. 5 si accede ad un altro garage composto da un solo vano;

c) complesso Immobiliare sito in C/da Bucachemi, in una zona extraurbana rurale, composto da tre lotti di terreno agricolo, un pozzo inserito nel “nono elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Siracusa” D.M. 3/2/1988, al n. 585 con la denominazione Pozzo Bucachemi – Cantina e da una cabina elettrica;

d) immobile sito in via Nunzio Nasi, in zona popolare, semi centrale del Comune di Noto, composto da un lotto di terreno agricolo e da un pozzo inserito nel “nono elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia di Siracusa” D.M. 3/2/1988, al n. 584 con la denominazione Pozzo Porta Vecchia – Cantina.

Per perfezionare l'acquisizione dell'immobile denominato “ex enopolio regionale” sito nel Comune di Partinico, si rimane in attesa della relazione della perizia di stima da parte dell'Agenzia Entrate richiesta dall'IRVO con nota prot. 4835 del 21/05/2018, reiterata dal Servizio 7 - Demanio e patrimonio Indisponibile con nota prot. 1830 del 28/01/2019 e recentemente sollecitata da questo Servizio 8, con nota prot. 11465 del 29/05/2019.

Riguardo l'utilizzazione, si rileva che alcuni immobili avendo una buona valenza intersettoriale, sia sotto il profilo immobiliare sia sotto quello turistico, (Noto, Via Pantheon – Via Pola e Marsala, C/da Strasatti), si auspica che possano essere opportunamente considerati nell'ambito della valorizzazione e/o messa a reddito.

A tal proposito, di recente lo stesso Comune di Noto ha manifestato l'interesse ad acquisire in locazione il complesso immobiliare di Via Pantheon – Via Pola. L'immobile in Marsala, C/da Strasatti è concesso in uso, come da verbale di assunzione in consistenza, all'IRVO come sede degli uffici e dei laboratori.

I rimanenti immobili, trattandosi prevalentemente di appezzamenti di terreno agricolo con annessi fabbricati con caratteristiche in prevalenza rurali e relativi pozzi per l'approvvigionamento idrico per uso irriguo, potrebbero essere inclusi in un piano di vendita che date le loro caratteristiche e dotazioni, troverebbero una agevole collocazione sul mercato immobiliare.



Sebastiano Strano

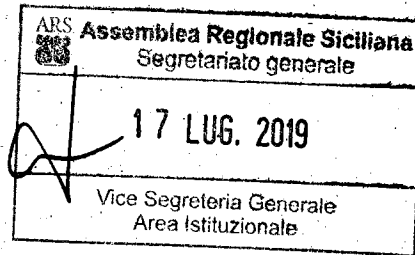
REPUBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE AUTONOMIE LOCALI  
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
Uffici di diretta collaborazione

L'Assessore



Prot. n. 82477

Palermo li 17 LUG 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 727 dell'On.le L. Sammartino - "Legittimità delle procedure adottate dal Comune di Acireale per l'istituzione e l'affidamento di ticket d'ingresso e di area sosta a pagamento in occasione del Carnevale 2019"

All' On.le Luca Sammartino  
Assemblea Regionale Siciliana  
Piazza Parlamento  
Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO

Prot. n. 0005224 Class. AULAPG  
Data 18 LUG 2019 L'addetto [firma]

Servizio lavori d'Aula  
Assemblea Regionale Siciliana  
Piazza Parlamento  
Palermo

E p.c,

Alla Presidenza Segreteria Generale  
Area 2^ Unità operativa A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"  
Via Magliocco, 46 - 90141  
Palermo

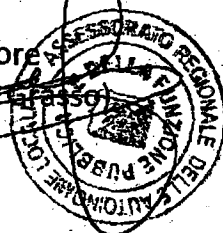
In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto si rassegna che la scrivente ha interessato il competente Dipartimento regionale delle Autonomie Locali al fine di acquisire ogni utile elemento informativo.

Il predetto Dipartimento ha acquisito dal Comune interessato dettagliate notizie sulle questioni e sui fatti evidenziati dalla odierna interrogazione.

Il comune de quo conclude, per quanto qui di interesse, sulla sulla corretta gestione e assegnazione del gettito di cui in oggetto; né il Dipartimento delle Autonomie Locali rileva la sussistenza di fattispecie che legittimano l'attivazione di interventi .

Si trasmette, pertanto, in allegato la nota n. 11361/2019 del Dipartimento sopra richiamato. Null'altro si ritiene di dover aggiungere salvo l'impegno della scrivente a riconsiderare la questione in presenza di nuovi elementi.

L'Assessore  
(Bernardette Lapaluso)

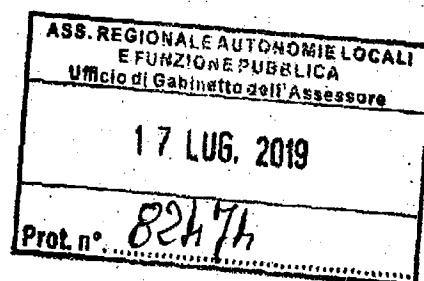
The stamp is circular with the text "ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE PUBBLICHE LOCALI" around the perimeter. In the center, there is a smaller circular emblem containing a map of Sicily. The stamp is partially obscured by a handwritten signature.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato delle Autonomie Locali  
e della Funzione Pubblica  
Dipartimento Regionale Autonomie  
Locali  
Il Dirigente Generale



Protocollo n. 11361 Del 10 luglio 2019

Oggetto: Comune di Acireale - Nota prot. n. 4271 del 19.03.2019 " Interrogazione n. 727 dell'O.le L. Sammartano - Risposta scritta " Legittimità delle procedure adottate dal Comune di Acireale per l'istituzione e l'affidamento di ticket d'ingresso e di area sosta a pagamento in occasione del Carnevale 2019"-

All'Assessore Regionale  
delle Autonomie Locali  
e della Funzione  
Pubblica  
Segreteria Tecnica  
SUA SEDE

In riscontro alla nota citata in oggetto, si rappresenta che con nota, pervenuta a questo Servizio, prot. n. 6544 del 16.04.2019, il Comune di Acireale ha riscontrato la richiesta di questo Servizio, prot. n. 4960 del 27.03.2019, fornendo la relazione prodotta dal Segretario Comunale, contenente gli elementi conoscitivi utili al riscontro dell'interrogazione in oggetto. Si riportano qui di seguito, le osservazioni esposte dall'Ente:

Il Comune di Acireale, con deliberazione del Consiglio Comunale del 6.3.2003, n. 24, esecutiva ai sensi di legge e successive deliberazioni di esso adottate dal Commissario Straordinario, assunte coi poteri del Consiglio Comunale del 23.1.2004, n. 4 e del 12.3.2004, n. 17, nonché successivamente modificate con deliberazione del Consiglio Comunale del 1. 12.2005, n. 112, esecutive ai sensi di legge, ha deliberato la costituzione di una apposita Fondazione denominata "Fondazione Carnevale di Acireale - Il più bel carnevale di Sicilia il cui atto costitutivo è stato stipulato in data 30.3.2004 rep. n. 1922/1146 e successivo atto modificativo del 13.7.2007 rep.n. 3749/2516 ai rogiti del Notaio Dott. Avv. Carlo Zimbone,

assegnando alla stessa, al fine di ottenerne il riconoscimento della personalità giuridica, una dotazione di e. 70.000,00, la piena proprietà di due capannoni di circa 900 mq. con annessa pertinenza destinato all'assemblaggio dei carri allegorici e dei carri infiorati, di un fabbricato di mq. 95 con annessa corte pertinenziale di mq. 265 e di tratto di terreno di mq. 242 circa per un valore complessivo dichiarato in e. 1.814.686,16, il tutto finalizzato al perseguimento dello scopo indicato all'art. 2 dello statuto e, precisamente tra gli altri - a) Programmare e realizzare i festeggiamenti del carnevale e di tutte le manifestazioni allo stesso collegate, connesse e dipendenti; b) Promuovere tutte le iniziative necessarie allo sviluppo della manifestazione carnevale. Con le succitate deliberazioni, pertanto, il Consiglio Comunale di Acireale ha provveduto alla costituzione di una Fondazione che, pur essendo un istituto di natura privatistica (art. 15 e ss. c.c.) intesa quale stabile organizzazione predisposta per la destinazione di un patrimonio ad un ben determinato scopo di pubblica utilità (scopo di natura assistenziale, scientifica, culturale), alla luce della nota direttiva comunitaria n. 18/2004 (art. 1, comma 9) ed il d.lgs. n. 163/2006 (art. 3, comma 26), oggi D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., C.d. Codice degli appalti pubblici, nonché della consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato viene oggi a connotarsi quale vero e proprio organismo di diritto pubblico. Infatti, il Consiglio di Stato (ved. sez. V, sentenza n. 7393 del 12 ottobre 2010 e sez. V, sentenza n. 7393 del 12 ottobre 2017), in materia di Fondazioni costituite da Enti pubblici territoriali ha sostenuto che "...A//a stregua della disciplina che regola la materia, confluita da ultimo nell'art. 3, comma 26, d.lgs. n. 163/2006, per attribuire natura pubblicistica ad una persona giuridica di diritto privato occorre identificare la concorrenza di una serie di elementi: la costituzione da parte di un ente pubblico (Stato, Regione, Ente Locale), il perseguimento di un fine pubblico da parte dell'ente di diritto privato, la presenza maggioritaria di fonti pubbliche di finanziamento, l'esistenza di controlli da parte di soggetti pubblici, l'ingerenza pubblica nella gestione dell'ente". Ed ancora, lo stesso Consiglio di Stato, sez. V, con la sentenza n. 66 del 2013 ha evidenziato come ad una spiccata eterogeneità dei moduli organizzativi e di azione della P.A. corrisponda una nuova ed aperta nozione di "ente pubblico", capace di comprendere anche figure soggettive formalmente privatistiche

In particolare, per la Fondazione del carnevale di Acireale, sembrerebbero presenti tutti gli elementi caratteristici elencati dal Consiglio di Stato (atto costitutivo dell'Ente; perseguimento di un fine pubblico; presenza maggioritaria di fonti di finanziamento pubblico; esistenza di controlli da parte del Comune; Ingerenza del Comune nella gestione della Fondazione con la nomina del C.d.A.), che pertanto, la qualificherebbero quale organismo di diritto pubblico; talchè dal 2003 e, più precisamente dal 2016 ossia dall'entrata in vigore del T.U. Sulle società ed organismi partecipati (D.Lgs. n. 175/2016), il Consiglio Comunale di Acireale ha provveduto a deliberarne la sussistenza dell'interesse pubblico al mantenimento della Fondazione del carnevale di Acireale, anche e soprattutto, in sede di revisione straordinaria delle società ed organismi di diritto pubblico previsto dall'art. 20, comma I del citato T.U., dove con deliberazione del Consiglio Cle del 30/9/2017, n. 90, viene confermato il mantenimento della detta fondazione.

Il Comune di Acireale, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 dello Statuto della Fondazione, il quale prevede che "Le entrate della fondazione sono costituite:.. comma b) dello statuto della Fondazione, recita: "le entrate della fondazione sono costituite....., b) dal contributo annuo previsto dal Comune di Acireale, il quale storerà tutte le eventuali ulteriori somme concesse da altri enti per la organizzazione delle manifestazioni correlate all'oggetto e allo scopo della fondazione come previsto

nell'art. 2 del presente statuto, c) da eventuali contributi, donazioni e lasciti privati o enti non destinati espressamente all'incremento del patrimonio; d) da qualsiasi contributo o provento connesso allo svolgimento delle manifestazioni.... " provvede, annualmente, con proprio atto di Giunta Comunale; sulla base delle previsioni annuali di bilancio, a concedere alla Fondazione del carnevale il contributo annuale per lo svolgimento delle manifestazioni del Carnevale e della Festa dei Fiori. Analogo provvedimento è stato adottato anche per il 2019; infatti la Giunta Comunale, con deliberazione del 21/11/2018, n. 135, esecutiva ai sensi di legge, alla luce di quanto stabilito dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 38 del 26/04/2018 con la quale l'assemblea nel prendere atto dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti Sezione Regionale — delibera n. 44/2018, ha provveduto all'adozione di specifiche misure correttive atte a rimediare alle criticità finanziarie emerse in sede di controllo del bilancio di previsione e rendiconto di gestione degli esercizi 2015 e 2016, nonché della nota del 27/2/2018 prot.n. 0019412 con la quale il Segretario Generale dell'Ente, con riferimento alla precitata deliberazione della sezione di controllo della Corte dei Conti, evidenzia la sottoposizione del bilancio dell'Ente al regime dell'art. 188, comma I quater del TUEL, nonché, infine della nota del Collegio dei Revisori dei Conti del 22/05/2018 prot. n. 48479 con la quale, in applicazione al regime finanziario di cui all'art. 188, comma I quater del T.U.E.L., ha evidenziato quanto più possibile il contenimento della spesa al fine di evitare danni patrimoniali certi e gravi per l'Ente, ha confermato la concessione di un contributo finanziario per l'anno 2019 previsto dall'art. 4, comma b), dello statuto della stessa, stabilendo un importo di 6.595.000, 00 che è pari ad una riduzione di circa l'11% rispetto al contributo versato per il carnevale 2018 ammontante ad 6.675.000,00, nonché alla provvista economica di e. 675.000,00 prevista sul bilancio 2018-2020 dell'Ente approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 29 del 20/03/2018.

Il detto contributo concesso veniva tuttavia limitato al cofinanziamento del piano di investimento di cui alla precitata nota del 24/10/2018 prot.n. 426 al fine di assicurare il necessario cofinanziamento per la riuscita della manifestazione e l'integrale copertura delle spese da parte della Fondazione, prevedendo che la stessa Fondazione provveda a trasmettere entro il mese di novembre 2019 al Comune dettagliata rendicontazione delle manifestazioni (carnevale 2019 e festa dei fiori 2019). Infatti, è stato previsto che qualora detta rendicontazione presenti una eccedenza rispetto alle spese preventivate, l'eccedenza stessa nella misura del 45% (pari alla percentuale del contributo comunale rispetto al 100% del progetto di investimento) dovrà essere in quota parte destinato come segue:

per il 50% a favore del comune di Acireale mediante riversamento alle casse comunali o riduzione di pari importo a valere del contributo annuo da versare per il successivo anno 2020, previo assenso formale dell'Amministrazione Comunale; per il restante 50% ad attività di programmazione e promozione turistica in vece del Comune per l'anno 2019, riducendo i costi che conseguentemente l'Amministrazione dovrebbe affrontare oltre a spese infrastrutturali o legate agli scopi statuari di cui all'art. 2 dello statuto della Fondazione.

Con tale atto, pertanto, l'Amministrazione Comunale ha di fatto preso atto della volontà da parte della stessa Fondazione di istituire già dalla prossima edizione 2019, in via sperimentale, il Carnevale ed il Carnevale dei Fiori a pagamento, al fine di incrementare i finanziamenti privati e ridurre la "dipendenza" dai contributi pubblici, soprattutto alla luce delle difficoltà finanziarie cui versa il Comune di Acireale e come sopra evidenziato.

*Ben*

Con deliberazione della Giunta Comunale del 12/2/2019 n. 28, esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione Comunale, ha provveduto, come negli anni precedenti, a concedere nella disponibilità temporanea alla Fondazione, a titolo di ulteriore partecipazione onerosa connessa allo svolgimento della manifestazione in ossequio a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera d) dello statuto (approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 6/3/2003) le aree comprese nel circuito cittadino, all'interno delle quali si svolge la sfilata dei carri e le altre manifestazioni collaterali, oltre alla prevista potestà del concessionario di provvedere al relativo utilizzo finalizzato alla migliore organizzazione dell'evento, ivi compresa la potestà di concedere a terzi l'uso oneroso di spazi e aree pubbliche, nonché di destinare spazi alle aree di sosta.

Venendo a tal punto alle contestazioni di cui all'interrogazione parlamentare in merito alla legittimità delle procedure adottate dall'Amministrazione comunale appare evidente che l'istituzione di un biglietto d'ingresso per i visitatori la manifestazione carnascialesca 2019, limitato ai non residenti presso il Comune di Acireale e nelle sole giornate ove fosse stato previsto uno specifico spettacolo artistico di carattere aggiuntivo rispetto alla ordinaria sfilata dei carri a concorso, oltre ad essere stata una iniziativa "effettuata in assoluta autonomia dal parte della Fondazione, così come tra l'altro assolutamente consentito dall'art. 4, comma 1 lettera d) dello statuto, esce totalmente fuori dall'ambito della potestà tributaria del Comune, in quanto detto biglietto d'ingresso al circuito non assume natura e carattere di tributo (Imposta, Tassa o contributo), né di tariffa di servizio pubblico locale, bensì di semplice prezzo o corrispettivo di natura privata e, quindi, non rientrante tra le competenze del Consiglio Comunale tassativamente elencate dall'art. 32, comma 2, lettera g) della Legge 8/6/1990, n. 142 come recepito nell'ordinamento amministrativo regionale dall'art 1, comma 1 della Legge Regionale 12/12/1991, n. 48 che così recita: "(g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi".

Infatti, com'è noto l'erogazione dei servizi pubblici locali (il legislatore si è limitato, con formula generale, a prevedere che «per servizio pubblico si intende l'attività che ha per oggetto la produzione di beni finalizzata a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali» D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), per quanto sul piano soggettivo sia di competenza degli enti territoriali non avviene necessariamente mediante gestione diretta degli stessi ma anche e soprattutto attraverso soggetti terzi (concessionari, appaltatori, società in house, fondazioni di diritto pubblico), i cui diritti ed obblighi sono regolati dallo statuto, dall'atto costitutivo, dal contratto di servizio che disciplinano gli obiettivi e le modalità organizzative dei soggetti stessi e le forme di controllo e di vigilanza.

L'individuazione del soggetto competente alla determinazione dei livelli tariffari ed, in particolare, la questione se tale scelta sia riservata all'ente pubblico ovvero possa avvenire ad opera del soggetto che in virtù del rapporto giuridico con l'ente territoriale provvede alla erogazione dello stesso è stata al centro del dibattito della dottrina e della giurisprudenza.

Non può dubitarsi che, allorché la prestazione patrimoniale imposta al privato ha natura tributaria, la competenza, anche in relazione alla istituzione e alla determinazione dei livelli tariffari sia dell'ente locale (Consiglio Comunale ovvero la Giunta Municipale), trovando applicazione in tutti quegli istituti propri del diritto tributario sotto il profilo minimo della coattività (non deve trattarsi di un prelievo facoltativo e il privato non potrà sottrarsi alla controprestazione pecuniaria), delle

pub

regole che disciplinano l'accertamento e la riscossione, di quelle che presiedono al contenzioso.

Nella fattispecie, in esame non può parlarsi di prestazione patrimoniale imposta, dipendendo dalla libera scelta del cittadino di avvalersi o meno del servizio (come ad esempio avviene per la erogazione del gas o del servizio idrico).

Non siamo in sostanza di fronte a scelte fondamentali (l'espressione è della consolidata giurisprudenza amministrativa) che di fatto possono determinare un insostenibile aggravio di costi a carico di tutti i cittadini o a carico di singole categorie di utenti che devono in ogni caso essere prese esclusivamente dall'organo rappresentativo di tutti i cittadini. L'esercizio del potere impositivo — in tutte le sue manifestazioni come viene disciplinato dalla legge — è unicamente attribuito all'organo rappresentativo di tutti i cittadini. In tal senso si è pronunciata la giurisprudenza che, a più riprese, ha affermato che al Consiglio Comunale è attribuita la competenza relativa all'articolazione e alla variazione delle tariffe dei tributi (si tratta dei tributi comunali: IMU e TARI) nonché l'adozione dei provvedimenti di rideterminazione delle stesse, e dei criteri per la loro applicazione.

In particolare il profilo della coattività giova a distinguere anche le entrate tributarie da quelle derivanti ad esempio dalla gestione del patrimonio demaniale o patrimoniale indisponibile (utilizzo delle aree pubbliche per il parcheggio temporaneo di autoveicoli anche in occasione di manifestazioni pubbliche, ludiche o ricreative) sicché si tratta di entrate di natura privatistica che costituiscono il corrispettivo del servizio, come nella sosta a pagamento per l'utilizzo degli appositi stalli (art. 2 comma 1 lett. d), della Legge delega n. 190/1991 e dell'art. 7 comma 1, lett.) D.lgs. n. 285/1992).

In definitiva la questione, che invece concerne la fattispecie in oggetto, ossia il pagamento di un biglietto o ticket d'ingresso all'interno un determinato circuito cittadino per la manifestazione temporanea del Carnevale di Acireale, attiene all'ipotesi di servizio a fronte del quale viene prevista la corresponsione di un prezzo dove il corrispettivo del privato non presenta alcuna connotazione tributaria e dove, per l'adozione dei corrispettivi di diritto privato, i soggetti terzi (anche fondazioni di diritto pubblico) possono in concreto disciplinare nell'ambito di criteri generali e di specifiche previsioni la determinazione degli stessi e l'amministrazione locale si limita ad esercitare un'azione di controllo.

Con specifico riferimento alla istituzione dei parcheggi a pagamento in occasione del carnevale di Acireale di febbraio/marzo 2019, per come indicato dallo stesso Onorevole interrogante l'Amministrazione comunale di Acireale, analogamente agli anni precedenti, ha istituito anche per l'edizione 2019, i parcheggi a pagamento con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 23 del 7/2/2019. La Deliberazione è stata proposta ed emessa ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. f) del codice della strada, che attribuisce alla Giunta la potestà di subordinare la sosta dei veicoli al pagamento di una somma di denaro.

Nella specie la Giunta ha istituito la sosta a pagamento su un certo numero di vie e piazze, funzionali all'evento del Carnevale, ed ha, contestualmente assegnato la gestione dei predetti parcheggi alla Fondazione del Carnevale, ente organizzatore della manifestazione.

Contrariamente a quanto affermato dall'interrogante i proventi dei parcheggi, ai sensi del comma 7 dell'art. 7 del codice della strada, hanno destinazione "vincolata" solo ove siano spettanti all'ente proprietario della strada. Nel caso in specie la gestione dei parcheggi (con l'onere delle spese ad essa relativa) è

stata attribuita alla Fondazione e, pertanto, i relativi proventi non erano spettanti all'Ente proprietario della strada per originaria attribuzione (si rammenta al riguardo che lo Statuto della Fondazione, approvato dal Consiglio comunale, consente la dazione di ulteriori contributi oltre quello ordinario annuale).

Invero, l'affidamento della gestione dei parcheggi e del circuito (con altra Deliberazione) sono funzionali al buon andamento ed alla sicurezza della manifestazione, che per la sua straordinarietà impone misure straordinarie; ed, infatti, tale iniziativa è da considerarsi una straordinarietà limitata nel tempo e nello spazio e che è stata affrontata con mezzi straordinari messi a disposizione dalla Fondazione del Carnevale.

La grande affluenza di pubblico e di veicoli, concentrati in sei giorni, per una manifestazione di livello nazionale, ha imposto, nell'assenza o quasi assenza del contributo regionale, di gestire le criticità della sicurezza, derivanti dalla circolazione stradale, mediante gli strumenti tipizzati dall'ordinamento pur adattandoli alle contingenze ed alle gestionalità meglio funzionali al risultato.

Anche l'Ordinamento generale ha negli ultimi tempi preso contezza delle specificità che promanano da tali manifestazioni ed ha distinto (vedasi a tal fine la Direttiva Piantedosi del Ministero dell'Interno del 18/7/2018) le misure di Safety (ovvero i dispositivi e le misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone) da quelle di security (ovvero i servizi di ordine e sicurezza pubblica). Nella specie la predetta Direttiva, che sostituisce quelle precedenti di Gabrielli e Morcone, ha previsto il coinvolgimento del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presso la Prefettura di Catania, che è intervenuto dettando prescrizioni e precetti a specifica tutela della safety e security ad integrazione del Piano di emergenza ed assistenza socio sanitaria predisposto dal Settore di Protezione civile e dalla Fondazione del Carnevale di Acireale.

Le misure di safety diventano, pertanto, strategiche e di primaria ed assoluta importanza, laddove si confronti che l'organizzazione ha messo in campo nelle sei giornate e nei vari turni giornalieri complessivamente n. 710 persone tra volontari e steward (n. 381 per i parcheggi, n. 140 in circuito e n. 189 ai varchi), mentre il dispositivo di security era composto al massimo da 13 unità tra poliziotti e carabinieri (come è dato leggere nell'ordinanza del Questore di Catania n. 358 del 28/2/2019). Quello di safety non è un dato spropositato ma è un elemento voluto dalle stesse direttive ministeriali, che indicano espressamente che devono essere messi a disposizione n. 1 addetto ogni 250 visitatori (nella specie la previsione di 30.000 spettatori richiede la presenza minima di 120 persone per turno).

Le misure di safety erano completate anche dalle misure in materia di circolazione (sia statica che dinamica), affidate al Corpo in intestazione, che ha sovraordinato l'attività dei volontari. E' facile comprendere che la gestione della circolazione, ivi compresa quella del trasporto collettivo (con oltre 100 pullman nella sola giornata di domenica 3 marzo) è strettamente finalizzata e correlata alla sicurezza della manifestazione ed, in materia di sosta, mediante l'istituzione della sosta a pagamento, si è disciplinato, devo dire con esito positivo, l'accesso al circuito o alle zone più vicine allo stesso. Il ticket di sosta, in altri termini, non era funzionale a fare reddito, ma al contrario a scrinare e filtrare l'accesso alla città ed ai punti più sensibili sotto il profilo della sicurezza della circolazione. Era misura di safety, che è preponderante e diventa filo conduttore anche sotto il profilo della disciplina dei relativi proventi e della interpretazione del corretto procedimento.

Il Comando di Polizia Locale, per come espresso nel parere annesso alla Deliberazione giunta, ha ritenuto legittimo il procedimento seguito, poiché

l'istituzione delle aree a pagamento, la connessa gestione ed i relativi proventi, lungi dall'essere attività gestionale ordinaria e continuativa del territorio (e come tale soggetta alle strette previsioni del codice della strada), è misura di safety straordinaria, temporanea e prevalente, finalizzata a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone che giungono ad Acireale in occasione del Carnevale.

Sono, pertanto, giustificati sia la gestione che l'assegnazione del gettito alla Fondazione del Carnevale di Acireale, che si è fatta carico dei relativi oneri "

Con le osservazioni sopra riportate, si ritiene che l'amministrazione Comunale di Acireale abbia fornito elementi di risposta all'interrogazione dell'On.le L. Sammartano.

Si allega alla presente la relazione del Segretario Comunale prot. n. 6544 del 16.04.2019

Tanto si rassegna e si resta a disposizione di eventuale chiarimenti.



f.to

Il Dirigente Generale  
Margherita Rizza

V S 26190

REGIONE SICILIANA  
80012000826

Codice fiscale  
Partita IVA 02711070827



ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
ALL'OPERA DELL'ASSESSORE

Prot. n. 3322/Aoh

Palermo, 12 LUG. 2019

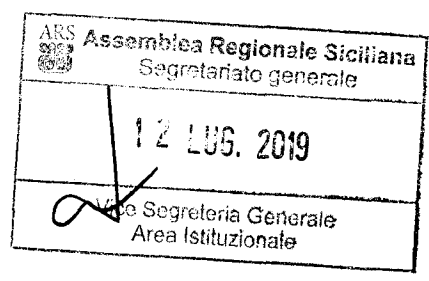
**OGGETTO:** Interrogazione Parlamentare n. 780 On.le Alfio Papale - "stituzione di una zona economica speciale a Catania ed inserimento nella perimetrazione della zona industriale di Belpasso".  
*Trasmessa a mezzo Pec*

All' On.le Alfio Papale  
C/o Assemblea Regionale Siciliana

All' Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente  
Della Regione Siciliana

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e p.c. Alla Segreteria Generale - Area 2^  
U.O. A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SECRETARIATO GENERALE  
VIA EMIRI, 45  
0005133 AULAPG  
Data 16 LUG 2019

Con p.e.c. del 08 maggio u.s. il Servizio Lavori d'Aula dell'Assemblea Regionale Siciliana ha trasmesso l'interrogazione in oggetto indicata, pervenuta a questo Ufficio prot. n. 2361 del 13 maggio 2018.

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543  
posta elettronica istituzionale: gabinettoapp@regione.sicilia.it  
posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it  
posta elettronica certificata ad uso esterno  
: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it



Con raccomandata a libretto prot. n. 24123 del 07 Giugno u.s., pervenuta a questo Ufficio prot. n. 2964 del 18 giugno u.s., il Presidente della Regione Siciliana ha delegato lo scrivente Assessore a curarne la trattazione, sentito il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, si comunica quanto segue:

Il DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, ha previsto, tra l'altro, l'istituzione e la regolamentazione delle ZES (Zone Economiche Speciali), che saranno concentrate nelle aree portuali e nelle aree ad esse economicamente collegate.

Il suddetto Decreto Legge, istituisce le ZES per le regioni meno sviluppate e in transizione e, in particolare, al comma 2 ne specifica le caratteristiche:

*“Per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purchè presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di speciali condizioni, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa.”*

Dalla lettura della norma, appare evidente la volontà del legislatore di concentrare le ZES in uno specifico settore e, in particolare, sui principali nodi portuali rientranti nella rete *TEN-T*.

Per la Sicilia, fanno parte della *Core network* (rete centrale) i porti di *Augusta* e *Palermo*, mentre i porti di *Gela*, *Messina*, *Milazzo*, *Siracusa*, *Trapani*, e recentemente anche quello di *Catania*, fanno parte della *Comprehensive network* (rete globale). Il legislatore, tuttavia, sembra non volere limitare l'azione delle ZES al solo ambito dei “trasporti”, ma parla in generale di attività imprenditoriali insediate o da insediare nell'area individuata, che potrebbe estendersi oltre le aree di competenza delle Autorità portuali, purchè presentino un nesso economico funzionale.

E' appena il caso di ricordare che – ai sensi del citato art. 4 del decreto-legge n. 91/2017 – la normativa si propone di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi allo sviluppo delle imprese già operanti nonché l'insediamento di nuove imprese, definendo con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n. 12:

- a) le modalità per l'istituzione di ZES, comprese le ZES interregionali;
- b) la loro durata;
- c) i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES;
- d) i criteri che disciplinano l'accesso alle aziende;
- e) il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo.

Lo scopo è di sperimentare nuove forme di governo economico di aree concentrate nelle quali, le procedure amministrative e le procedure di accesso alle infrastrutture per le imprese che operano o che si insedieranno all'interno delle aree,

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: [gabinettoapp@regione.sicilia.it](mailto:gabinettoapp@regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso interno: [gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso esterno

: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

siano coordinate da un soggetto gestore in rappresentanza dell'Amministrazione centrale, della Regione interessata e della relativa Autorità portuale, al fine di consentire una progettualità integrata di sviluppo della ZES, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti delle regioni meridionali.

Le ZES saranno attivate su richiesta delle regioni meridionali interessate, previo adeguato progetto di sviluppo e con il pieno coinvolgimento delle stesse regioni nel loro processo di istituzione e nella loro governance.

Si prevede la creazione e/o il rilancio di aree industriali di cui il porto costituisce l'anello logistico e amministrativo. Le imprese che si insediano o che vi partecipano, a condizione che restino insediate per almeno cinque anni, godono di una burocrazia semplificata e di incentivi fiscali con crediti d'imposta non superiori, per singolo progetto, a 50 milioni.

La normativa prevede che, per la Sicilia, dovranno essere individuate le ZES nel numero massimo di 2 .

Con deliberazione n. 145 del 28. 03.2018, la Giunta Regionale ha deliberato di condividere la proposta dell'Assessore Regionale per le Attività Produttive concernente la costituzione di un'apposita Cabina di Regia con il compito di elaborare la proposta di istituzione della ZES al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2017, n. 123 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018 n.12.

Con nota prot. n. 12732 del 28.09.2018, la Presidenza della Regione Siciliana ha convocato una riunione in data 3 ottobre 2018 con i componenti della Cabina di Regia per la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Strategico, allo scopo di individuare le aree che saranno ritenute idonee a far parte delle ZES e, conseguentemente, al fine ultimo di formulare la proposta di istituzione delle medesime ZES al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel corso del 2018 la Cabina di Regia, ha svolto diversi incontri per la consultazione dei soggetti che rivestono una posizione qualificata ai fini dell'elaborazione dei due Piani di Sviluppo Strategico (occidentale e orientale), allo scopo di individuare le aree che saranno ritenute idonee a far parte delle ZES e per formulare la proposta di istituzione delle medesime ZES al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Di recente le Autorità del sistema portuale della Sicilia orientale e occidentale (oltre all'Autorità portuale di Messina) hanno concluso i lavori concordati in seno alla Cabina di regia con la redazione dei documenti strategici utili alla istituzione delle due ZES.

Per definire l'iter di istituzione delle ZES è necessario valutare la congruità, ai sensi di legge, delle aree candidate ad essere ricomprese nelle stesse ZES.

Bisogna, tener conto anche delle modifiche normative sopraggiunte con la Legge n.12 del 2019, con il quale è stato modificato l'art. 5 del D.L. n.91 del 2017,

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: [gabinettoapp@regione.sicilia.it](mailto:gabinettoapp@regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso interno: [gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso esterno

: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

prevedendo nuovi adempimenti in punto di istituzione delle ZES e nuove opportunità all'interno di esse, semplificazioni amministrative e riduzione dei termini in materia di VIA, VAS, AIA, autorizzazione paesaggistica e in materia edilizia, istituzione di *zone franche doganali intercluse* ai sensi del Regolamento (UE) n. 952 del 09 ottobre 2013, etc..

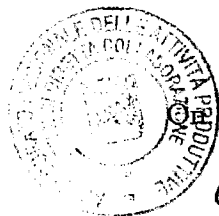
Con Decreto-Interassessoriale n.11/Gab del 02 aprile u.s., si è costituito, presso il Dipartimento Attività Produttive un apposito *“gruppo di lavoro, che supporti la Cabina di Regia (in coerenza con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 145 del 28.03.2018), allo stesso, è attribuito il compito di predisporre, per l'apprezzamento della Giunta Regionale per il tramite della Cabina di Regia, i criteri da utilizzare per l'individuazione delle aree da comprendere nella perimetrazione delle Zone Economiche Speciali e di provvedere, sulla base dei criteri apprezzati dalla Giunta e sulla scorta e previa analisi delle proposte pervenute, alla elaborazione di istituzione delle ZES in ambito Regionale, da proporre all'apprezzamento della Giunta Regionale per il tramite della cabina di regia”*.

Del pari, si evidenzia che, con Deliberazione n. 187 del 02 maggio 2019, la Giunta regionale ha condiviso le Linee guida per la definizione del procedimento di delimitazione delle Zone Economiche Speciali-ZES, di cui all'art.4 del decreto legge 20 giugno 2017, n.91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n.123 e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018, n.12, predisposte dalla Cabina di regia.

Sulla scorta dei criteri individuati nella sopra citata delibera di Giunta il Gruppo di lavoro interdipartimentale è prossimo alla definizione dei piani strategici delle ZES da proporre all'apprezzamento della Giunta Regionale per il tramite della cabina di regia previa rivalutazione congiunta con i rappresentanti dell'Autorità di sistema del Mare di Sicilia Occidentale, orientale e dell'Autorità portuale di Messina della proposta di perimetrazione della Zes dalle stesse avanzate.

Infine si rappresenta che le Linee Guida che la Giunta regionale ha condiviso, prevede di *“individuare una quota delle ZES in territori interni della Regione, purchè rispondano ai requisiti specifici per l'inserimento nella pianificazione ZES”*.

Tanto si rappresenta in merito all'interrogazione in oggetto.



L'ASSESSORE

Avv. Girolamo Turano

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: [gabinettoapp@regione.sicilia.it](mailto:gabinettoapp@regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso interno: [gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso esterno

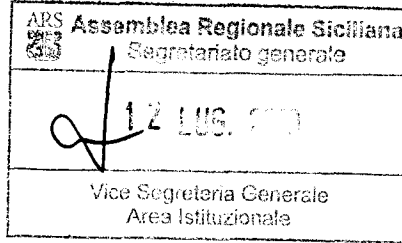
: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

✓ S 23712

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
L'ASSESSORE



Codice fiscale 80012000826  
Partita IVA 02711070827

Prot. n. 3370/A04

Palermo, 12 LUG. 2019

**OGGETTO:** Interrogazione Parlamentare n. 301 On.le Carmelo Pullara - " Mancata applicazione delle nuove disposizioni del Codice della nautica da Diporto"

Trasmessa a mezzo Pec.

All' On.le Carmelo Pullara  
C/o Assemblea Regionale Siciliana

All' Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente  
della Regione Siciliana

All' Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
39040 Palermo, Italia  
P.051.34

051.34 AULAPG  
Data 1.6.LUG.2019

e p.c. Alla Segreteria Generale- Area 2 ^

U.O. A2.1"Rapporti con l'Assemblea  
Regionale Siciliana

Con nota prot. n. 60305 del 30 gennaio 2018, la Segreteria Generale della Presidenza della Regione Siciliana ha trasmesso l'interrogazione in capitolo indicata, delegando lo scrivente Assessore a curarne la trattazione.

Vista la nota prot. n. 43558 del 03 luglio 2019 del Dipartimento Attività Produttive, si comunica quanto segue:

L'articolo 33 del D.Lgs. 03/11/2017, n. 229, " Revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

*attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172, in attuazione dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 2015, n. 167*", inserisce nel Titolo II, del Codice della nautica da diporto il Capo II-bis, introducendo la figura professionale del mediatore del diporto.

La figura trova disciplina negli articoli 49-ter e 49-quater del Codice, ove sono specificati i requisiti che devono essere posseduti per ottenere l'abilitazione (tra cui la partecipazione obbligatoria ad un corso a pagamento ed il superamento di una prova d'esame, entrambi organizzati dalla Regione di competenza) e le sanzioni da comminare a chi si rende colpevole di violazioni.

Tuttavia, molte delle disposizioni ivi contenute non sono di immediata applicabilità necessitando, per essere operative ed entrare a regime, di ben due Decreti attuativi.

Il primo, previsto dal comma 5 dell'art. 49, da emanarsi a cura del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto delegato 28 agosto 1997, n. 281, è finalizzato alla definizione ogni tre anni del costo del Corso obbligatorio.

Il secondo previsto dal comma 13 dell'art. 49 quater, da emanarsi a cura del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto delegato 28 agosto 1997, n. 281, devono essere stabilite le modalità di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA, i programmi del corso e i criteri per le prove di esame, nonché nel rispetto del principio del contraddittorio e dei principi generali dell'attività amministrativa, le procedure di applicazione delle sanzioni disciplinari per le violazioni disposte dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del luogo in cui è stata commessa la violazione.

I requisiti che deve possedere chi vuole svolgere la professione del mediatore del diporto, previsti dal comma 3 dell'art. 49 quater ed alla lettera e) consiste nell'obbligo della frequenza di un apposito corso teorico-pratico ed il superamento del relativo esame, il corso deve essere organizzato annualmente dalle Regioni, (comma 4 art. 49).

Risulta del tutto evidente come l'avvio dei corsi resti subordinato al decreto attuativo di cui al precitato comma 13 dell'art. 49, con il quale, fra l'altro, debbono essere stabiliti i programmi del corso ed i criteri per le prove di esame.

Nella seduta del 28 marzo 2019 la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa, sullo schema di decreto, predisposto ai sensi del precitato comma 13 dell'art. 49 quater, recante "*Modalità di iscrizione nel registro delle imprese e nel REA dei soggetti esercitanti l'attività di mediatore del diporto*" nella versione diramata in data 7 marzo 2019.

Con nota prot. n. 42014 del 26/06/2019 il Dipartimento ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico di conoscere lo stato dell'iter procedurale presupposto

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo  
tel. 091 7079401 - 543

posta elettronica istituzionale: [gabinettoaapp@regione.sicilia.it](mailto:gabinettoaapp@regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso interno: [gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso esterno

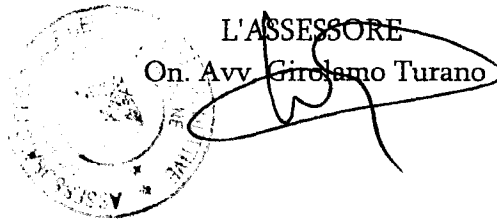
: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

all'efficacia del provvedimento, condizione sine qua non, per l'avvio dei corsi da parte delle Regioni.

Infine, con riferimento al quesito posto dall'interrogante, si rappresenta che le ragioni che ad oggi non consentono a Questa Amministrazione di procedere ai dettami normativi nazionali e, quindi, all'avvio dei corsi abilitanti per la professione di mediatore da diporto, è che gli stessi non sono ancora suscettibili di applicazione.

Tanto si rappresenta in merito all'interrogazione in oggetto.

L'ASSESSORE  
On. Avv. ~~Girolamo~~ Turano

The image shows a circular official seal of the Sicilian Region (REGIONE SICILIANA) on the left, partially overlapping a handwritten signature. To the right of the signature, the text 'L'ASSESSORE' is printed above 'On. Avv. ~~Girolamo~~ Turano'. The signature is written in black ink and appears to be 'G. Turano'.

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo  
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: [gabinettoaapp@regione.sicilia.it](mailto:gabinettoaapp@regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso interno: [gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it](mailto:gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it)

posta elettronica certificata ad uso esterno

: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

24146

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

ARS 2013 2014	<b>Assemblea Regionale Siciliana</b> Segretariato generale
	19 GIU. 2019
	Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. 2528/GAB

Palermo 18 GIU. 2019

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 726 On. Stefano Zito

All'Assessore regionale per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana  
[assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 726 dell'On.le Stefano Zito, avente per oggetto " Chiarimenti in merito al casolare rurale e all'area circostante, siti nel comune di Cinisi (PA)", delegata a codesto Assessorato con nota prot. 22318 del 28/05/2019 della Segreteria Generale, si fornisce, per quanto di competenza, la relazione prot. 5861 del 26/03/2019 resa dal Dipartimento Urbanistica.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE

0004591

AULAPG

Prot. n. .... Class. ....  
Data 20 GIU 2019 L'addetto Ce



ASSESSORE  
L'ASSESSORE  
Avv. Salvatore Cordaro



**Regione Siciliana**  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 2/Unità Operativa S2.1  
tel. 091 7077253  
e-mail: salvatore.catania@regione.sicilia.it  
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

Per comunicazioni in entrata utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo di posta  
elettronica certificata:  
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Palermo, prot. n. 5861 del 26/03/2019

**OGGETTO:** Comune di Cinisi – Interrogazione a risposta scritta n. 726 dell'On.le Francesco Zito.

**Raccomandata a Libretto**

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica  
SEDE

Con riferimento alla nota, prot. n. 5366 del 20/03/2019, relativa alla pratica in oggetto specificata, si rappresenta che, la problematica relativa all'esproprio del casolare in agro del territorio comunale di Cinisi, che fu teatro dell'assassinio di Peppino Impastato, non riveste, in atto, profili di competenza dello scrivente Ufficio, non essendo stato trasmesso, da parte di soggetti istituzionalmente competenti, alcun progetto volto al recupero, alla riqualificazione ed all'utilizzo del suddetto casolare ai fini della Memoria e come simbolo della lotta alla Mafia, ai sensi delle vigenti norme per la realizzazione di opere pubbliche o d'interesse pubblico (ad esempio, l'art. 7 della l.r. n. 65/81 e s.m.i. per la realizzazione di opere d'interesse, statale, regionale o sovra comunale oppure l'art. 19 del D.Lgs. n. 327/2001 per l'approvazione di progetti di opere pubbliche non previste dal vigente strumento urbanistico generale).

IL DIRIGENTE DELLA U.O.  
(ing. Salvatore Catania)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(ing. Salvatore Cirone)



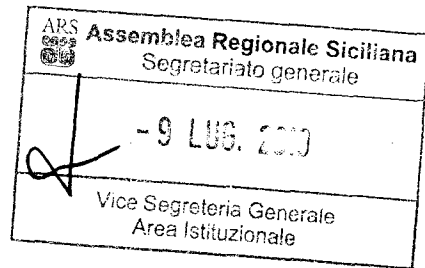


5 26779

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it



Prot. 2283/GAB

Palermo 4 LUG. 2019

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 804 On.le Gaetano Galvagno

Al Dipartimento regionale della Protezione Civile  
dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
presidente@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
0005006  
AULAPG  
Data 9 LUG 2019... Class. ....  
L'adde... 07

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
Rapporti con l'A.R.S.  
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'On.le Gaetano Galvagno  
ggalvagno@ars.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 804 dell'On.le Gaetano Galvagno avente per oggetto "Chiarimenti e provvedimenti per i produttori danneggiati dal sisma del 6 ottobre 2018", assegnata a codesto Dipartimento con nota prot. 26452 del 21/06/2019 della Segreteria Generale, si rappresenta di non avere utili elementi da poter fornire, poiché le tematiche trattate nell'atto ispettivo non rientrano nella competenza di questo Assessorato.



ASSESSORE  
Avv. Salvatore Cordaro